



COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

Documento Unico di Programmazione

2017-2019



INDICE

Premessa	pag.	5
• L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili	pag.	5
• Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	pag.	6
• La composizione del DUP	pag.	7
Sezione Strategica (SeS) - 2017	pag.	9
1. Linee programmatiche di mandato, politiche di mandato, valori	pag.	10
2. Quadro normativo di riferimento	pag.	12
2.1 La legislazione europea	pag.	12
2.1.1 Patto di stabilità e crescita europeo, <i>fiscal compact</i> e pareggio di bilancio	pag.	12
2.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	pag.	13
2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag.	14
2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici	pag.	15
2.2 La legislazione nazionale e gli obiettivi dell'azione di governo	pag.	16
2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione	pag.	20
2.2.2 Revisione della spesa pubblica	pag.	20
2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della pubblica amministrazione	pag.	21
2.2.4 Delega fiscale	pag.	22
2.2.5 La revisione del prelievo locale	pag.	22
2.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale	pag.	23
2.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale	pag.	23
2.3.2 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014	pag.	26
3. Gli indirizzi generali di programmazione	pag.	27
4. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag.	28
4.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag.	28
4.1.1 Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito	pag.	28
4.1.2 La <i>spending review</i>	pag.	29
4.1.3 Le spese di personale	pag.	29
4.1.4 Le società partecipate	pag.	31
4.2 Situazione socio-economica del territorio	pag.	34
4.2.1 Il contesto territoriale	pag.	34
4.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche	pag.	34
4.2.3 Qualità della vita	pag.	38
4.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro	pag.	38
4.2.5 Tessuto produttivo	pag.	41
4.2.6 Organizzazioni no-profit	pag.	42
4.2.7 Sistema infrastrutturale	pag.	43
4.3 Parametri economici essenziali	pag.	44
5. Analisi strategica delle condizioni interne	pag.	45
5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag.	45
5.2 Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati	pag.	46
5.2.1 Società ed enti controllati	pag.	46
5.2.2 Società ed enti partecipati	pag.	46
5.3 Risorse finanziarie	pag.	50
5.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	pag.	50
5.3.2 Investimenti programmati	pag.	51
5.3.3 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici	pag.	51
5.3.4 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	pag.	51
5.3.5 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	pag.	52
5.3.6 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale	pag.	53
5.3.7 Indebitamento	pag.	53
5.4 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa	pag.	55
5.4.1 Equilibri di parte corrente	pag.	55
5.4.2 Equilibrio finale	pag.	55
5.4.3 Equilibri di cassa	pag.	55
5.5 Risorse umane	pag.	56
5.5.1 Struttura organizzativa	pag.	56
5.5.2 Dotazione organica	pag.	56

5.5.3	Analisi del benessere organizzativo	pag. 58
5.5.4	Andamento occupazionale	pag. 58
5.5.5	Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/06	pag. 59
5.6	Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica	pag. 60
5.7	Una sintesi: analisi <i>swot</i> del contesto di Coriano	pag. 61
6.	Obiettivi strategici dell'ente	pag. 62
6.1	Premessa	pag. 62
6.2	Gli indirizzi strategici dell'ente	pag. 63
6.2.1	<i>Coriano alla portata di tutti</i>	pag. 63
6.2.2	<i>Coriano è con te</i>	pag. 63
6.2.3	<i>Coriano sicura e accogliente</i>	pag. 64
6.2.4	<i>Coriano rinasce</i>	pag. 64
6.3	Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici	pag. 67
6.4	Gli obiettivi strategici per missioni di spesa	pag. 69
7.	Le modalità di rendicontazione	pag. 72

Sezione Operativa (SeO) 2017-2019- Parte prima

		pag. 73
1.	Entrata: fonti di finanziamento	pag. 75
1.1	Quadro riassuntivo	pag. 75
1.2	Valutazione generale sui mezzi finanziari	pag. 76
1.3	Analisi delle risorse	pag. 78
1.3.1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo 1.00)	pag. 78
1.3.2	Trasferimenti correnti (titolo 2.00)	pag. 87
1.3.3	Entrate extratributarie (titolo 3.00)	pag. 88
1.3.4	Entrate in conto capitale (titolo 4.00)	pag. 90
1.3.5	Entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5.00)	pag. 91
1.3.6	Accensione di prestiti (titolo 6.00)	pag. 92
1.3.7	Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)	pag. 92
2.	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	pag. 92
3.	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	pag. 93
3.1	Debito consolidato e capacità di indebitamento	pag. 93
3.2	Gli indirizzi in materia di indebitamento	pag. 93
3.3	Nuove forme di indebitamento	pag. 93
3.4	La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica	pag. 94
4.	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	pag. 95
4.1	Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti	pag. 95
4.1.1	Piano regolatore	pag. 95
4.1.2	Piani particolareggiati	pag. 95
4.1.3	PEEP/PIP	pag. 95
4.1.4	Previsione variante "Zona industriale di "Raibano" accordo di programma	pag. 96
4.1.5	Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	pag. 96
5.	Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi	pag. 97
6.	Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi	pag. 100
7.	Organismi gestionali esterni	pag. 160
7.1	Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati	pag. 160
7.2	Gli obiettivi di servizio e gestionali delle società ed organismi partecipati	pag. 163

Sezione operativa (SeO) 2017-2019 – Parte seconda

		pag. 166
1.	Programmazione dei lavori pubblici	pag. 167
2.	Programmazione del fabbisogno di personale	pag. 169
3.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	pag. 172

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

A partire dall'esercizio 2014 l'ente ha aderito su base volontaria alla sperimentazione contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il d.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del d.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del d.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017. Per il Comune di Coriano, quale ente sperimentatore, trovano invece piena applicazione, già dal 1° gennaio 2015, tutti i nuovi principi contabili e le norme contenute nel Tuel.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

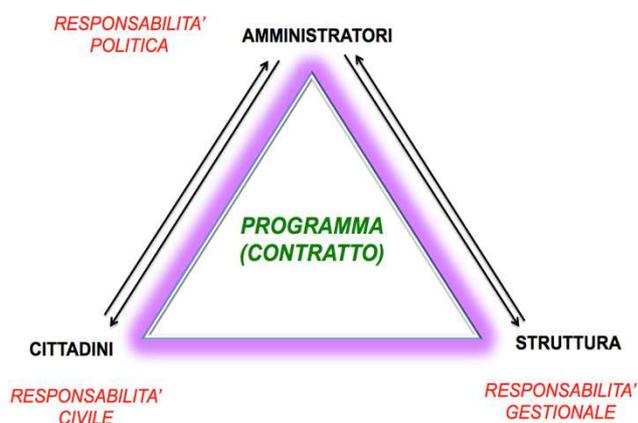
Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;

- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard. Con l'ingresso nella sperimentazione e

l'applicazione anticipata delle nuove regole contabili, il Comune di Coriano ha inteso "anticipare" il percorso di risanamento aderendo pienamente agli obiettivi del governo.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

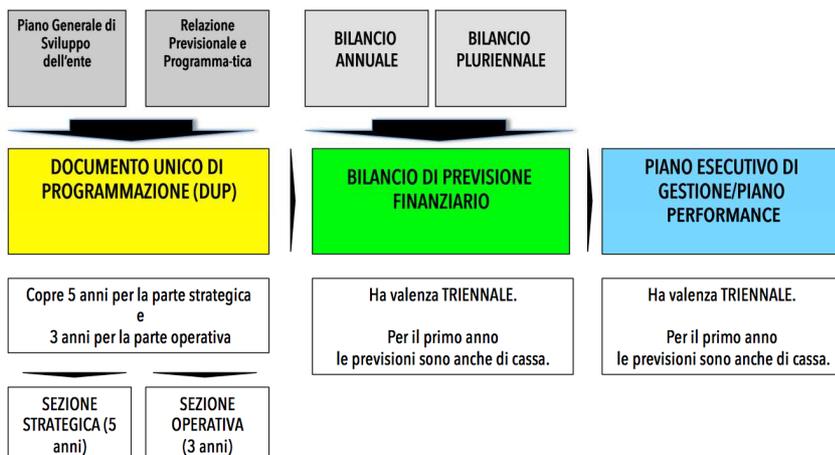
- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP – ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere "un sogno nel cassetto".

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3

I nuovi documenti di programmazione

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

(SeS)

Periodo 2017

1 – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, POLITICHE DI MANDATO, VALORI

A seguito delle elezioni amministrative tenutesi il 6 e 7 maggio 2012, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 in data 4 luglio 2012 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2012-2017. Dalle linee programmatiche di mandato e dal connesso programma elettorale della lista emergono la *Mission*, i Valori e la *Vision* dell'amministrazione per il Comune di Coriano.

MISSIONE
(perché esistiamo) Promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità.

VALORI
(quali sono i nostri principi guida) Ispirarsi ai valori della Costituzione e della solidarietà, delle pari opportunità e della tolleranza.

VISIONE
(cosa vogliamo fare) Rilanciare il comune di Coriano

Analogamente dalle linee programmatiche di mandato e dal programma elettorale emergono gli indirizzi strategici e le aree di intervento, riassunte nella seguente tabella e proposte in relazione alle diverse prospettive: dei cittadini, economico-finanziaria, dei processi interni e dell'innovazione e crescita:

Visione	Rilanciare il comune di Coriano				
Indirizzi Strategici	Ristrutturazione del bilancio e dei rapporti con i fornitori di servizi	Partecipazione dei cittadini	Attenzione all'urbanistica, al territorio e alla viabilità	Attenzione al sociale e all'istruzione	Attenzione all'ambiente, al turismo e allo sviluppo economico
Prospettiva Cittadini	Sensibilizzare la partecipazione dei cittadini	Porre attenzione all'uso del territorio	Porre attenzione alle criticità della viabilità	Sostenere la famiglia e le fasce deboli	Far tornare i giovani come i protagonisti del territorio
	Sviluppare progetti strutturali ed educativi per le scuole	Sviluppare le potenzialità naturalistiche e storiche	Sviluppare il turismo	Promuovere lo sviluppo economico e industriale	
Prospettiva Economica Finanziaria		Razionalizzare i costi della "macchina comunale"		Ricorrere ai finanziamenti europei, statali e regionali	
Prospettiva Processi Interni		Semplificare le procedure		Potenziare i controlli	
Prospettiva Innovazione e Crescita		Potenziare i sistemi informatici		Formare il personale	

Nel corso del mandato amministrativo si intendono perseguire le seguenti politiche:

AMBITO STRATEGICO	FINALITA'
Partecipazione, trasparenza e semplificazione	Promuovere modelli o sistemi che favoriscano la partecipazione, l'accessibilità, la trasparenza, la tempestività e l'efficacia dell'azione amministrativa e gestionale
Bilancio	Mantenere l'opera di risanamento del bilancio comunale e la riduzione dell'indebitamento. Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio. Prevedere agevolazioni e riduzione alle categorie più deboli o più esposte
Valorizzazione del territorio e del turismo	Promuovere la sostenibilità ambientale (nelle dimensioni paesaggistiche, forestali, faunistiche, architettoniche, storiche, culturali e turistiche) per favorire lo sviluppo dell'economia territoriale e della collettività anche attraverso la valorizzazione dell'identità locale e delle differenti identità presenti sul territorio.
Ambiente ed edilizia	Promuovere azioni finalizzate al rispetto dell'ambiente, al recupero dei rifiuti, al decoro urbano per una città "pulita e alla sensibilizzazione del territorio. Ripensare un modo nuovo di costruire con sistemi di bio architettura a basso impatto ambientale. Promuovere un modello architettonico più omogeneo che si adatti al territorio. Promuovere ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente con sovvenzioni e con modifiche agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi ormai superati. Creare sistema tra l'ufficio ed il cittadino.
Viabilità, sicurezza ed infrastrutture tecnologiche	Ottimizzare le risorse disponibili per il mantenimento in efficienza della rete stradale e del patrimonio pubblico. Aumentare la vigilanza e il controllo del territorio attraverso il potenziamento del presidio locale di Polizia Municipale e la sinergia con le forze dell'Ordine. Realizzare progetti per l'identificazione dei punti sensibili ed il controllo dei medesimi, per la formazione del personale, per la sicurezza delle persone e delle cose. Utilizzare sistemi informativi e sinergie per accorciare i tempi della burocrazia. Mantenere un carattere identitario ed autonomo, nelle more della convenzione in essere. Sviluppare attraverso progetti volti soprattutto alle scuole primarie e secondarie, la formazione e la sensibilizzazione alla cultura della prevenzione. Aumentare l'efficienza delle infrastrutture tecnologiche hardware e software dell'Amministrazione
Giovani e scuole	Promuovere progetti formativi su temi che possano creare nelle nuove generazione la cultura della sostenibilità e della prevenzione (ambiente, , fiscalità, sicurezza, volontariato, socializzazione)
Cultura, sport e tempo libero	Promuovere il territorio e le realtà del territorio attraverso la facilitazione e ove possibile l'aiuto economico delle iniziative. Promuovere l'immagine e la conoscenza di Coriano attraverso il Teatro, il Museo, le manifestazioni e le iniziative locali e esterne
Sociale e fasce deboli	Coriano ha una forte identità rivolta al sociale. Basti pensare alle comunità di assistenza e terapeutiche locali quali San Patrignano e di Montetauro, che rappresentano un esempio unico in tutto il contesto provinciale. Occorre mantenere e favorire questa identità attraverso la promozione di specifici progetti. Occorre altresì sostenere le persone in difficoltà attraverso azioni volte ad aumentare la possibilità di inserimento lavorativo e mantenere lo stanziamento di fondi per le emergenze, in particolare quelle abitative.

I principi dell'azione amministrativa saranno ispirati:

- **“alla chiarezza** nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessarie a governare;
- **alla partecipazione:** si intende favorire il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, politica, sociale, culturale e di volontariato utilizzando tutti gli strumenti anche informatici in grado di avvicinare tutta la cittadinanza ;
- **all' informazione:** la conoscenza serve sia per poter influire sulle scelte sia per avere una piena consapevolezza dei bisogni e dei diritti;
- **alla trasparenza:** riteniamo tale principio alla base della chiarezza, della partecipazione ed informazione ed in grado di creare quelle condizioni necessarie per eliminare imparzialità o favoritismi, ma che anzi siano in grado di fare nuove possibilità di confronto e collaborazione;
- **all'efficacia/efficienza:** ovvero un monitoraggio costante sulla propria azione amministrativa e sulla loro capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati”²

² Linee programmatiche di mandato (delibera CC n. 10 del 04/07/2012).

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 La legislazione europea

2.1.1 Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)³, tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 - interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura - avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento - nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "*l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta*"⁴.

³ L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

⁴ Raccomandazioni del Consiglio sul Programma nazionale di riforma dell'Italia 2014 del 2 giugno 2014. Lo stesso Consiglio afferma che "*Nel 2014 è prevista una deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine che, se si ripetesse l'anno successivo, potrebbe essere valutata come significativa, anche in base al parametro di riferimento per la spesa. Il raggiungimento degli obiettivi di bilancio, inoltre, non è totalmente suffragato da misure sufficientemente dettagliate, soprattutto a partire dal 2015*".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

2.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 413 del 2 giugno 2014, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2014 e sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. **rafforzare le misure di bilancio per il 2014** alla luce dell'emergere di uno scarto rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita, in particolare alla regola della riduzione del debito, stando alle previsioni di primavera 2014 della Commissione; nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di riduzione del debito pubblico; portare a compimento l'ambizioso piano di privatizzazioni; attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali; garantire l'indipendenza e la piena operabilità dell'Ufficio parlamentare di bilancio il prima possibile ed entro settembre 2014, in tempo per la valutazione del documento programmatico di bilancio 2015;
2. **trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente**, nel rispetto degli obiettivi di bilancio; a tal fine, valutare l'efficacia della recente riduzione del cuneo fiscale assicurandone il finanziamento per il 2015, riesaminare la portata delle agevolazioni fiscali dirette e allargare la base imponibile, soprattutto sui consumi; vagliare l'adeguamento delle accise sul diesel a quelle sulla benzina e la loro indicizzazione legata all'inflazione, eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente; attuare la legge delega di riforma fiscale entro marzo 2015, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili; sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale; perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
3. nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire **l'efficienza della pubblica amministrazione**, precisare le competenze a tutti i livelli di governo; garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale, specialmente nelle regioni del Mezzogiorno; potenziare ulteriormente l'efficacia delle misure anticorruzione, in particolare rivedendo l'istituto della prescrizione entro la fine del 2014 e rafforzando i poteri dell'autorità nazionale anticorruzione; monitorare tempestivamente gli effetti delle riforme adottate per aumentare l'efficienza della giustizia civile, con l'obiettivo di garantirne l'efficacia, e attuare interventi complementari, ove necessari;
4. rafforzare la resilienza del settore bancario, garantendone la capacità di gestire e liquidare le attività deteriorate per rinvigorire l'erogazione di prestiti all'economia reale; promuovere l'accesso delle imprese, soprattutto di

- quelle di piccole e medie dimensioni, ai finanziamenti non bancari; continuare a promuovere e monitorare pratiche efficienti di governo societario in tutto il settore bancario, con particolare attenzione alle grandi banche cooperative (banche popolari) e alle fondazioni, al fine di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria;
5. valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del **mercato del lavoro** e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo, valutando la necessità di ulteriori interventi; adoperarsi per una piena tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori; rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro settembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese; intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia; fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani; per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli;
 6. rendere operativo il **sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola** e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca;
 7. approvare la normativa in itinere volta a **semplificare il contesto normativo** a vantaggio delle imprese e dei cittadini e colmare le lacune attuative delle leggi in vigore; promuovere l'apertura del mercato e rimuovere gli ostacoli rimanenti e le restrizioni alla concorrenza nei settori dei servizi professionali e dei servizi pubblici locali, delle assicurazioni, della distribuzione dei carburanti, del commercio al dettaglio e dei servizi postali; potenziare l'efficienza degli appalti pubblici, specialmente tramite la semplificazione delle procedure attraverso l'uso degli appalti elettronici, la razionalizzazione delle centrali d'acquisto e la garanzia della corretta applicazione delle regole relative alle fasi precedenti e successive all'aggiudicazione; in materia di servizi pubblici locali, applicare con rigore la normativa che impone di rettificare entro il 31 dicembre 2014 i contratti che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti in house;
 8. garantire la pronta e piena operatività dell'**Autorità di regolazione dei trasporti** entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

2.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

2.1.4 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016). Il Governo ha predisposto i decreti delegati per la riforma del

codice dei contratti pubblici che dovrebbero essere varati entro il 18 aprile 2016, in tempo utile per rispettare il termine concesso dall'Unione europea.

Con il decreto legislativo n. 50/2016 è stato approvato il nuovo Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

2.2 La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nordamerica). Tuttavia, mentre nel resto dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi” (PNR 2015, pag. IV).

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PRN) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale	-	Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale	-	Entro il 2015
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L.183/2014)		Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Dicembre 2014
	D. Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs.23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per NASpl)
		D. Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D. Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro		Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA	
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, cvt. L. 162/2014)			Novembre 2014	
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)		Nel 2020: 0,1%;	Agosto 2014	
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.	nel lungo periodo: 0,9%		Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi	-		Giugno 2015
		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	-		Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015	
		Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015	
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014	
	Decreti Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs.175/2014), imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle Semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015	
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi d'impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per l'IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio	-		Settembre 2015
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di Stabilità 2015 - L.190/2014)		Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 0,4%		Dicembre 2014
	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: -0,2%		Luglio 2014
		Riforma della tassazione locale	-		Entro il 2015

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL ¹	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, POSTE ITALIANE, FERROVIE DELLO STATO, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. 'Sblocca Italia' (L.164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2020
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	Dicembre 2015
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano <i>Made in Italy</i>	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015 - 2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015
		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della scuola	Nel 2020: 0,3%; nel lungo periodo: 2,4%	Entro il 2015
		Piano nazionale scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione e semplificazioni		DDL delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4%; nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (Decreti legislativi delegati entro Dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese	-	2015 - 2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 - 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle <i>tax expenditures</i>	Nel 2020: -0,2%; nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi
Impatto delle misure nel 2020: 1,8%				
Impatto delle riforme nel lungo periodo: 7,2%				

Ricorda il Governo come “La strategia di riforma si incardina nel processo di consolidamento dei conti pubblici: per un Paese ad alto debito come l'Italia la stabilità di bilancio rappresenta infatti una condizione indispensabile per avviare un solido e duraturo percorso di sviluppo. Questa strategia richiede contemporaneità e complementarità di azioni: il consolidamento fiscale e la riduzione del debito pubblico; il rilancio della crescita, per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche; un ritorno alla normalità dei flussi di credito al sistema delle imprese e alle famiglie anche attraverso il rafforzamento dei sistemi alternativi al credito bancario e il pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione; l'adozione di riforme strutturali che rilancino la produttività e allentino i colli di bottiglia come la burocrazia, la giustizia inefficiente o i condizionamenti mafiosi e la corruzione. I notevoli sforzi profusi dal Paese nel controllo dei conti, premiati dai mercati finanziari, ci consegnano l'opportunità di uscire da una fase di severa austerità; ma qualsiasi scelta di politica economica non può derogare dalla stabilità di bilancio, cui guardano con attenzione i finanziatori del nostro debito. Realizzare compiutamente il programma di riforme strutturali per rilanciare la capacità competitiva e quindi il prodotto interno, senza far venir meno il sostegno alla ripresa, consentirà di proseguire nel

DEF 2015 – SEZ. I – Programma di stabilità

TAVOLA III.7: IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE GRIGLIE PNR (In milioni di euro) (1)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Contenimento spesa pubblica e tassazione						
Maggiori spese	187	411	309	321	355	304
Maggiori entrate	4.200	14.247	28.736	35.064	37.557	34.023
Minori spese	2.369	3.527	3.423	3.513	2.523	1.903
Minori entrate	494	4.068	4.591	4.286	4.319	4.319
Efficienza Amministrativa						
Maggiori spese	0	36	314	314	314	314
Minori entrate	0	4	4	4	4	4
Infrastrutture e sviluppo						
Maggiori spese	36	408	429	1.458	2.314	416
Mercato dei prodotti e concorrenza						
Maggiori entrate	0	350	250	100	0	0
Minori spese	0	16	26	36	36	36
Lavoro e pensioni						
Maggiori spese	6.948	21.944	28.046	28.728	26.695	23.524
Maggiori entrate	4	2.614	5.933	6.096	3.941	1.864
Minori spese	25	476	849	1.240	1.492	1.539
Minori entrate	469	3.124	3.982	4.104	2.733	1.110
Innovazione e capitale umano						
Maggiori spese	6	1.587	3.850	4.082	4.063	4.049
Minori spese	0	37	37	37	37	37
Minori entrate	18	61	220	206	234	209
Sostegno alle imprese						
Maggiori spese	19.558	1.920	2.262	2.474	2.479	1.439
Maggiori entrate	31	898	1.229	1.023	1.042	389
Minori entrate	4	466	917	691	670	463
Energia e ambiente						
Maggiori spese	0	45	45	66	0	0
Maggiori entrate	0	1.004	316	0	0	0
Minori spese	0	652	591	472	402	0
Minori entrate	0	66	699	572	437	437
Sistema finanziario						
Maggiori spese	3	2	2	3	0	0
Federalismo						
Maggiori spese	2	354	224	224	224	224
Maggiori entrate	350	350	350	350	350	350
Minori spese	0	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
Minori entrate	38	41	41	41	11	4

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e delle informazioni riportate in documenti ufficiali. Sono escluse le risorse del Piano di azione e coesione (misura “QSN 2007-2013” dell’area di policy Contenimento, efficientamento della spesa pubblica e tassazione) e gli importi aggiornati relativi alle reti TEN-T (misura “Collegamenti transfrontalieri” dell’area Infrastrutture e sviluppo, nonché della altre opere del PIS riassunte nella tabella successiva).

2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull' "Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale" e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

La legge n. 243/2012 è entrata in vigore il 1° gennaio 2016 (si veda più avanti). Il legislatore, con la legge di stabilità 2016 (la legge n. 208/2015) ha dato attuazione ai nuovi obblighi disciplinando le regole sul pareggio di competenza in sostituzione del patto di stabilità interno. La RGS, con la circolare n. 5/2016, ha chiarito che le restanti regole sul pareggio trovano applicazione a partire dai bilanci predisposti nel 2016 per gli esercizi 2017 e successivi. Nel frattempo è intervenuta la modifica ad opera della legge n. 164/2016, con la quale sono stati alleggeriti gli obiettivi connessi al pareggio di bilancio, superando il pareggio di cassa e l'equilibrio economico-finanziario. Resta pertanto confermato, a regime, l'equilibrio finale in termini di competenza inteso come saldo tra entrate finali e spese finali. Per quanto riguarda la contrazione dei mutui, viene inoltre a meno l'obbligo di raggiungere intese regionali che garantiscano l'invarianza del debito a livello territoriale.

2.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) *i trasferimenti alle imprese;*
- b) *le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;*
- c) *la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;*
- d) *i 'costi della politica';*
- e) *le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;*
- f) *gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.*
- g) *la gestione degli immobili pubblici;*
- h) *la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;*
- i) *il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;*
- l) *la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;*
- m) *le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;*
- n) *revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella*

consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova spending review (DL 66/2014)

2014	2015	Dal 2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso di consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muove lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che *“Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015.*

Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi”.

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione

Europea.

Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell'art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici" (DEF 2014).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanziava ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

2.2.4 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Il termine del 27 marzo 2015 inizialmente previsto per l'attuazione della delega è stato prorogato di sei mesi e quindi scade il 27 settembre 2015, mentre per la **riforma del catasto** occorreranno almeno 4 anni. *"Allineando i valori catastali ai valori economici reali, il nuovo Catasto permetterà di correggere i problemi di equità orizzontale e verticale determinato dal sistema vigente in materia di imposizione sugli immobili. Il nuovo processo estimativo abbandonerà il sistema che classifica gli immobili su categorie e classi e si baserà solo su due classificazioni di fabbricati, «ordinari» e «speciali». A ogni unità immobiliare sarà attribuita una rendita e un relativo valore patrimoniale. Le unità immobiliari saranno individuate non più attraverso il sistema attuale basato sul numero dei vani disponibili nell'unità, ma mediante il più oggettivo criterio della superficie misurata in metri quadrati. Rilevata la superficie di ogni immobile, le rendite e i valori patrimoniali saranno determinati per gli immobili «ordinari» applicando apposite funzioni statistiche che mettano in relazione il reddito e il valore medio ordinario di mercato con le specifiche caratteristiche legate alla posizione dell'immobile e ad altri fattori in grado di aumentarne o diminuirne il valore complessivo. Per determinare i valori dei fabbricati «speciali» si procederà mediante stima diretta, mentre le relative rendite saranno calcolate applicando saggi di redditività media ai valori patrimoniali. Una revisione generale degli estimi potrà essere effettuata ogni dieci anni e con cadenza quinquennale saranno adottati coefficienti di adeguamento"* (PNR 2015, pag. 15).

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta "armonizzazione"), prevista dal d.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spesa di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono rimosse in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti. **Si evidenzia tuttavia che la delega prevista dalla legge n. 23/2011 per la riforma della riscossione locale non è stata esercitata dal Governo e l'atteso riordino al momento non vedrà la luce.**

2.2.5. La revisione del prelievo locale

La riforma della tassazione locale attesa per il 2016 con la legge di stabilità non ha avuto seguito. Il Governo ha previsto, in via transitoria, l'abolizione della TASI sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e altre misure agevolative sull'IMU, sostituendo il gettito tributario con risorse aggiuntive sul Fondo di solidarietà comunale, per le quali si rimanda all'apposita sezione. Anche per il 2017-2019 non si prevede una modifica dei prelievi dei tributi locali.

2.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEF 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *“la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi”*.

2.3.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto segnaliamo la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

“La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all'art.7 del progetto di legge. In particolare, si prevede:

1) il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch'essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l'ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni “sotto soglia” statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione “omogenea e ottimale per area geografica”, la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l'apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensioni demografiche. (...)

Il progetto di legge precisa che tutti gli obblighi di gestione associata possono essere realizzati attraverso la costituzione di sub-ambiti gestionali finalizzati ad una migliore organizzazione del servizio, qualora vi sia coincidenza tra l'ambito ottimale e il territorio dell'unione e ciò sia espressamente previsto nello statuto della stessa unione.

2) la costituzione all'interno di ciascun ambito di una sola unione al fine di favorire, attraverso meccanismi incentivanti, la sua tendenziale coincidenza con l'ambito territoriale ritenuto ottimale ai fini della gestione obbligatoria, nonché l'individuazione di parametri demografici minimi che ciascuna Unione di Comuni è tenuta a rispettare (10.000 abitanti o 8.000 se nei territori montani); qualora nell'ambito vi siano più unioni pre-esistenti la previsione secondo cui all'interno di ciascun ambito non può che esservi una sola unione, comporta, per i comuni ivi aggregati, l'obbligo di adeguarsi alla previsione normativa, anche ricorrendo all'aggregazione delle forme associative che insistono nel medesimo ambito.

3) il rafforzamento della cooperazione funzionale di tutti i Comuni inclusi nell'ambito anche attraverso la previsione dell'obbligo di gestione delle funzioni ex- provinciali che saranno conferite ai Comuni all'esito del processo di riordino provinciale (fatta salva diversa disposizione legislativa);

4) la previsione di meccanismi che incentivano la costituzione delle unioni⁵.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. Per la Provincia di Rimini – distretto di Rimini Sud, non essendo pervenuta alcuna proposta univoca da parte dei comuni, l'ambito ottimale è stato individuato nell'ambito del distretto socio-sanitario, che ricomprende i seguenti 14 comuni, per una popolazione complessiva di circa 115 mila abitanti:

1. Cattolica
2. Coriano
3. Gemmano*
4. Misano Adriatico
5. Mondaino*
6. Montecolombo*
7. Montefiore Conca*
8. Montegrolfo*
9. Montescudo*
10. Morciano di Romagna*
11. Riccione
12. San Clemente*
13. San Giovanni in Marignano
14. Saludecio*

* Comuni aderenti all'Unione della Valconca

Alcuni comuni hanno impugnato dinanzi al TAR la delibera della Regione Emilia Romagna con cui è stato individuato l'ambito per lo svolgimento delle gestioni associate nell'ambito distrettuale di Rimini Sud.

Ricordiamo che la presenza all'interno del territorio dei 14 comuni dell'Unione della Valconca preclude la possibilità di istituire una seconda, come pure di creare dei sub-ambiti per la gestione delle funzioni, il cui esercizio in forma associata dovrà essere garantito mediante:

- a) convenzione ex art. 30 del d.Lgs. n. 267/2000 tra tutti i comuni;
- b) unione di comuni;
- c) fusione.

i comuni appartenenti all'ambito dovranno svolgere in maniera associata:

- le funzioni che saranno conferite dalla legge regionale ai Comuni, in attuazione del processo di riordino delle funzioni amministrative provinciali;
- i sistemi informatici e le tecnologie dell'informazione
- almeno tre tra le seguenti sette funzioni fondamentali:
 - pianificazione urbanistica e territoriale;
 - servizi sociali;
 - polizia municipale;
 - protezione civile;
 - gestione del personale;
 - gestione dei tributi;
 - sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP).

⁵ Regione Emilia Romagna, Direzione generale centrale affari istituzionali e legislativi, a cura della dott.ssa Barbara Pizzolitto - Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie Locali

I comuni fino a 5.000 abitanti dovranno gestire in forma associata tutte le funzioni.

Il termine per l'avvio delle gestioni associate era fissato al 1° gennaio 2014, salvo rinvio al 1° gennaio 2015 per i comuni sopra i 5.000 abitanti che ne facevano richiesta. Per il Comune di Coriano la richiesta di rinvio è stata disposta con deliberazione di Giunta Comunale n.155 in data 29/10/2013. La Regione Emilia Romagna, con delibera della Giunta Regionale n. 166/2014 in data 17/02/2014 ha accolto la richiesta di proroga al 2015.

RIMINI

AMBITO RIMINI SUD	
Comune	Estremi delibere C.C.
Mondaino (Ipotesi A)	n. 16 del 16/02/2013
Montescudo (Ipotesi A)	n. 5 del 13/02/2013
Gemmano (Ipotesi A)	Commissario straordinario n. 5 del 18/02/2013
Montegridolfo (Ipotesi A)	n. 3 del 13/02/2013
Saludecio (Ipotesi B)	n. 8 del 20/02/2013
Montefiore Conca (Ipotesi B)	n. 10 del 16/02/2013
Monte Colombo (Ipotesi B)	n. 3 del 15/02/2013
Coriano (Ipotesi B)	n. 6 del 20/02/2013
Morciano di Romagna (Ipotesi C)	n. 14 del 18/02/2013
San Clemente (Ipotesi C)	n. 17 del 18/02/2013
Cattolica (Ipotesi D)	n. 3 del 18/02/2013
Misano Adriatico (Ipotesi D)	n. 17 del 20/02/2013
San Giovanni in Marignano (Ipotesi D)	n. 11 del 18/02/2013
Riccione	-----

Ipotesi A: Mondaino, Montescudo, Gemmano, Montefiore Conca, Morciano di Romagna, San Clemente e Montegridolfo;

Ipotesi B: Montegridolfo, Mondaino, Monte Colombo, Montescudo, Saludecio, Gemmano, Montefiore Conca, Morciano di Romagna, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico e Riccione;

Ipotesi C: Montegridolfo, Mondaino, Monte Colombo, Montescudo, Saludecio, Gemmano, Montefiore Conca, Morciano di Romagna e San Clemente;

Ipotesi D: San Giovanni in Marignano, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico e Riccione.

In presenza di proposte difformi e non generalmente condivise, nessuna delle quali ascrivibile alla maggioranza dei Comuni, si è ritenuto opportuno delimitare l'ambito in coincidenza con l'attuale Distretto socio sanitario, in rispondenza ai due criteri di legge volti a perseguire la coerenza con il distretto sanitario e l'aggregazione in ambiti più vasti di quelli delle forme associative esistenti ex art. 3, co.3, lett. a, l.r. n. 21/2012.

Provincia di Rimini

Comuni	Pop. resid. 01/01/2011 dati IST	Pop. resid. 01/01/2012 dati RER	Sup. in km ²
Bellaria-Igea Marina	19.358	19.531	18,27
Casteldelci	454	444	49,21
Cattolica	16.899	17.089	5,97
Coriano	10.200	10.262	46,79
Gemmano	1.161	1.174	19,17
Maiolo	854	845	24,4
Misano Adriatico	12.359	12.598	22,41
Mondaino	1.478	1.478	19,76
Monte Colombo	3.302	3.443	11,86
Montefiore Conca	2.231	2.253	22,39
Montegridolfo	1.044	1.036	6,78
Montescudo	3.303	3.357	19,9
Morciano di Romagna	6.988	7.058	5,46
Novafeltria	7.380	7.374	41,78
Pennabilli	3.002	3.006	69,66
Poggio Berni	3.412	3.411	11,78
Riccione	35.815	35.862	17,09
Rimini	143.321	144.545	134,49
Saludecio	2.998	3.091	33,98
San Clemente	5.153	5.403	20,71
San Giovanni in Marignano	9.090	9.100	21,21
Sant'Arcangelo di Romagna	21.409	21.548	45,13
San Leo	3.074	3.083	53,32
Sant'Agata Feltria	2.281	2.277	79,3
Talamello	1.080	1.069	10,53
Torriana	1.577	1.601	23,09
Verucchio	10.079	10.132	27,04
Totale	329.302	332.070	861,48

Contestualmente, la Regione Emilia Romagna, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni per l'attuazione della Legge Delrio partecipa ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'attuazione della Legge Delrio e svolge le attività di coordinamento dell'Osservatorio regionale, appositamente costituito quale sede di concertazione tra i diversi livelli istituzionali. In tale sede la Regione opera attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzioni generali e di tutti i rappresentanti delle Province interessate dal percorso di riordino delle funzioni amministrative ed al conseguente trasferimento del personale e delle risorse strumentali.

3 GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo del mandato si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare i vincoli di finanza pubblica, come prioritario obiettivo di stabilità a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- perseguire migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, destinando una parte delle risorse alla estinzione anticipata dei mutui;
- pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale, anche attraverso la lotta agli sprechi e alle inefficienze.

4 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

4.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

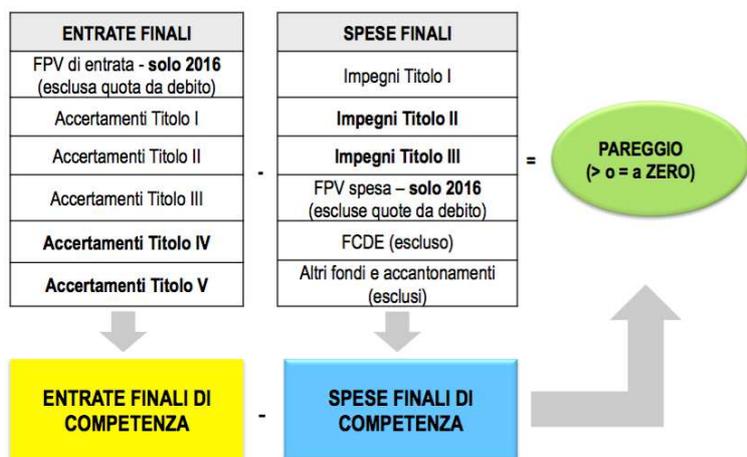
- il rispetto dei nuovi obblighi sul pareggio di bilancio;
- le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- i limiti in materia di spese di personale;
- i limiti in materia di società partecipate.

4.1.1 Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito.

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza. Per il solo anno 2016 negli aggregati rilevanti di accertamenti ed impegni viene considerato il FPV di entrata ed il FPV di spesa, fatta eccezione per le quote provenienti dal debito.

Con la legge n. 164/2016 è stato modificato l'articolo 9 della legge n. 243/2012, prevedendo il solo obbligo del pareggio in termini di competenza pura tra entrate finali e spese finali e superando definitivamente l'obbligo del pareggio di cassa e dell'equilibrio economico finanziario. Il pareggio è determinato quale saldo non negativo tra entrate finali e spese finali. Per quanto riguarda la rilevanza del FPV, la norma prevede:

- per il triennio 2017-2019, che sia la legge di bilancio a stabilire l'inclusione ai fini del pareggio, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. L'accordo tra l'ANCI e il Governo sarebbe per una "quotazione" del FPV per soli 600 milioni di euro;
- dal 2020, la rilevanza del FPV finanziato da entrate finali. Non entra nel pareggio quindi il fondo finanziato da mutui e avanzo.



Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

Sotto il profilo soggettivo vengono assoggettati agli obblighi anche i comuni fino a 1.000 abitanti – sinora esclusi - e i comuni istituiti a seguito di processo di fusione, i quali beneficiavano di una esclusione per i primi cinque anni dalla nascita. Sotto il profilo oggettivo la nuova disciplina presenta indubbi aspetti migliorativi e di vantaggio per gli enti, tra i quali evidenziamo:

- ◆ un minore carico della manovra a carico degli enti locali e invarianza dell'obiettivo;
- ◆ il rilancio degli investimenti locali;
- ◆ rilancio della funzione programmatica dei documenti contabili, avvilita in passato dalle continue modifiche degli obiettivi e della normativa;
- ◆ garanzia di una gestione ordinata del bilancio, grazie alla quale viene reso più semplice e controllabile il rispetto dei vincoli;
- ◆ riduzione del grado di dipendenza dallo Stato e dalle regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti;
- ◆ superamento del blocco dei pagamenti a favore dello smaltimento dei residui passivi di parte capitale;

- ◆ neutralità nelle gestioni degli enti capofila e degli enti di area vasta.

4.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della spending review per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Gli obiettivi di risparmio della spending review per il Comune di Coriano (dati in euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	61.272,61*	406.002,32	447.304,75	465.196,94	invariato	invariato
DL 66/2014: beni e servizi			**60.000,00	**90.000,00	invariato	invariato
DL 66/2014: autovetture***			1.000,00	1.428,00	invariato	invariato
DL 66/2014: consulenze***			==	==	==	==

* Destinato ad estinzione di debito

** Dati stimati

*** Dato non stimabile

Tenuto conto degli ambizioni obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione soggetti aggregatori per l’espletamento delle procedure di acquisto, all’individuazione di parametri di costo per l’acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Ricordiamo inoltre come la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

4.1.3 Le spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l’impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Il quadro normativo contenuto nell’articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell’articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato ampiamente rimaneggiato prima ad opera del decreto legge n. 90/2014 (che ha concesso maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*), successivamente dalla legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) e dal decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) che hanno dettato particolari disposizioni finalizzate al passaggio di personale delle province, ed infine dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015), con la quale il legislatore è tornato a restringere le capacità assunzionali, dettando ulteriori misure di contenimento della spesa. La stessa legge risolve solo in minima parte il nodo dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego (dopo che la Corte Costituzionale aveva dichiarato illegittimo il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici contenuto nel D.L. n. 78/2010). Le risorse stanziare (300 milioni di euro) paiono del tutto insufficienti a garantire una seria ripresa dei tavoli negoziali.

Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006	Obbligo di riduzione della spesa di personale. In caso di sfioramento del tetto scatta il divieto di assunzioni. La Corte dei conti, Sez. Autonomie n. 27/2015, prevede anche l’obbligo di riduzione dell’incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti* . Nella spesa sono considerati tutti gli oneri per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprese le forme di lavoro flessibile, ad eccezione di: a) gli oneri dei rinnovi contrattuali;	A regime

	<ul style="list-style-type: none"> b) le spese rimborsate da altre amministrazioni pubbliche; c) le spese per le categorie protette; d) gli incentivi di progettazione; e) la formazione. <p>Dal 2014 il tetto della spesa di personale è rappresentato dalla spesa media 2011-2013 (comma 557-ter, introdotto dall'art. 3, comma 5-bis, del DL 90/2014)</p>	Dal 2014																				
Art. 9, commi 2 e ss. gg. del D.L. n. 78/2010 (L. n. 122/2010)	<p>Le norme prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il blocco degli incrementi dei fondi per le risorse decentrate al livello del 2010; ▪ il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2017, con diritto alla sola corresponsione dell'IVC. Sul punto si rammenta che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 178/2015 ha dichiarato illegittimo il blocco dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici disposto dal D.L. 78/2010, senza effetto retroattivo. La legge di stabilità 2016 dovrà pertanto farsi carico di stanziare le risorse per finanziare il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti. ▪ il tetto alla retribuzione individuale, che non può superare quella in godimento nel 2010. 	<p>2011-2014</p> <p>2011-2015</p> <p>2011-2014</p>																				
Art. 9, comma 28, DL 78/2010 (L. n. 122/2010)	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro, in misura pari al 50% del 2009 (ovvero alla media 2007-2009). Il tetto di spesa viene innalzato a quanto speso complessivamente nel 2009, a condizione che sia rispettato il limite complessivo della spesa di personale di cui al comma 557 della legge n. 296/2006.	A regime																				
Art. 3, comma 5, DL 90/2014 (conv in legge n. 114/2014)	<p>Possibilità di assumere (turn-over) secondo i seguenti limiti di risorse corrispondenti al personale cessato nell'esercizio precedente:</p> <p>ANNI 2014-2015: 60% spesa cessati ANNI 2016-2017: 80% spesa cessati DAL 2018: 100% spesa cessati</p> <p>A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni. Il DL 78/2015 (art. 3, comma 5) ha previsto la possibilità di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p> <p>Abrogato l'articolo 76, comma 5, del decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008), che poneva il limite di incidenza delle spese di personale sulle spese correnti in misura pari al 50%, pena il divieto totale di assunzioni e poneva limiti al turn-over nella misura del 40% della spesa dei cessati.</p>	Dal 25 giugno 2014 al 31 dicembre 2015																				
Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	<p>Al fine di favorire l'assorbimento del personale delle province, la legge n. 190/2014 (co. 424) disciplinare il regime assunzionale di regioni ed enti locali nel 2015-2016, prevedendo che le risorse disponibili a legislazione vigente per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate, nell'ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) all'immissione in ruolo dei vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie; b) all'assunzione tramite mobilità dei dipendenti delle province in esubero. <p>Per favorire il processo di riallocazione del personale delle province si:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ "amplia" la capacità assunzionale degli enti portandola – nel 2015 e 2016 – al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente; ▪ esclude la spesa relativa al personale delle province in soprannumero dal computo della spesa di personale rilevante ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla legge n. 296/2006. 	2015-2016																				
Legge n. 208/2015	<p>Congela la dotazione organica dirigenziale delle pubbliche amministrazioni al 15/10/2015, con obbligo di rideterminarla al fine di conseguire risparmi di spesa, eliminando la duplicazione di posti e di figure dirigenziali.</p> <p>Modifica le capacità assunzionali degli enti locali, riducendola ordinariamente al 25% della spesa dei cessati dell'anno precedente, salvo casi particolari di seguito riepilogati:</p> <p>Limiti capacità assunzionali 2016-2018</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anni</th> <th>Limiti ordinari</th> <th>Incremento per assorb. personale province</th> <th>Limiti enti virtuosi</th> <th>Comuni istituiti a seguito di fusione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2016</td> <td>25%</td> <td>80%</td> <td>100%</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>25%</td> <td>80%</td> <td>disapplicata</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>2018</td> <td>25%</td> <td>100%</td> <td>disapplicata</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Anni	Limiti ordinari	Incremento per assorb. personale province	Limiti enti virtuosi	Comuni istituiti a seguito di fusione	2016	25%	80%	100%	100%	2017	25%	80%	disapplicata	100%	2018	25%	100%	disapplicata	100%	<p>Dal 2016</p> <p>2016-2018</p>
Anni	Limiti ordinari	Incremento per assorb. personale province	Limiti enti virtuosi	Comuni istituiti a seguito di fusione																		
2016	25%	80%	100%	100%																		
2017	25%	80%	disapplicata	100%																		
2018	25%	100%	disapplicata	100%																		

	<p>Nelle more dei riordino della dirigenza pubblica, viene reintrodotta il limite alle risorse decentrate delle pubbliche amministrazioni, che dal 2016 non possono superare l'ammontare del 2015, salva la riduzione proporzionale alla riduzione del personale in servizio.</p> <p>Per gli enti locali che fino al 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno viene confermata la disciplina delle spese di personale contenuta nel comma 562 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006.</p>	<p>Dal 2016</p> <p>Dal 2016</p>
<p>DL 113/2016 (conv. in legge n. 160/2016)</p>	<p>Abroga la lettera c) dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 che prevedeva l'obbligo di riduzione dell'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti e che la Corte dei conti (Sezione Autonomie n. 27/2015) aveva interpretato in maniera cogente.</p> <p>Modifica altresì il quadro della capacità assunzionale dei comuni, prevedendo per gli enti fino a 9.999 abitanti che hanno un rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello previsto per gli enti in dissesto il limite al turn-over nella misura del 75%</p>	

Si segnala infine che il Dipartimento della funzione pubblica, con nota prot. n. 37870 in data 18/07/2016 ha dichiarato concluso il processo di ricollocamento del personale delle province e pertanto riattivato le ordinarie facoltà assunzionali dei comuni.

4.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnesicare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei

compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;
- delle istituzioni;
- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di Coriano, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

In attuazione della **legge delega di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico *in materia di società a partecipazione pubblica*. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

Il Testo unico sulle società partecipate

Oggetto del provvedimento	Il decreto disciplina le condizioni per la costituzione, l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni in società da parte di amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.Lgs. n. 165/2001, compresi gli enti locali
Partecipazioni interessate dall'ambito di applicazione	Le società, ovvero gli organismi di cui al Titolo V del Libro V del Codice Civile, anche consortili, costituiti in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta oppure indiretta
Partecipazioni escluse	Associazioni Fondazioni
Partecipazione ammesse	Le pubbliche amministrazioni possono costituire, acquisire, mantenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società: <ul style="list-style-type: none"> ➢ aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali; ➢ aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse (in via derogatoria, al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili del proprio patrimonio).
Regime transitorio	Fino al 23/09/2017 è possibile detenere: <ul style="list-style-type: none"> ➢ società che abbiano deliberato la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati, con provvedimento comunicato alla Corte dei conti ➢ società che, entro la data del 30 giugno 2016, hanno adottato atti volti all'emissione di strumenti

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);
- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);
- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, comma 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	<p>Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di:</p> <p>a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;</p> <p>b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche;</p> <p>c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato;</p> <p>d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti;</p> <p>e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie</p>
Deroghe	<p>Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	<p>Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):</p> <ul style="list-style-type: none"> - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

4.2 Situazione socio-economica del territorio

4.2.1 Il contesto territoriale

Il Comune di Coriano è collocato in Romagna, in prossimità della riviera romagnola – Provincia di Rimini. Il territorio, prevalentemente collinare, si innesta fra Rimini, San Marino, Riccione, San Clemente, Monte Colombo e Misano Adriatico fungendo da raccordo tra varie realtà comunali. Esso è anche denominato il *Balcone dell'Adriatico* per bellezza del paesaggio caratterizzato da colline coltivate prevalentemente a vigneto e oliveti. Il territorio beneficia anche della vicinanza dei servizi e delle infrastrutture dei comuni costieri di Rimini e Riccione (Aeroporto, Servizi Sanitari, Ferrovia, Centri Commerciali, Spiaggia, Attività Commerciali, Cinema, ecc.) senza però soffrire dei problemi tipici delle grandi città (traffico, criminalità, mancanza di parcheggi, rarefazione dei rapporti umani, ecc.). L'estensione territoriale è di Km² 46 e fino all'ingresso, nella Provincia di Rimini, dei nuovi comuni della Valmarecchia, rappresentava, dopo il capoluogo Rimini, il comune con il territorio più esteso. Il Comune di Coriano oltre al capoluogo risulta essere costituito da 4 frazioni, Ospedaletto, Cerasolo, Mulazzano, Sant'Andrea in Besanigo e alcune località principali Passano, San Patrignano Monte Tauro e Cavallino. Sia il capoluogo che ogni frazione costituiscono una realtà ben definita e talvolta scollegata dalle altre realtà. Si configurano tipicamente rurali la frazione di Mulazzano e le località di Passano Monte Tauro e Cavallino, mentre sono prevalenti anche gli aspetti legati ad un'economia aziendale di tipo artigianale e/o industriale quelle di Coriano, Cerasolo, Ospedaletto e Besanigo.

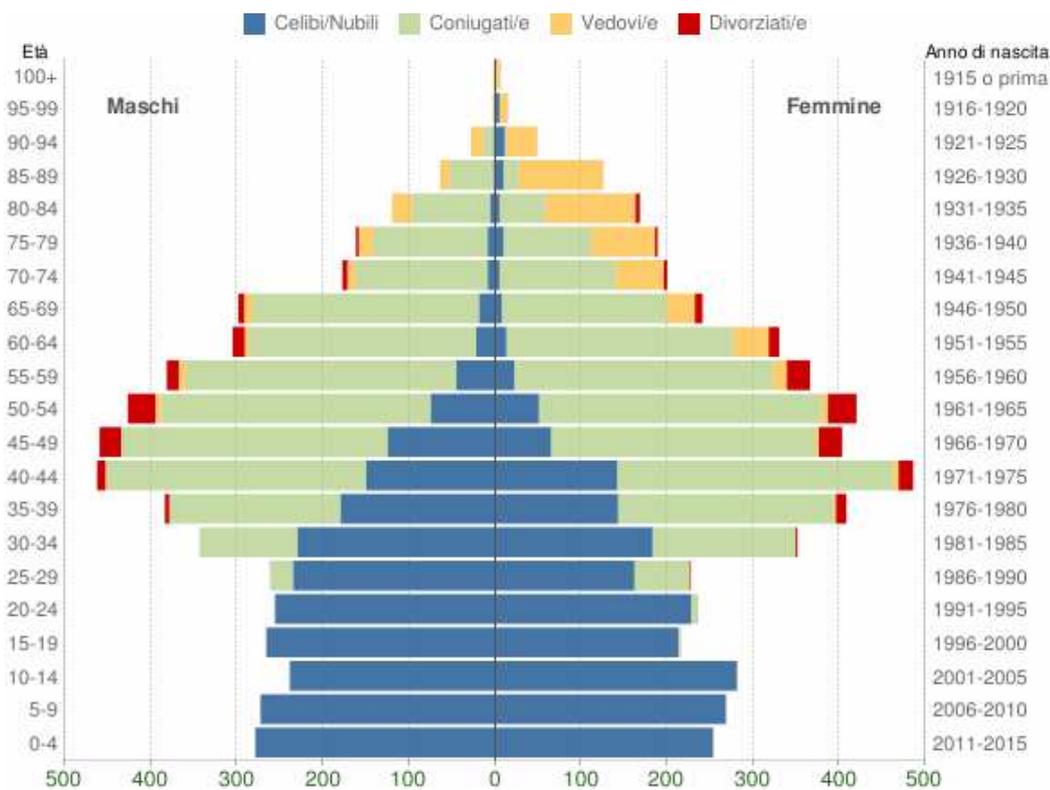


Colline di Coriano (Foto Luciano Monti)

4.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione legale al censimento (2011)		n° 10.028
Popolazione residente al 31 dicembre 2014		n° 10.502
di cui: maschi		n° 5.189
Femmine		n° 5.313
nuclei familiari		n° 4.173
comunità/convivenze		n° 17
Popolazione al 1.1. 2014 (penultimo anno precedente)		n° 10429
Nati nell'anno	n° 93	
Deceduti nell'anno	n° 90	
saldo naturale		n° 3
Immigrati nell'anno	n° 413	
Emigrati nell'anno	n° 343	
saldo migratorio		n° +70
Popolazione al 31.12. 2014 (penultimo anno precedente)		n° 10502
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,90%
	2014	1,11%
	2013	1,12%
	2012	1,00%
	2011	0,97%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	0,59%
	2014	0,99%
	2013	0,99%
	2012	0,94%
	2011	0,69%

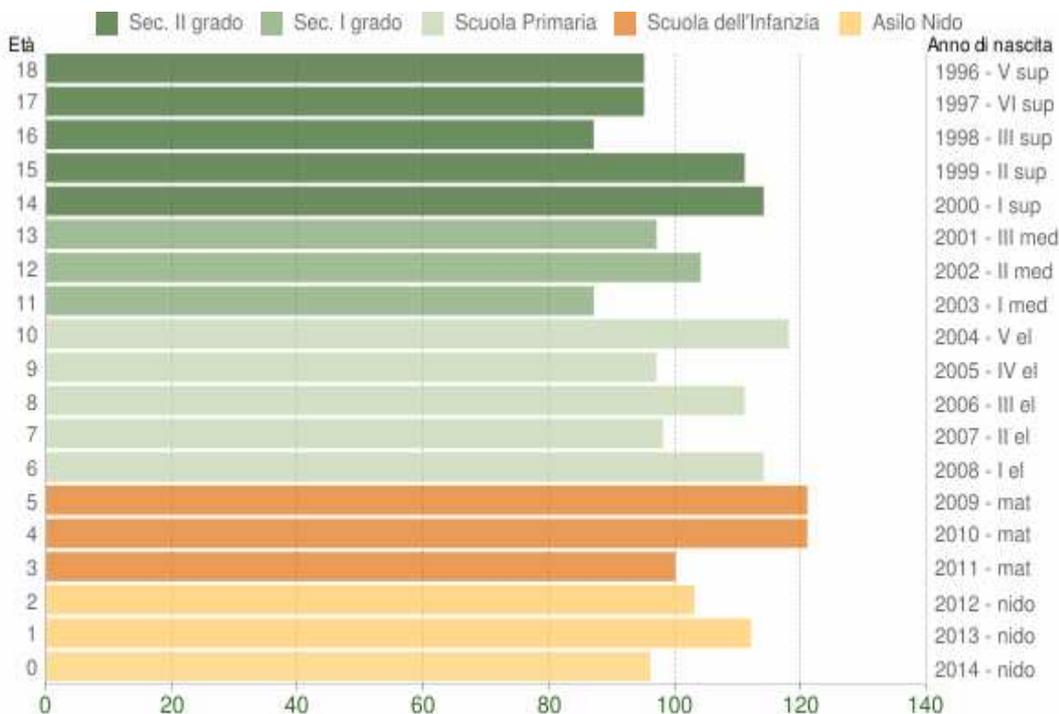
Popolazione per età, sesso e stato civile (2014)*



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

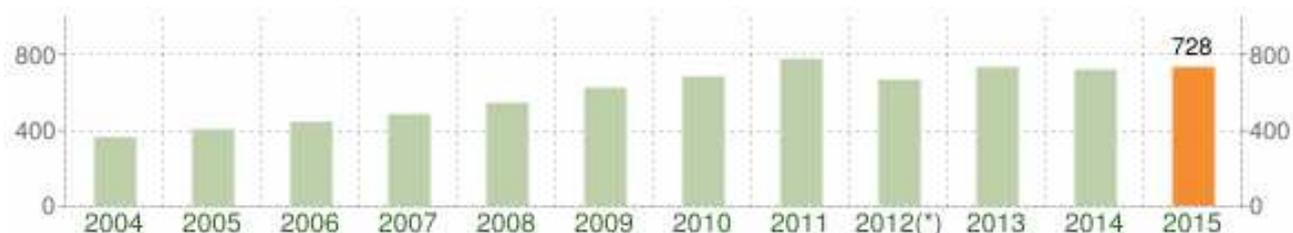
Popolazione per età scolastica (2014)*



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015*



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

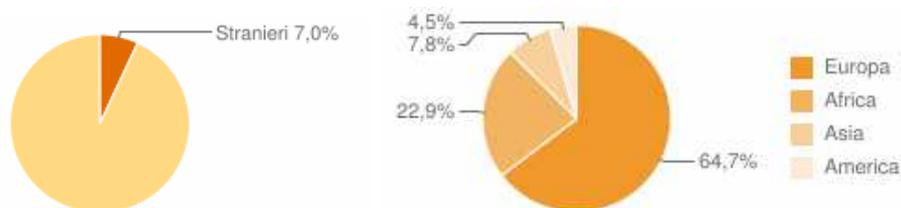
COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

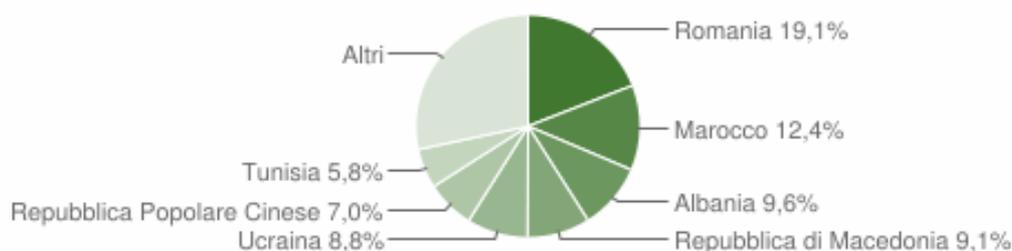
NB: sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza*

Gli stranieri residenti a Coriano al 1° gennaio 2015 sono **728** e rappresentano il 7,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (12,4%) e dall'**Albania** (9,6%).



Struttura della popolazione dal 2002 al 2015 ed indicatori demografici*

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Dall'analisi della struttura emerge come, a fronte del graduale innalzamento dell'età media nell'ultimo decennio (da 40 anni a 41,7) restano pressoché in equilibrio le fasce di popolazione, con una variazione % contenuta entro un punto percentuale.

Struttura della popolazione: valori percentuali



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione: valori assoluti

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.265	5.919	1.375	8.559	40,0
2003	1.329	6.122	1.422	8.873	40,1
2004	1.341	6.248	1.461	9.050	40,2
2005	1.342	6.331	1.471	9.144	40,3
2006	1.359	6.406	1.496	9.261	40,6
2007	1.383	6.453	1.512	9.348	40,8
2008	1.420	6.594	1.520	9.534	40,9
2009	1.447	6.768	1.557	9.772	41,0
2010	1.492	6.874	1.605	9.971	41,1
2011	1.546	7.021	1.633	10.200	41,3
2012	1.521	6.862	1.655	10.038	41,6
2013	1.582	6.953	1.719	10.254	41,7
2014	1.595	6.950	1.768	10.313	41,9
2015	1.593	6.990	1.846	10.429	42,3

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Coriano.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	108,7	44,6	93,7	91,0	20,3	9,2	8,0
2003	107,0	44,9	93,0	94,0	19,1	10,0	6,7
2004	108,9	44,8	91,9	94,5	18,4	12,8	9,0
2005	109,6	44,4	94,4	96,9	18,9	10,9	7,7
2006	110,1	44,6	91,4	100,7	18,8	9,4	6,8
2007	109,3	44,9	98,2	105,8	18,7	11,1	8,8
2008	107,0	44,6	109,4	108,3	18,6	10,6	6,8
2009	107,6	44,4	116,7	109,9	19,2	12,5	7,0
2010	107,6	45,1	115,2	113,9	19,7	11,9	6,6
2011	105,6	45,3	127,3	120,0	19,3	9,9	7,0
2012	108,8	46,3	130,5	124,3	19,3	10,2	9,6
2013	108,7	47,5	138,5	128,3	19,2	11,2	9,9
2014	110,8	48,4	137,7	131,8	19,6	9,1	6,0
2015	115,9	49,2	132,0	137,1	20,7	-	-

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Rimini.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	153,0	48,3	140,4	96,6	18,7	9,6	9,4
2003	152,4	49,4	142,2	98,8	18,1	9,5	10,0
2004	153,2	50,0	141,0	100,1	17,7	9,4	9,2
2005	153,1	50,5	137,7	103,1	17,6	9,7	9,2
2006	153,4	51,2	131,3	105,7	17,9	9,5	9,1
2007	153,2	51,6	132,6	108,9	18,3	9,9	9,3
2008	151,9	51,7	134,8	111,7	18,6	10,4	9,7
2009	150,2	52,1	136,4	114,3	18,8	9,7	9,2
2010	149,5	52,5	139,6	118,1	18,8	10,1	9,2
2011	148,4	52,7	144,6	121,9	18,7	9,3	9,6
2012	152,1	54,2	143,0	126,7	19,0	9,3	9,8
2013	153,4	54,8	139,3	129,7	19,2	8,9	9,5
2014	154,7	55,3	136,4	133,7	19,2	8,4	9,3
2015	158,2	55,8	133,7	138,0	19,8	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia: rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2013 l'indice di vecchiaia per il comune di Coriano dice che ci sono 108,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale: rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Coriano nel 2013 ci sono 47,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Coriano nel 2013 l'indice di ricambio è 138,5 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva: rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda: è il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità: rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità: rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media: è la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

*Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

4.2.3 Qualità della vita

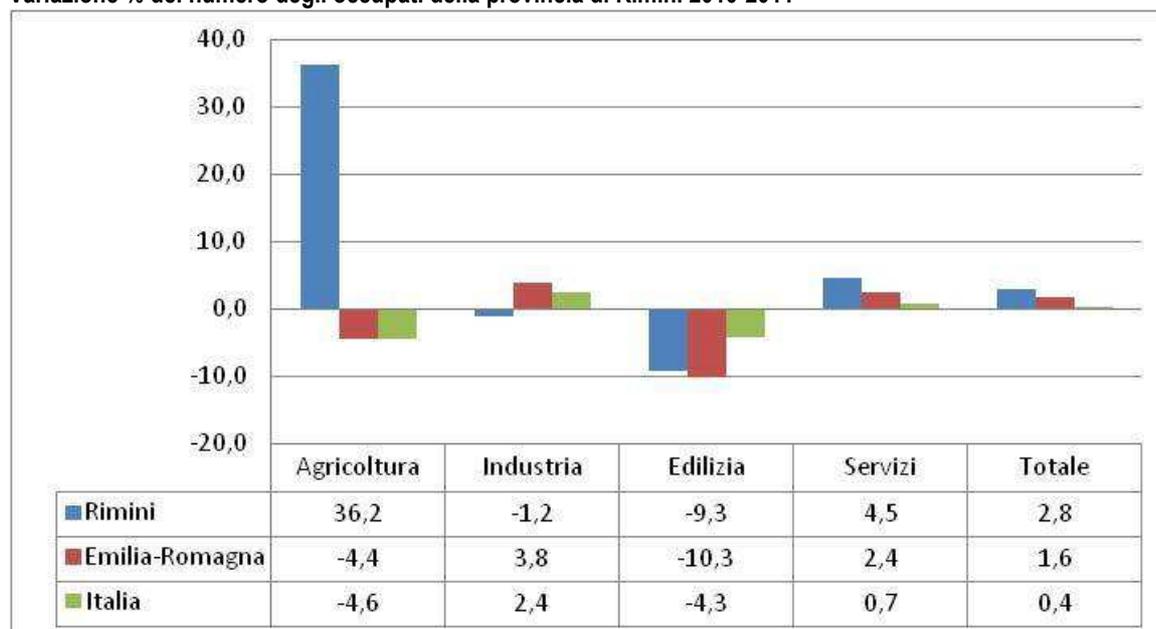
Il territorio gode di un buon livello di qualità della vita, raggiunto grazie ad un tessuto economico e familiare solido, fortemente radicato sulle tradizioni ma anche votato alla imprenditorialità e alla innovazione. I fenomeni di disagio sociale e familiare, pur contenuti, registrano un trend in aumento a causa della crisi economica che ha portato soprattutto ad un incremento del disagio abitativo e della microcriminalità contro la proprietà (furti in abitazioni, furti di cose, danneggiamenti). Questi accadimenti avvengono perlopiù e molto frequentemente nel periodo estivo quando "migra" da località vicine o da paesi stranieri la manovalanza utilizzata per la raccolta delle colture estive. Le dimensioni del territorio, le distanze tra abitazioni e centri abitati favoriscono queste situazioni.

A Coriano ha sede il Consultorio della Azienda ASL di Romagna, in cui sono attivi i servizi di assistenza sociale, psicologo e attività Ostetrico-Ginecologica. Nel territorio sono altresì insediate due comunità di assistenza e terapeutiche, quali la comunità di San Patrignano e la Comunità di Montetauro.

4.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

La crisi economia che stiamo attraversando da oramai sei anni ha colpito anche la provincia di Rimini, territorio da sempre caratterizzato da un tasso di imprenditorialità e di benessere economico e occupazione tra i più alti in Italia. Secondo il Rapporto sull'economia della Provincia di Rimini '13-'14 della CCIAA di Rimini e le elaborazioni del Centro per l'impiego, **dall'analisi dei macro-settori** emerge come "nel 2011 l'aumento dell'occupazione a livello locale (+ 2,8%) sia superiore a quello registrato in Emilia-Romagna (+ 1,6%) e in Italia (+ 0,4%). Entrando nel dettaglio dei quattro macro-settori indicati, però, i contesti territoriali considerati presentano situazioni difforni nei diversi rami di attività. In provincia di Rimini, da un lato, crescono gli occupati, nei servizi e nell'agricoltura, dall'altro calano quelli nell'industria e nelle costruzioni."

Variazione % del numero degli occupati della provincia di Rimini 2010-2011



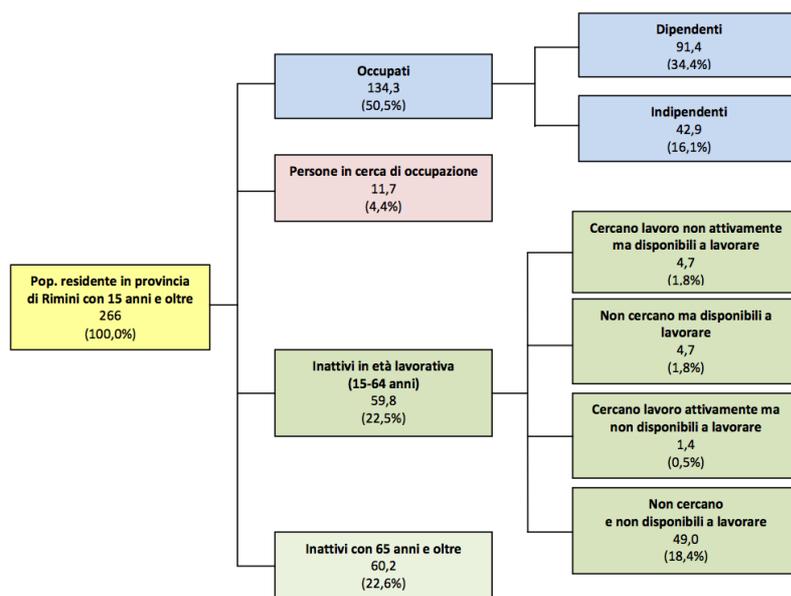
“La riduzione degli occupati in edilizia accomuna i tre ambiti esaminati, ma appare più consistente a Rimini (- 9,3%) ed in Emilia-Romagna (- 10,3%) rispetto all’Italia (- 4,3%). Infine, nel 2011, le attività manifatturiere vedono una ripresa dell’occupazione a livello regionale (+ 3,8%) e nazionale (+ 2,4%), laddove a livello provinciale si registra una contrazione dell’1,2%.

Per comprendere meglio i cambiamenti rilevati dall’Istat nell’ultimo anno, è possibile approfondire brevemente l’analisi sui macro-settori, distinguendo fra lavoratori dipendenti e indipendenti, con particolare riferimento alla realtà locale. Qui, innanzitutto, la crescita occupazionale del 2011 va ricondotta al lavoro autonomo che sale complessivamente del 12,4% su base annua, mentre quello subordinato si riduce dell’1,1%. Gli occupati indipendenti sul nostro territorio scendono del 25,5% nell’edilizia e del 13,2% nell’industria, ma raddoppiano nel comparto agricolo (+ 101,5%) che, tuttavia, continua ad avere un peso marginale (il 3,3% degli occupati complessivi).

Il dato più rilevante è, però, l’incremento del 19,1% all’interno del settore terziario che merita di essere sottolineato vista la sua importanza per l’economia locale. Le attività ad esso riconducibili non sono solo quelle legate al turismo, ma includono realtà produttive che spaziano dal commercio alla consulenza professionale, dai servizi alla persona a quelli per le imprese, dai trasporti all’informatica. Se, commentando le stime del 2010, il saldo occupazionale negativo era stato attribuito ad un significativo calo del lavoro autonomo nei servizi (- 13,4% su base annua); nel 2011 sono ancora i titolari di partita IVA a determinare sostanzialmente un aumento degli occupati.

Sul fronte della **popolazione attiva** emerge come “nel 2011 il mercato del lavoro riminese sia caratterizzato da un significativo incremento della popolazione attiva, generato tanto da una crescita dell’occupazione, quanto da un aumento delle persone disoccupate. Ne consegue una diminuzione rispetto all’anno precedente del tasso di inattività tra le persone in età lavorativa (15-64 anni) che passa dal 30,7% al 29,5% (- 1,2 punti percentuali). Tuttavia, si rilevano dinamiche diverse distinguendo in base al genere, dal momento che questo indicatore scende tra i maschi dal 23,2% del 2010 al 20% del 2011, laddove tra le donne sale leggermente passando dal 38% al 38,3%. Se nel corso del 2010, in risposta al calo occupazionale generato dalla crisi, erano emersi segnali di demotivazione e scoraggiamento che avevano portato ad un aumento dell’inattività, sia nella componente maschile, sia in quella femminile; durante il 2011 una quota rilevante di uomini in età attiva è rientrata nel mondo del lavoro, mentre tra le donne riminesi non sono diminuiti i comportamenti di rinuncia.”

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente in Provincia di Rimini con più di 15 anni



Fonte: Rapporto sull'economia della Provincia di Rimini '13-'14, CCIAA di Rimini – Mercato del lavoro

Spostandosi verso una **analisi di genere**, la crisi economica quindi ha colpito molto di più la popolazione femminile rispetto a quella maschile. Complessivamente infatti si è “ridotto il tasso di occupazione femminile di quasi 4 punti percentuali e tale contrazione risulta oltre tre volte maggiore di quella rilevata nello stesso periodo in Emilia-Romagna (- 1,2 punti).

Le donne riminesi hanno quindi risentito della recessione in misura maggiore rispetto alle colleghe emiliano-romagnole, subendone gli effetti sul piano occupazionale soprattutto nel 2010. Nell'anno seguente, la differenza fra il tasso di occupazione provinciale (54,2%) e quello medio regionale (60,9%) continua ad essere rilevante (- 6,5 punti percentuali) e risulta superiore al periodo pre-crisi (- 3,8 punti nel 2008).

Rispetto all'interrogativo di partenza circa un diverso impatto della fase recessiva sulla componente maschile e femminile dell'occupazione, i dati relativi alla provincia di Rimini confermano questa ipotesi. Mentre nel biennio 2009-2010 la quota di uomini e donne occupate si è ridotta in modo simile, rispettivamente di 3,2 e 3,1 punti percentuali, durante il 2011 le dinamiche occupazionali hanno seguito direzioni opposte. Da un lato, la presenza di manodopera maschile è ritornata praticamente ai livelli del 2008, dall'altro, quella femminile ha continuato a perdere terreno. Il bilancio complessivo dei tre anni di crisi evidenzia, quindi, una riduzione significativa sul territorio provinciale delle donne occupate, che hanno subito gli effetti negativi della recessione in misura più consistente rispetto ai colleghi uomini.

(...) La recessione economica sul nostro territorio non ha soltanto accentuato la distanza fra Rimini e il contesto regionale riguardo la disoccupazione femminile, ma anche esteso il divario con la componente maschile. Da un lato, nell'ultimo triennio la differenza tra la quota di uomini e donne in cerca di lavoro è cresciuta di quasi cinque volte (da 1,5 nel 2008 a 7,2 punti nel 2011); dall'altro, mentre il tasso femminile ha continuato a salire, quello maschile è diminuito sia nel 2010 che nel 2011, invertendo la tendenza in atto e ritornando sostanzialmente alla situazione pre-crisi.”

Distribuzione degli occupati per settore economico e posizione (dipendente/autonomo) nel 2011 (dati in migliaia)

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
<i>Dipendenti</i>					
Rimini	0	21	7	64	91
Emilia-Romagna	25	482	65	912	1.485
Italia	413	4.089	1.138	11.601	17.240
<i>Indipendenti</i>					
Rimini	4	6	4	29	43
Emilia-Romagna	50	57	54	322	483
Italia	438	603	709	3.978	5.727
<i>Totale</i>					
Rimini	4	26	11	92	134
Emilia-Romagna	75	539	119	1.234	1.967
Italia	850	4.692	1.847	15.579	22.967

Note: Per effetto dell'arrotondamento delle cifre in migliaia alcuni totali potrebbero non risultare del tutto precisi; per il dettaglio all'unità dei dati, si rimanda comunque alle Tavole statistiche della Rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro - Media 2011.

Fonte: Istat, *Indagine sulle Forze di Lavoro - Media 2011*

4.2.5 Tessuto produttivo

Il tessuto economico di Coriano è incentrato in particolare sull'attività agricola e su quella artigianale ed industriale. Le PMI e l'industria sono presenti sul territorio dalla metà degli anni 50 e si sono sviluppate principalmente in tre aree distinte; Cerasolo Ausa, Via Piane e Colombarina. Sono presenti sul territorio imprese che spaziano a 360° nel mercato globale e tra queste spiccano alcune eccellenze che sono il fiore all'occhiello della nostra economia locale. In particolare a Coriano sono insediate n. 908 imprese, che occupano più di 4.000 addetti. Si tratta della settima realtà in provincia di Rimini, e seconda, dopo Santarcangelo, tra i comuni dell'entroterra.

Elenco imprese Comuni della Provincia di Rimini

Comuni della Provincia di Rimini	Numero imprese	Numero addetti
TOTALE	34 731	107 932
Bellaria-Igea Marina	2 236	5 708
Casteldelci	34	67
Cattolica	2 375	5 798
Coriano	908	4.143
Gemmano	76	138
Maiolo	37	78
Misano Adriatico	1 455	4 045
Mondaino	99	297
Monte Colombo	208	472
Montefiore Conca	148	269
Montegridolfo	94	300
Montescudo	162	277
Morciano di Romagna	782	2 274
Novafeltria	589	1 512
Pennabilli	198	683
Poggio Berni	278	1 207
Riccione	4 514	12 522
Rimini	15 783	49 637
Saludecio	196	515
San Clemente	413	1 619
San Giovanni in Marignano	905	4 244
San Leo	217	743
Sant'Agata Feltria	141	608
Santarcangelo di Romagna	1 987	7 312
Talamello	75	367
Torriana	131	669
Verucchio	690	2 428

Riportiamo di seguito la composizione delle imprese di per numero di addetto e tipologia di attività (dati Istat)

Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	TOT
totale	58	393	145	161	72	31	15	24	5	3	1	908
agricoltura, silvicoltura e pesca	1	..	1	1	3
estrazione di minerali da cave e miniere
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	2	3	1	3	3	..	3	16
industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1	3	3	6	9	1	1	3	1	1	29
industria dei prodotti in legno e carta, stampa	..	2	1	..	3	3	..	1	..	2	12
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
fabbricazione di prodotti chimici	..	1	1	1	3
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	2
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	..	4	1	1	1	7
metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	1	6	3	6	5	5	4	3	2	35
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	3	1	1	6	5	2	2	21
fabbricazione di mezzi di trasporto	..	1	2	..	1	4
altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	..	10	6	5	5	2	2	..	1	31
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9	9
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	1	2
costruzioni	6	84	23	37	7	2	..	3	162
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	3	100	42	45	21	5	3	5	1	225
trasporto e magazzinaggio	1	21	11	1	1	1	36
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	..	10	10	14	6	2	1	1	44
attività editoriali, audiovisivi e attività di trasmissione	1	1	2
telecomunicazioni
informatica ed altri servizi d'informazione	..	5	1	3	..	1	1	11
attività finanziarie e assicurative	3	8	11
attività immobiliari	26	29	18	19	92
attività legali, di contabilità, di direzione aziendale, di architettura, di ingegneria, di collaudo e di analisi tecniche	..	33	1	4	2	1	41
ricerca scientifica e sviluppo	..	2	2
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	..	14	1	..	1	16
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	8	5	6	2	1	23
istruzione	1	2	3
assistenza sanitaria	..	24	8	2	34
assistenza sociale residenziale e non
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	..	6	1	2	9
altre attività di servizi	..	15	2	6	23

4.2.6 Organizzazioni no profit

Secondo i dati del censimento Istat condotto nel 2011 sulle organizzazioni no profit, a Coriano sono presenti n. 49 organizzazioni totali, di cui 34 nel settore della cultura, sport e ricreazione, n. 1 operante nel settore della istruzione e ricerca, n. 2 operanti nel settore sanitari, n. 2 nel campo dell'ambiente, n. 5 operanti in ambito dello sviluppo economico e n. 1 nel campo del volontariato.

Suddivisione delle organizzazioni no-profit del Comune di Coriano (dati censimento Istat 2011)

Forma giuridica	società cooperativa sociale	associazione riconosciuta	fondazione	associazione non riconosciuta	altra istituzione non profit	totale	
Settore di attività non profit							
cultura, sport e ricreazione		..	7	1	25	1	34
attività culturali e artistiche		1	5	..	6
attività sportive		..	4	..	14	..	18
attività ricreative e di socializzazione		..	3	..	6	1	10
istruzione e ricerca		1	..	1
istruzione professionale e degli adulti		1	..	1
sanità		2	2
altri servizi sanitari		2	2
assistenza sociale e protezione civile		..	1	..	1	..	2
servizi di assistenza sociale(offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)		..	1	1
servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assistenza a profughi e rifugiati)		1	..	1
ambiente		..	1	..	1	..	2
protezione degli animali		..	1	..	1	..	2
sviluppo economico e coesione sociale		4	1	..	5
promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività		1	1

addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	3	1	..	4
filantropia e promozione del volontariato	1	1
erogazione di contributi filantropici	1	1
cooperazione e solidarietà internazionale	2	..	2
attività per il sostegno economico e umanitario all'estero	2	..	2
tutte le voci	6	9	2	31	1	49

4.2.7 Sistema infrastrutturale

Strade

Statali	Provinciali	Comunali	Vicinali	Autostrade
Km. 3	Km. 22	Km. 121	Km. 23	Km. 0,80

Altre strutture:

STRUTTURE	NUMERO	Capienza
Asili nido	n. 1	posti n.° 22
Scuole materne statali	n. 5	posti n.° 279
Scuole materne paritarie	n. 1	N.D.
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 532
Scuole medie	n. 2	posti n.° 422
Strutture residenziali per anziani	n. 1	posti n.° 0
Impianti sportivi	n. 4	N.D.
Inceneritore	n. 1	140.000 tn/anno
Cimiteri	n. 8	N.D.

4.3 Parametri economici essenziali

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

- il **tasso di inflazione programmata (TIP)**, che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense scolastiche, ecc.. Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.A., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);
- l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**. E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi concessioni edilizie, ecc.) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

5. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	diretta	====
Refezione scolastica	appalto	CAMST spa
Manutenzione immobili e strade	Diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	appalto	ATI CAR-TECH srl – SORIT spa (contratto scaduto il 24/08/2016)
Servizio di gestione dei rifiuti	HERA spa	<i>In prorogatio</i>
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Appalto	ICA srl fino al 31/12/2016
Lotta antiparassitaria	Appalto	Affidato annualmente

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Riscossione coattiva	Sorit spa	In prorogatio
Impianti sportivi di via Plane	ADS Tropical di Coriano	30/06/2014 <i>(prorogatio)</i>
Museo Simoncelli	Gruppo Pritelli spa	31/12/2014, <i>(in prorogatio)</i>
Servizi di distribuzione del gas naturale	SGR spa	<i>In prorogatio</i>
Servizio idrico integrato	HERA spa	<i>In prorogatio</i>
Trasporto pubblico locale	START Romagna spa	<i>In prorogatio</i>
Servizi cimiteriali, illuminazione votiva	Ditta Melillo	31/12/2016
Teatro comunale	Compagnia Fratelli di Taglia	31/12/2017

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Produzione acqua potabile all'ingrosso	concessione	Romagna acque - Società delle Fonti s.p.a.";
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Rimini

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> • famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori • disagio adulti • anziani • immigrazione 	Delega	ASL Romagna Comune di Bellaria	31/12/2017
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico	Novembre 2020
Gestione e prevenzione delle patologie del rapporto di lavoro	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Cesena	31/12/2017

Elenco partecipazioni in società di capitale (in ordine alfabetico) – Situazione aggiornata al 1° settembre 2016

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota in % del patrimonio detenuta dal Comune di Coriano	Indirizzo internet
1	Amir S.p.a. C.F. 02349350401 P.I. 02349350401	Amministrazione e gestione di reti e impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui.	2,06%	www.amir.it
2	Apea Raibano srl P.I. 03355740402	Creazione di infrastrutture e servizi di proprietà degli enti aderenti per favorire l'insediamento di aziende nel territorio dei Comuni di Riccione, Coriano e Misano Adriatico in esecuzione all'accordo di programma per l'attuazione dell'ambito di riconcentrazione delle attività produttive di Raibano.	38%	www.aperaibano.it

3	Geat spa P.I. 02418910408	1. manutenzione del verde pubblico 2. servizio affissioni e concessioni licenze per insegne d'esercizio 3. riscossione tributi locali 4. manutenzione strade 5. servizi di attività portuale 6. servizi cimiteriali 7. gestione immobili pubblici 8. pubblicità commerciale	0,27%	www.geat.it
4	Agenzia Mobilità della Provincia di Rimini – AM società consortile P.IVA 02157030400	1. attività di reperimento della disponibilità, progettazione, realizzazione, detenzione, custodia e manutenzione di beni strumentali all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico di persone [quali, a titolo esemplificativo, non esaustivo, infrastrutture - in particolare la linea di trasporto veloce da Cattolica a Rimini Fiera, denominata "t.r.c." ("trasporto rapido costiero") - impianti, reti]; 2. tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate.	0,3%	www.amrimini.it
5	Lepida spa C.F. 02770891204 P.I. 02770891204	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga della Pubblica Amministrazione	0,05%	www.lepida.it
6	Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.a. C.F. 00337870406 P.I. 00337870406	Gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" // progettazione e costruzione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua.	0,53%	www.romagnacque.it

5.2 Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati, rinviando alla sezione operativa l'analisi della situazione economico-finanziaria e degli obiettivi gestionali.

5.2.1 Società ed enti controllati

NESSUNO

5.2.2 Società ed enti partecipati

Ente/Organismo strumentale/Società: APEA RAIBANO SRL	
<p>Premessa: Con la legge regionale Emilia Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 è stata dettata una "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio, con la quale (art. A-14) vengono anche disciplinate le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Si definiscono tali quelle zone industriali ed artigianali gestite unitariamente (sia da soggetti pubblici che privati), dotate di infrastrutture e sistemi capaci di garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. In applicazione del principio di precauzione e della scelta di promuovere uno sviluppo economico e produttivo sostenibile, l'atto di indirizzo in materia di APEA della Regione Emilia-Romagna (approvato con delibera di GR n. 118 in data 13/06/2007) ha lo scopo di definire le modalità di realizzazione e gestione delle aree in modo da favorire, con incentivi e sgravi fiscali, una più ampia e progressiva diffusione in regione di zone industriali dotate di requisiti tecnico-organizzativi che abbassano le pressioni su ambiente e salute.</p> <p>Tra APEA, i Comuni di Coriano, Riccione e Misano Adriatico, la Provincia di Rimini e il Consorzio di Bonifica, in data 11/12/2001 è stato sottoscritto un accordo di programma per l'attuazione dell'ambito di riconcentrazione delle attività produttive – Raibano, successivamente modificato in data 06/02/2004. Successivamente in data 29/03/2010 è stato siglato un nuovo accordo di programma in variante al PSC di Riccione e al PRG di Coriano e Misano Adriatico ai fini della realizzazione dell'area produttiva ecologicamente attrezzata di Raibano. Il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento, nonché di realizzazione delle infrastrutture e di conclusione degli accordi con le imprese interessate ad insediarsi nell'area è stato affidato alla Società APEA di Raibano srl, già "Agenzia di Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive srl", costituita in data 29/04/2010 tra i Comuni di Coriano, Misano Adriatico e Riccione. APEA di Raibano srl aveva altresì il compito di reperire le risorse finanziarie previste dal piano, quantificate in 19,5 milioni di euro, di cui 2,9 milioni a carico dei singoli comuni (€ 8,70 milioni), € 1,5 milioni di contributo Hera, € 1.279.506 di fondi regionali, e le restanti quote derivanti dagli oneri di urbanizzazione <i>extra-standards</i> versati dai privati (€ 8 milioni circa). In data 14/10/2011, con decreto del Commissario Straordinario nei poteri del Consiglio Comunale n. 38/2011 è stato adottato il Piano particolareggiato (PUA) di iniziativa pubblica denominato "Realizzazione della zona industriale di Raibano".</p> <p>Riepilogo atti presupposti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Delibera di Consiglio Comunale n 22 del 05/01/2001 oggetto: AMBITO DI RICONCENTRAZIONE PRODUTTIVA DI RAIBANO APPROVAZIONE schema di Accordo di Programma • Delibera di Consiglio Comunale n 13 del 22/03/2002 oggetto: VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 14 L.R. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICHE - TAV. P.2, S.11, P.0 - ADOZIONE RICONCENTRAZIONE PRODUTTIVA - RAIBANO. • Delibera di Consiglio Comunale n 53 del 29/11/2002 oggetto: AREA DI RICONCENTRAZIONE PRODUTTIVA DI RAIBANO APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETÀ "AGENZIA DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE S.R.L.. 	

- Delibera di Consiglio Comunale n 25 del 03/03/2004 oggetto: MODIFICA ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE DELL'AREA DI RICONCENTRAZIONE DELL'OFFERTA PRODUTTIVA DI RAIBANO - PRESA D'ATTO.
- Delibera di Consiglio Comunale n 26 del 03/03/2004 oggetto: VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'AR 14 L.R. 47/78 E SS.MM. ED II. - ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. N. 13 DEL 22/03/2002 - RICONCENTRAZIONE PRODUTTIVA - RAIBANO - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.
- Delibera di Consiglio Comunale n 19 del 26/04/2010 oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE PER LA REALIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI RAIBANO, RATIFICA CONSIGLIARE.
- Decreto C.S. nell'esercizio del Consiglio Comunale n 38 del 14/10/2011 oggetto ADOZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO INIZIATIVA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI RAIBANO.
- Delibera di Consiglio Comunale n 29 del 29/09/2012 oggetto APPROVAZIONE INTEGRAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI RAIBANO.

Indirizzi generali: Alla luce della crisi economica che ha limitato notevolmente l'espansione edilizia, frenato l'economia e il sistema imprenditoriale e del mutato panorama della finanza pubblica occorre modificare entro il 2016 l'accordo di programma, rivedendo il progetto nella sua interezza, al fine di individuare soluzioni che consentano, da un lato, ai privati interessati di avviare il percorso di urbanizzazione e di edificazione delle aree e, dall'altro, garantiscano la sostenibilità finanziaria degli interventi. Inoltre si rende necessario impiegare le risorse erogate dal Hera per migliorare le infrastrutture dell'area adiacente all'inceneritore di Raibano. Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 53 in data 10/10/2016, ha disposto la messa in liquidazione della società finalizzata al suo scioglimento.

Ente/Organismo strumentale/Società: AMIR

Premessa: Nell'ambito della disciplina generale sui Servizi Pubblici Locali è stato da tempo introdotto il concetto di separazione del patrimonio finalizzato alla gestione del servizio rispetto all'attività relativa alla sua erogazione. Sono pertanto state introdotte disposizioni (art. 35, c.9 della l. 448/2001 -Legge Finanziaria 2002) atte a dare adempimento ai principi comunitari realizzando lo scorporo del patrimonio e facendolo confluire in apposite società patrimoniali separate da quelle di erogazione. A seguito di tali disposizioni il sistema organizzativo - in particolare del Servizio Idrico Integrato nel cui ambito Amir svolge la propria attività - è frazionato su tre livelli: quello delle funzioni di governo, quello della proprietà delle infrastrutture e quello gestionale.

Indirizzi generali: Nell'ambito di questo quadro Amir SpA in qualità di società proprietaria dovrà conseguire le seguenti finalità di ordine generale con riferimento al proprio mandato istituzionale e ruolo:

- Assicurare la proprietà pubblica degli *assets*, intendendo con questo termine l'insieme degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinati all'esercizio di servizi pubblici locali
- Favorire la libera concorrenza tra imprese di servizio anche in presenza di condizioni di monopolio naturale, come nel caso di servizi a rete
- Controllo degli interventi realizzati dal gestore del servizio idrico integrato sugli impianti di proprietà della società;
- favorire in tutte le sedi opportune il processo di aggregazione di AMIR spa con ROMAGNA ACQUE spa

Ente/Organismo strumentale/Società: GEAT SPA

Premessa: Geat spa è una società a totale capitale pubblico locale partecipata in via maggioritaria dal Comune di Riccione e da altri comuni limitrofi, tra cui Coriano, che svolge sia servizi di carattere strumentale (manutenzione verde pubblico, manutenzione immobili, manutenzione strade) che servizi pubblici a rilevanza economica (riscossione tributi, servizi cimiteriali, pubblicità).

Il Comune di Coriano attualmente non ha affidato alcun tipo di servizio alla società, in quanto la gestione del *global service* è stata reinternalizzata nel 2011, a seguito dell'emergere della crisi finanziaria e dei debiti fuori bilancio, di cui una quota considerevole in capo alla società stessa.

L'evoluzione normativa registratasi negli ultimi anni, che impone alle società una netta separazione tra attività strumentali e servizi pubblici locali e l'imminente adozione del piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal DL n. 66/2014, volto alla drastica riduzione del loro numero, impone un forte ripensamento della *mission* di tale società e delle ragioni del suo mantenimento ovvero della sua incorporazione in società simili operative sul territorio, al fine di sfruttare tutti i possibili margini di economicità. Nel DUP 2014-2016 si era ipotizzata la dismissione di tale società e il contestuale ingresso in ANTHEA spa. Tale operazione non è andata a buon fine per cui andrà rivalutata la partecipazione in Geat alla luce della necessità, da un lato, di esternalizzare i servizi al fine di migliorare gli standard e, dall'altro, di garantire un efficace impiego delle risorse e la sostenibilità finanziaria delle scelte.

Indirizzi generali: favorire in tutte le sedi opportune il processo di aggregazione di GEAT spa con ANTHEA spa, società partecipata al 98% da Rimini Holding (Comune di Rimini), che svolge tali attività.

Ente/Organismo strumentale/Società: LEPIDA SPA

Premessa: La società realizza, gestisce e fornisce servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Trattasi di società strumentale in *house providing* di Comuni Province ed altri Enti dell'ambito regionale (Ente controllante Regione Emilia – Romagna che detiene il 98,84% delle azioni) I servizi strumentali affidati dal Comune riguardano unicamente la gestione della rete regionale a banda larga (fibra ottica), in forza di convenzione deliberata con atto GC n. 77/2008/ avente scadenza il 31/12/2014. La spesa annua ammonta a €. 4.500,00 ed è

rideterminata annualmente in base alla popolazione. Si segnala inoltre che il Comune ha aderito, con decreto del Commissario nei poteri del Consiglio Comunale n. 26 in data 08/09/2011 alla proposta della Regione Emilia Romagna di approvazione del testo della "Nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna", avente durata fino al 23/06/2013; tramite questa Convenzione sono disciplinati i vari servizi connessi con la gestione della rete telematica delle PP.AA. da parte della società Lepida.

Indirizzi generali: Proseguire nell'azione di sviluppo dei servizi di connettività, con particolare riguardo per le zone oggi non raggiunte. Perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria degli investimenti e dei servizi erogati.

Ente/Organismo strumentale/Società: ROMAGNA ACQUE – Società delle Fonti SPA

Premessa. Gli enti locali soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. hanno sottoscritto dal 2006 una Convenzione ex articolo 30 del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) per attuare l'esercizio coordinato dei loro rispettivi poteri sociali di indirizzo e di controllo e degli strumenti finalizzati a garantire la piena attuazione di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tale Convenzione è stata oggetto di aggiornamento con effetto dal 2008 ed è tuttora in fase di aggiornamento al fine di recepire formalmente gli effetti del riassetto del gruppo societario (dismissione di società controllate-collegate) e delle ulteriori limitazioni normative in materia di compensi e sistemi di *governance* nelle società pubbliche (vedi cd. decreto "spending review", convertito in legge n. 135/2012, DPR n.251 del 30/11/2012 sulla parità di genere, D.lgs n. 39/2013 relativo alle incompatibilità e inconferibilità degli incarichi).

Indirizzi generali:

- perseguire il massimo contenimento delle dinamiche tariffarie compatibilmente con la sostenibilità finanziaria degli investimenti;
- favorire in tutte le sedi opportune il processo di aggregazione di ROMAGNA ACQUE spa con AMIR spa e SIS spa.

Ente/Organismo strumentale/Società: AGENZIA MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI – AM SOCIETA' CONSORTILE

Premessa: Nel settore del trasporto pubblico su gomma, in attuazione alle normative del settore trasporti, nazionale (D. Lgs. n° 422/1997 "decreto Burlando") e regionali (L.R. 30/1998 e L.R. 10/2008) è stata istituita, mediante scissione parziale proporzionale della preesistente "Azienda consorziale tram" la Agenzia per la mobilità per la provincia di Rimini (A.M.) che ha assunto il ruolo di autorità di programmazione, regolazione e controllo del servizio pubblico di trasporto della provincia di Rimini.

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione di Giunta regionale n° 908/2012 ha individuato 5 ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio di trasporto pubblico su gomma e nell'ambito n° 5 (ambito Romagna) sono comprese le province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. All'interno di ogni singolo ambito territoriale ottimale compete alla rispettiva autorità di ambito la scelta in ordine alla modalità gestionale di affidamento del servizio di trasporto autofilotranviario e procedere al relativo affidamento. Ne consegue che anche l'adempimento degli obblighi previsti dal comma 20 (giustificazione delle modalità gestionali scelte per i nuovi affidamenti) e 21 (eventuale affidamento alle normative europee degli affidamenti che attualmente risultassero in essere e non conformi) del citato art. 34 del D.L. 179/2012 compete all'ente a cui spetta l'affidamento. In attuazione della LR n. 30/1998 l'assemblea consorziale di Agenzia Mobilità di Rimini, con atto n. 2 del 8 aprile 2014, ha approvato il progetto volto alla costituzione di una unica agenzia romagnola. Tale progetto consiste in:

- a) trasformazione di AM in una società consortile;
- b) aggregazione di AM di Rimini, società consortile, con le corrispondenti agenzie delle province di Forlì-Cesena e di Ravenna, per dare vita a Agenzia Mobilità Romagnola scarl di tipo snello, in quanto svolgerà le sole attività di regolazione del TPL, senza compiti gestionali e senza patrimonio;
- c) scorporo delle attività di Agenzia Mobilità di Rimini e del relativo patrimonio e creazione di una seconda società, che si chiamerà PMR srl.

Su tale progetto il Consiglio Comunale di Coriano, con deliberazioni CC. n. 1/2015 e n. 16/2015, si è espresso in senso contrario, in quanto non ne è verificata la compatibilità con il nuovo quadro normativo contenuto nella legge di stabilità 2015, nonché per i problemi legati al completamento del TRC. Infatti l'ultimo progetto, pur superando alcune delle criticità legate alla prima formulazione degli statuti (in particolare per quanto riguarda la netta separazione degli oneri di completamento e della successiva manutenzione straordinaria legata al TRC ai soli comuni aderenti all'accordo di programma (Rimini, Riccione)), non fa svanire i dubbi relativi a:

■ con riferimento all'**Agenzia Unica Romagnola**:

- a) il riordino istituzionale delle province approvato con la legge Delrio (L. n. 56/2014) prevede la soppressione delle agenzie di mobilità e l'assunzione delle relative funzioni da parte delle province. L'attuazione di tale norma è demandata a leggi nazionali e regionali, ad oggi non emanate. Prima di procedere ulteriormente con tale aggregazione sarebbe opportuno, da parte della stessa regione, procedere con il completamento del quadro normativo inerente il riordino istituzionale;

■ con riferimento alla **società degli asset PRM srl**: la nuova società PMR srl si occuperà della gestione del patrimonio degli enti locali legato al trasporto e del completamento del TRC. Come si evince dal progetto elaborato dallo Studio Ferretti, tale società presenta sia da ora criticità sia patrimoniali e finanziarie connesse a:

- a) reperimento delle risorse necessarie alla chiusura del debito pregresso maturato nei confronti di Start Romagna (circa sei milioni di euro), debito che non viene trasferito in capo all'Agenzia unica e rimarrà invece nel bilancio di PRM;
- b) reperimento delle risorse necessarie all'apporto di capitale per la costituzione dell'Agenzia unica romagnola e al prestito ponte per circa tre anni;
- c) reperimento delle risorse necessarie al completamento del TRC, che a questo punto, a seguito delle modifiche

introdotte, graverebbero unicamente sui comuni interessati. Ciononostante la prospettata assunzione del mutuo per il completamento del TRC (circa sette milioni di euro) comporterebbe, a titolo di garanzia, l'iscrizione di ipoteca sui beni di tutti i soci;

- d) Tale società non godrà di entrate proprie (fatta eccezione per alcuni canoni di locazione) e tutto il patrimonio disponibile (compresa la palazzina situata in via C.A. Dalla Chiesa) verrà dismesso per pagare parte del debito pregresso verso Start;
- e) Alla luce di quanto sopra, tale società presenterà sin da subito un disavanzo di struttura di circa 920.000 euro annui che i soci sono chiamati a ripianare con propri contributi. Questo potrebbe condurre i soci stessi, a distanza di due anni (tempo minimo che in base allo statuto ogni socio deve garantire come permanenza nella compagine societaria) ad esercitare il diritto di recesso, con conseguente chiusura della società, sulla quale rimarrebbe comunque l'ombra dei debiti che a quella data potrebbero non essere ancora saldati.

Inoltre considerato che l'attività di realizzazione del TRC è un'attività a termine, una volta completata l'opera essa si troverà sovradimensionata rispetto alle sue esigenze, con conseguente rischio per il relativo personale, che allo stato attuale non pare venga assorbito dall'agenzia unica.

Per quanto riguarda il servizio del TPL, a livello regionale è stato affidato con procedura ad evidenza pubblica dal consorzio "AM - Agenzia Mobilità della provincia di Rimini" ad ATG. (Adriatic Transport Group) spa consortile (partecipata da Start Romagna spa, società interamente pubblica, partecipata da tutti i comuni delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e dai principali vettori privati locali) in data 23/02/2005 per tre anni (2005-2007), poi prorogati per altri tre anni (2008-2010) ed ulteriormente prorogati fino al 31/12/2013. Attualmente si prevede una ulteriore proroga necessaria alla unificazione delle tre agenzie mobilità delle province romagnole e al conseguente espletamento, da parte dell'agenzia unica, della nuova gara per l'affidamento del servizio. Tale situazione di stallo è fortemente controproducente in quanto il contratto di servizio del TPL in essere con Start Romagna è il più oneroso delle tre province e non vengono fatti tentativi di riduzione dello stesso.

Indirizzi generali:

- proseguire nel processo di accorpamento delle tre agenzie mobilità al fine di procedere con il nuovo affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.
- recedere dalla nuova società PMR che nascerà al termine del progetto di trasformazione e fusione.

5.3 Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

La situazione del Comune di Coriano sotto questo profilo è emblematica in quanto rispecchia, in una realtà contenuta, i "mali" che affliggono il nostro paese. Una crisi finanziaria esplosa nel 2011 dopo anni in cui erano evidenti i segnali di uno squilibrio latente che non avrebbe tardato a manifestarsi: disavanzo di amministrazione, costante anticipazione di cassa, residui attivi inesistenti o di dubbia esigibilità, una spesa corrente irrigidita dall'elevato indebitamento e da spese obbligatorie (personale, utenze, contratti di servizio). Il commissariamento vissuto dal Comune tra l'aprile 2011 e l'aprile 2012 ha portato a manifestazione una massa di debiti fuori bilancio di circa quattro milioni, pari al 50% della spesa corrente, sintomo di una cronica gestione condotta in totale dispregio delle regole di contabilità pubblica e di un livello di spesa al di sopra delle possibilità. La necessità di coprire i debiti fuori bilancio – finanziati nel triennio 2011-2013 – ha spinto il Commissario Straordinario a scelte drastiche ma necessarie: aumento della pressione fiscale a livelli vicini al massimo; taglio dei servizi (trasporto scolastico, asilo nido, illuminazione pubblica, global service); riduzione della spesa di personale; dismissione del patrimonio immobiliare disponibile. Le misure assunte hanno raggiunto l'obiettivo di pagare integralmente i debiti fuori bilancio e di mettere in sicurezza il bilancio, grazie anche ad una oculata politica di gestione delle entrate e delle spese. Il 2013 segna la fine della situazione di emergenza e ne apre una nuova, dedicata al consolidamento dei risultati raggiunti e alla mediazione di istanze opposte ma entrambe meritevoli di attenzione. Da un lato la legittima richiesta - da parte dei cittadini - di nuovi investimenti come pure di vedere reintrodotti i servizi tagliati (illuminazione pubblica, trasporto scolastico, assistenza handicap scuole, contributi, decoro urbano e manutenzioni) con conseguente ri-espansione della spesa corrente, dall'altro la contrapposta richiesta di riduzione della pressione fiscale, vicina ai livelli massimi per quanto riguarda l'addizionale IRPEF e l'IMU.

Alla luce di quanto sopra, si formulano i seguenti indirizzi strategici relativi alle risorse ed agli impieghi e alla loro sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica.

5.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

La crisi economico-finanziaria vissuta dal Comune di Coriano nel 2011, unitamente alla crisi economica generale, ha determinato una forte contrazione degli investimenti in opere pubbliche. Gran parte delle risorse disponibili (alienazioni, oneri, indennità di disagio ambientale, mutuo) tra il 2011 e il 2013 sono state impiegate per il pagamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti dal Commissario straordinario.. Lo stato di attuazione delle opere in corso al 1° gennaio 2016 è il seguente:

Codice bilancio	Descrizione	Importo opera	Importo residuo al 01.01.2016	FPV	TOTALE	Accantonamento contabile	Progetto preliminare /definitivo	Progetto esecutivo	Lavori aggiudicati/in corso	Lavori conclusi in attesa di CRE/ Collaudo
40202135-2610	Nuovi infissi edifici scolastici scuole elementari	106.000,00	74.195,80	31.804,20	106.000,00				X	
40212135-2610	Nuovi infissi edifici scolastici scuole medie	120.000,00	84.004,20	35.995,80	120.000,00				X	
90412135-2640	Messa in sicurezza fognatura bianca	49.900,09	49.900,09	0,00	49.900,09				X	
100502135-2635	Manutenzione straordinaria viabilità 2015	267.800,00	267.800,00	0,00	267.800,00				X	
100502135-2635	Manutenzione straordinaria viabilità 2014	200.000,00	15.600,22	19.669,02	35.269,24					X
20190042	Scuola Media Coriano	150.000,00	0,00	6.593,57	6.593,57					X
20190042	Scuola Media	170.000,00	34.019,63	1.383,93	35.403,56					X

50202135-2635	Ospedaletto Adeguamento biblioteca comunale	25.000,00	0,00	23.706,12	23.706,12				X	
---------------	---	-----------	------	-----------	-----------	--	--	--	---	--

5.3.2 Investimenti programmati

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati nel periodo si attesta intorno ai 2-2,5 milioni di euro all'anno. Di questi 1-1,2 milioni circa può provenire dai proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada e dall'indennizzo per il disagio ambientale. Più contenuto è l'apporto di risorse provenienti dall'attività edilizia, dopo che la crisi economia ha di fatto ridotto di 2/3 i proventi del rilascio di permessi di costruire ed aumentato la spesa per il rimborso degli oneri versati e non dovuti. La restante quota, tenuto conto dei limiti sull'indebitamento, dovrà essere reperito o attraverso le alienazioni ovvero attraverso il reperimento di contributi o fondi europei.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Ampliamento cimiteri;
- Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici;
- Informatizzazione;
- Manutenzione straordinaria delle strade;
- Potenziamento viabilità esistente.

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

5.3.3 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio-alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento e l'innalzamento dei servizi esistenti, privilegiando la tassazione sugli immobili in luogo della tassazione sul reddito e sui consumi.

5.3.4 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
 l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
 l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2014, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 72,53% del totale (€ 8.004.137,13) e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	137.760,37	2,37
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	269.478,23	4,64
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	394.916,59	6,80
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	238.516,93	4,11
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	48.326,60	0,83
1	6	Ufficio tecnico	421.980,18	7,27
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	174.473,04	3,01
1	8	Statistica e sistemi informativi	76.688,59	1,32
1	10	Risorse umane	122.081,16	2,10
1	8	Altri servizi generali	110.788,81	1,91
3	===	Funzioni di polizia locale	567.547,14	9,78
4	===	Funzione di istruzione pubblica	860.235,20	14,82
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	1.789.543,00	30,82
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	593.474,41	10,22
TOTALE			6.916.867,45	100

5.3.5 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Una concentrazione di tali edifici ad esempio in due plessi scolastici unificati o in un grande cimitero comporterebbe ovviamente una ottimizzazione dei costi fissi di gestione. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato (per il verde).

5.3.6 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse, per quanto si dirà specificatamente nel paragrafo seguente. Degne di nota risultano invece alcune risorse di natura straordinaria e a destinazione vincolata rappresentate da:

- proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada: la presenza dell'autovelox posto lungo la Superstrada che collega Rimini con San Marino, ad alto scorrimento, porta all'introito di volumi consistenti di proventi delle multe che in quota parte possono finanziare interventi di miglioramento della viabilità e di manutenzione delle strade;
- indennizzo da disagio ambientale: la presenza dell'inceneritore sul territorio corianese fa sì che il Comune introiti un indennizzo finalizzato a mitigare le ripercussioni negative dell'insediamento, ad alto impatto ambientale. Sebbene a specifica destinazione, tali proventi possono essere utilizzati anche per il finanziamento di spese di investimento.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

5.3.7 Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Coriano presenta livelli elevati, frutto – in passato – di una decisa politica di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al debito, accompagnata da operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente. Oltre il 40% del residuo debito mutui scade nel periodo compreso tra il 2023 e il 2031, mentre un terzo cessa nel 2034, frutto dell'ultima rinegoziazione conclusa nel 2010.

Al 31 dicembre 2014 il residuo debito mutui dell'ente, anche per effetto dell'operazione di estinzione conclusa nel 2014, è sceso dal €. 15.462.695,60 a €. 13.686.545,72 e risulta così composto:

SCADENZA MUTUO	IMPORTO AL 31/12/2014	%
31/12/2015	31.299,12	0,23%
31/12/2016	====	====
31/12/2017	====	====
31/12/2018	25.083,86	0,18%
31/12/2019	145.966,24	1,07%
31/12/2020	25.740,46	0,19%
31/12/2021	====	====
31/12/2022	13.581,23	0,10%
31/12/2023	546.541,63	3,99%
31/12/2024	1.278.683,63	9,34%
31/12/2025	675.593,55	4,94%
31/12/2026	1.993.888,63	14,57%
31/12/2027	1.142.636,19	8,35%
31/12/2028	79.199,24	0,58%
31/12/2029	952.487,35	6,96%
31/12/2030	127.868,85	0,93%
31/12/2031	1.416.115,92	10,35%
31/12/2032	269.475,01	1,97%
31/12/2033	====	====
31/12/2034	4.810.613,10	35,15%
31/12/2035	====	====
31/12/2036	====	====
31/12/2037	====	====

31/12/2038	====	====
31/12/2039	====	====
31/12/2040	151.771,71	1,11%
TOTALE al 31/12/2014	13.686.545,72	100,00
% incidenza su entrate correnti	126,78%	

Sebbene l'incidenza del residuo debito mutui sulle entrate corrente sia rientrata al di sotto del limite di deficitarietà strutturale (150%), l'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2014 ammonta a €. 1.300 circa, ben al di sopra della media nazionale e regionale (circa 850 euro). Anche analizzando gli oneri annualmente a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti, risulta evidente una elevata incidenza sulle entrate correnti che rimane in tutto il periodo del mandato vicino alla soglia critica del 15% individuata dalla Corte dei conti.

Situazione al 31/12/2014

Descrizione	2014	2015	2016	2017
Quota capitale	850.000,00	886.200,00	890.700,00	928.100,00
Quota interessi	735.000,00	693.400,00	651.700,00	609.700,00
Oneri totali	1.585.000,00	1.579.600,00	1.542.400,00	1.537.800,00
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti (anno 2013)	8,07%	8,41%	8,45%	8,81%
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti (anno 2013)	6,98%	6,58%	6,19%	5,79%
% di incidenza totale	15,04%	14,99%	14,64%	14,60%

Nel corso del mandato amministrativo:

- a prescindere dalle possibilità offerte dalla normativa, non si farà ricorso a nuovo debito per finanziare gli investimenti;
- si cercherà di destinare parte delle risorse disponibili all'estinzione anticipata dei prestiti. Ciò è avvenuto già nel 2014, grazie all'utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione 2013. Solo in questo modo sarà possibile liberare risorse di parte corrente per garantire l'erogazione dei servizi alla cittadinanza, senza gravare sulla fiscalità generale.

L'operazione di estinzione parziale del debito posta in essere nel 2014 ha consentito di abbassare la rata di ammortamento mutui a carico del bilancio 2015-2017, riducendo così l'incidenza della stessa sulle entrate correnti.

Situazione al 31/12/2014

Anno	2014	2015	2016	2017
Quota interessi	733.300,16	656.300,00	624.400,00	592.400,00
Quota capitale	849.892,26	771.500,00	770.600,00	802.700,00
Oneri totali	1.583.192,42	1.427.800,00	1.395.000,00	1.395.100,00
% di incidenza quota interessi sulle entrate correnti (anno 2014)	6,79%	6,07%	5,78%	5,48%
% di incidenza quota capitale sulle entrate correnti (anno 2014)	7,87%	7,14%	7,13%	7,43%
% di incidenza totale	14,66%	13,21%	12,91%	12,91%

Tabella di raffronto indebitamento Provincia di Rimini (al 2012)

Comune	Indice di indebitamento (valori %)	Debito pro-capite
BELLARIA-IGEA MARINA	125,82	1.707,04
CASTELDELICI	108,95	1.688,69
CATTOLICA	129,91	1.881,90
CORIANO	153,37	1.581,78
GEMMANO	212,75	1.780,26
MAIOLO	156,05	1.470,45
MISANO ADRIATICO	89,35	1.083,08
MONDAINO	58,24	527,04
MONTE COLOMBO	42,03	201,02
MONTEFIORE CONCA	98,37	606,13
MONTEGRIDOLFO	118,21	1.014,98
MONTESCUDO	173,79	979,09
MORCIANO DI ROMAGNA	115,52	924,42
NOVAFELTRIA	178,77	1.267,88
PENNABILI	143,82	1.416,64
POGGIO BERNI	46,57	307,21
RICCIONE	148,92	2.372,82
RIMINI	93,64	824,17
SALUDECIO	76,60	494,29
SAN CLEMENTE	155,07	947,76
SAN GIOVANNI IN MARGIGNANO	198,39	2.101,45
SAN LEO	151,50	1.944,35
SANT'AGATA FELTRIA	159,56	1.953,60
SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	124,35	956,74
TALAMELLO	106,10	973,60
TORRIANA	32,76	282,62

5.4 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

5.4.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A tale proposito il comma 737 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015, per il 2016 e 2017, dà la possibilità ai comuni di destinare fino al 100% degli oneri di urbanizzazione e relative sanzioni a spese correnti ed in particolare per:

- spese di manutenzione ordinaria del verde;
- spese di manutenzione ordinaria delle strade;
- spese di manutenzione ordinaria del patrimonio;
- spese di progettazione.

Il bilancio dell'ente presenta alcuni elementi di criticità circa il rispetto dell'equilibrio di parte corrente, dato dalla forte rigidità della spesa corrente (mutui, personale e contratti di servizio) e dall'elevata incidenza di entrate non ricorrenti (recupero evasione e proventi sanzioni ad CdS) che rendono difficile il suo mantenimento. Nel 2016-2017 esso è garantito, oltre che dalle suddette entrate, anche dall'utilizzo di oneri di urbanizzazione per spese correnti per un importo di 50.000 euro annui.

Tale sbilancio è sintomo di una criticità che deve essere attentamente monitorata e oggetto di oculte politiche di bilancio, onde evitare di compromettere gli equilibri futuri.

5.4.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Coerentemente a quanto già esposto sopra a proposito dell'indebitamento, nel periodo 2016-2018 si prevede un equilibrio ai sensi della legge n. 243/2012 positivo, con la presenza di un saldo netto da impiegare dato dalla mancata previsione di assunzione di mutui a fronte della loro riduzione per pagamento delle ordinarie quote di capitale.

5.4.3 Equilibri di cassa

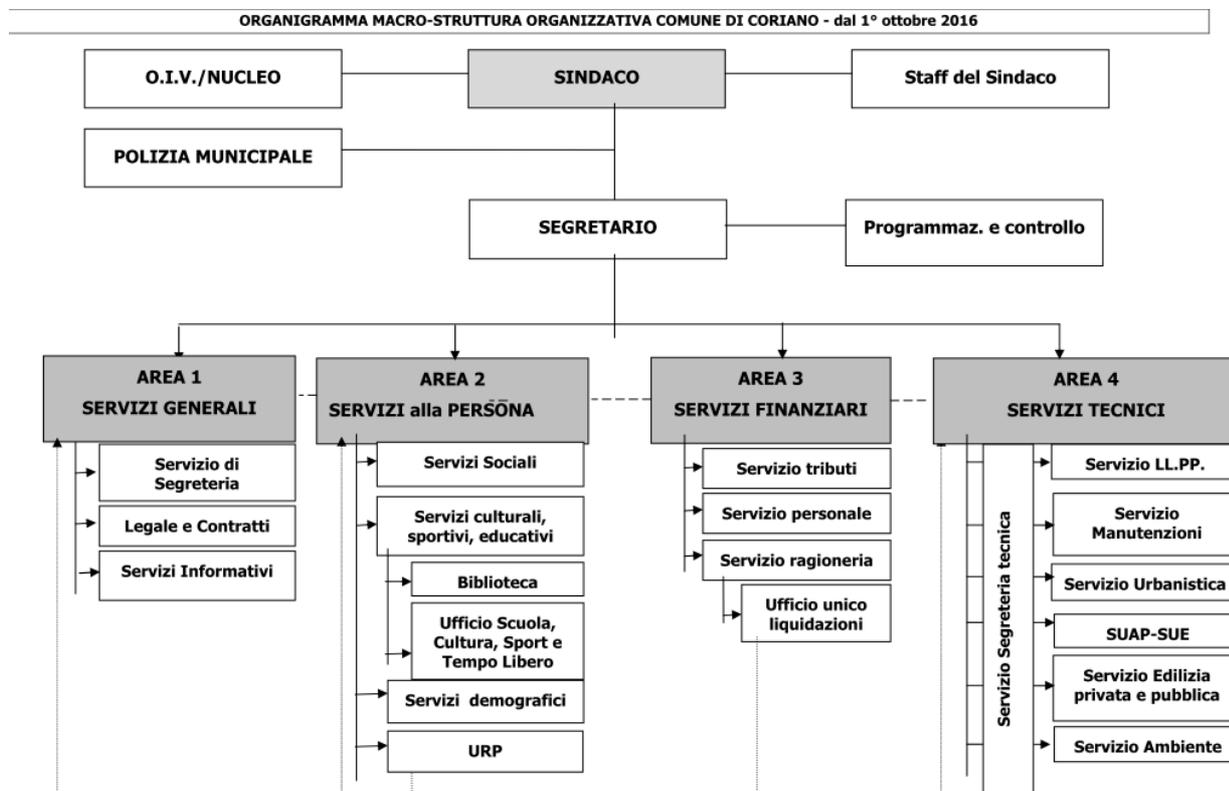
Dal 2012 il Comune non fa più ricorso ad anticipazione di tesoreria. Il superamento della crisi di liquidità è stato possibile grazie alla operazione di pulizia dei residui attivi inesigibili o inesistenti e ad una politica di finanziamento delle spese nei limiti delle entrate effettivamente riscosse. Attualmente le disponibilità di cassa si attestano intorno ai 2-2,5 milioni di euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo considerato si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

5.5 Risorse umane

5.5.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente, modificata con deliberazione di Giunta Comunale n. 107 del 30/07/2016 in integrata con successiva deliberazione di Giunta Comunale n. 136 in data 30/09/2016, è composta di quattro aree e sottostanti servizi.



Con deliberazione della Giunta Comunale n. 6 in data 25 gennaio 2016 è stato istituito l'Ufficio unico di liquidazioni, con lo scopo di snellire e velocizzare le procedure interne ed i conseguenti tempi di pagamento.

5.5.2 Dotazione organica complessiva

RIEPILOGO GENERALE								
Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
D3	8	7	1	==	==	7	1	coperto con p.t. 50%
D	15	14	==	1 (55,56%)	==	15	==	
C	31	23	6	2 (1 all'83,33% e 1 al 66,67%)	==	25	6	di cui 1 posto coperto con p.t. 83,33% e 1 posto coperto con p.t.
B3	5	4	1	==	==	4	1	
B	4	==	3	1 (50%)	==	1	3	
A	==	==	==	==	==	==	==	
TOTALE	63 (pari a 61,5556 posti)	48	11	4 (pari a 2,5556 posti)	==	52 (pari a 49,5556 posti)	11	

Per unità organizzativa

DOTAZIONE ORGANICA PER AREE AL 1° OTTOBRE 2016

AREA	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	C1	Istruttore Amministrativo Contabile	1		1				1
	Totale		1	0	1	0	0	0	1
P.M.	D1	Istruttore Direttivo P.M.	1	1				1	
	C1	Istruttore/Agente di P.M.	6	5	1			5	1
	C1	Istruttore/Agente di P.M. (p.t. 50%)	1	1				1	
Totale		8	7	1	0	0	7	1	
AREA 1	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI GENERALI	D3	Funzionario Amministrativo	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo (pt 83,33%)	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	1	1				1	
	C1	Istruttore Amministrativo	3	1	2			1	2
	C1	Istruttore Amministrativo (pt 83,33%)	1	1				1	
Totale		7	5	2	0	0	5	2	
AREA 2	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI ALLA PERSONA	D3	Funzionario Amministrativo Contabile	1		1				1
	D3	Funzionario Biblioteca Comunale	1	1				1	
	D3	Funzionario Amministrativo	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Attività Culturali	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	2	2				2	
	C1	Istruttore Amministrativo Contabile	2	2				2	
	C1	Istruttore Bibliotecario	1	1				1	
	C1	Istruttore Amministrativo pt 83,33%	1			1		1	
	C1	Istruttore Amministrativo	3	3				3	
	B	Esecutore pt 50%	1			1		1	
Totale		14	11	1	2	0	13	1	
AREA 3	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI FINANZIARI	D3	Funzionario Contabile (p.t. 50%)	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo di Ragioneria	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo di Ragioneria p.t. 55,56%	1			1		1	
	D1	Istruttore Direttivo Contabile	2	2				2	
	C1	Istruttore Amministrativo pt 66,67%	1			1		1	
	C1	Istruttore Amministrativo Contabile	3	2	1			2	1
	C1	Istruttore di Ragioneria	1	1				1	
	B3	Videoterminalista	1	1				1	
Totale		11	8	1	2	0	10	1	
AREA 4	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI TECNICI	D3	Funzionario Tecnico	3	3				3	
	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	5	5				5	
	C1	Istruttore Amministrativo	4	4				4	
	C1	Istruttore Tecnico	3	2	1			2	1
	B3	Collaboratore amministrativo	1	1				1	
	B3	Conduttore macchine operatrici complesse	2	1	1			1	1
	B3	Collaboratore tecnico manutenzioni stradali	1	1				1	
	B1	Operaio Specializzato	3		3				3
Totale		22	17	5	0	0	17	5	
TOTALE			63	48	11	4	0	52	11

5.5.3 Analisi del benessere organizzativo

1) Analisi caratteri qualitativi/quantitativi		
Indicatori	Fonte dei dati	Valore
Età media del personale (anni)	Al 31/12/2013	49,21
Età media dei Responsabili P.O. (anni)	Al 31/12/2013	47,40
Tasso di crescita del personale	Triennio 2011-2013	-7,27%
% di dipendenti in possesso di laurea	Al 31/12/2013	25,53
% di Responsabili P.O. in possesso di laurea	Al 31/12/2013	100
Ore di formazione totali	Anno 2013	73
Turnover del personale	Triennio 2011-2013	20,37%
% costi di formazione/spese del personale	Anno 2013	0,52%
2) Analisi Benessere organizzativo		
Indicatori	Fonte dei dati	Valore
Tasso di dimissioni premature	2013	0,00%
Tasso di richieste trasferimento	2013	9,80%
Tasso di infortuni	2013	3,85%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	2013	€ 25.229
% assunzioni a tempo indeterminato	2013	16,67
3) Analisi di genere		
Indicatori	Fonte dei dati	Valore
% Responsabili P.O. donne	Al 31/12/2013	60
% di donne rispetto al totale del personale	2013	44,23
Stipendio medio percepito dal personale donna (distinto per personale P.O. e non)	2013	€ 59.382 € 21.890
% di personale donne assunte a tempo indeterminato	2013	100
Età media del personale femminile (distinto per personale P.O. e non)	2013	46 49,40
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	Al 31/12/2013	34,78
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	2013	1,70

5.5.4 Andamento occupazionale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza le nuove assunzioni previste nel piano occupazionale indicato nella sezione operativa:

Voce	Trend storico				Previsione		
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti al 1/1	55	53	51	52	51	53	52
Cessazioni	2	3	2	3	0	1	1
Assunzioni	1	1	3	2	2	0	0
Dipendenti al 31/12	54	51	52	51	53	52	51

* Escluso il segretario comunale e il personale in convenzione o comandi e TD.

5.5.5 Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006

Di seguito invece si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 calcolata in base all'andamento occupazionale evidenziato poco sopra. Tale spesa considera gli effetti derivanti dall'approvazione del piano occupazionale di cui alla deliberazione di G.C. n. 129 in data 09/09/2016, con cui è stata prevista la copertura di n. 2 posti di cat. B1 (operai).

RICOGNIZIONE SPESE DI PERSONALE ANNO PRECEDENTE E DETERMINAZIONE DEL LIMITE art.1, comma 557 L.296/2006							
VOCI A SOMMARE	Rideterminazione del limite triennale*			Spesa tendenziale			
	2011	2012	2013	2016	previsione 2017	previsione 2018	previsione 2019
TOTALE SPESE DI PERSONALE	€2.245.434,30	€ 57.365,00	€ 2.108.443,36	€ 2.089.309,51	€2.013.312,94	€ 1.859.075,41	€1.924.706,56
Totale intervento 1 Personale	€ 2.061.407,39	€ 2.012,00	€ 1.933.800,01				
Totale intervento 7 Imposte e tasse	€ 127.868,91		€ 113.235,10				
Totale intervento 3 Prestazioni di servizio	€ 12.096,00	€ 11.291,00	€ 17.093,25				
Totale macro 1	€ 2.201.372,30	€ 13.303,00	€ 2.064.128,36	€ 1.877.137,16	€1.819.830,81	€ 1.674.161,71	€1.669.551,40
Totale macro 2				€ 115.261,60	€ 107.873,13	€ 99.304,70	€ 98.988,16
Totale macro 3				€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Totale macro 4	€ 44.062,00	€ 44.062,00	€ 44.315,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00
Totale macro 9				€ 56.303,90	€ 42.609,00	€ 42.609,00	€ 42.609,00
	2011	2012	2013	2016	2017	2018	2019
Spese per straordinario elettorale a carico di altre Amministrazioni		€ -	€ 13.477,92	€ 14.921,00	€ 14.961,00	€ 14.961,00	€ 14.961,00
Spese per categorie protette - quota d'obbligo n.2 dipendenti							
Oneri per rinnovi contrattuali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Diritti di rogito, ICI, Progettazione, Condoni Edilizio		€ 22.666,93	€ 2.610,36	€ -			
Formazione			€ 11.335,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Spese per trasferte/missioni			€ 1.140,25	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Spese per personale comandato/in convenzione per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		€ 20.184,30	€ 40.400,00	€ 72.875,76			
TOTALE SPESE ESCLUSE	€ -	€ 42.851,23	€ 68.963,53	€ 89.796,76	€ 16.961,00	€ 16.961,00	€ 16.961,00
	€ 2.245.434,30	€ 14.513,77	€ 2.039.479,83	€ 2.001.905,90	€1.996.351,94	€ 1.842.114,41	€1.907.745,56
LIMITE TRIENNALE 2011-2013 DELLA SPESA DI PERSONALE € 2.158.089,86							
				€ 156.183,96	€ 161.737,92	€315.975,45	€250.344,30
				€155.000,00	€ 160.000,00	315.000,00	€250.000,00
<i>*Rideterminazione del limite della spesa aggiungendo i costi del personale provenienti da serv. socio-assistenziali delegati. (art.1, comma 557 quater L.296/2006 - deliberazione n.98/2014/PAR Corte dei Conti - Sez. Regionale di Controllo Emilia Romagna)</i>							

Le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della Legge 296/2016, che impongono la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, sono state abrogate dal Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160.

5.6 Coerenza con i vincoli di finanza pubblica e gli obblighi in materia di pareggio di bilancio

In base ai nuovi obblighi sul pareggio di bilancio introdotti dalla legge n. 208/2015 gli enti devono garantire un saldo pari a zero tra entrate finali e spese finali, con esclusione delle quote da debito. Nel solo anno 2016 è incluso tra le entrate e le spese rilevanti ai fini del pareggio di bilancio il FPV di entrata e di spesa, fatta eccezione delle quote provenienti dal debito.

Come per il patto di stabilità, la situazione finanziaria dell'ente non presenta particolari problemi in ordine al rispetto del pareggio di bilancio, stante il "generoso" avanzo strutturale determinato da quote capitale di rimborso dei prestiti e dall'accantonamento al FCDE e altri fondi e accantonamenti.

Rif. al bilancio	VOCI	2016	2017
Tit. IV Spesa	QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI	770.600,00	802.700,00
Miss. 20 – Prog. 1	FCDE	583.067,13	554.191,34
Miss. 20 – Prog. 3	ALTRI FONDI E ACCANTONAMENTI	539.420,00	431.596,00
	TOTALE AVANZO STRUTTURALE	1.893.087,13	1.289.707,34

Tale avanzo è capiente per garantire l'applicazione dell'avanzo di amministrazione e per calmierare gli effetti della mancata rilevanza del FPV nel 2017. Un problema potrebbe essere rappresentato dalla necessità di trasferire allo Stato il 50% dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada provenienti da autovelox, allo stato attuale solo accantonate in quanto manca il decreto attuativo. Qualora vi fosse l'obbligo di corrispondere tali quote in un'unica soluzione, l'applicazione dell'avanzo accantonato potrebbe superare gli spazi disponibili. In tal caso si procederà con una rateizzazione.

5.7 Una sintesi: analisi SWOT del contesto di Coriano

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine.

Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Coriano. Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (*Strengths*);
- i **punti di debolezza** (*Weaknesses*);
- le **opportunità** (*Opportunities*);
- le **minacce** (*Threats*).

PUNTI DI FORZA

Bellezza del paesaggio e vicinanza al mare
Territorio vocato all'agricoltura
Capacità imprenditoriale
Incremento popolazione, in particolare quella giovanile
Presenza di strutture culturali di alta qualità (Teatro Museo Biblioteca)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica
Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)
Obsolescenza e moltiplicazione infrastrutture comunali
Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione
Situazione debitoria significativa
Obsolescenza infrastrutture hardware software comunali
Struttura organizzativa non adeguata alle nuove esigenze di un comune moderno

OPPORTUNITA'

Turismo legato alla riviera romagnola
Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismi e ristoranti
Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio
Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani.
Promuovere il rilancio del Comune attraverso il rinnovo delle infrastrutture
Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale

MINACCE

L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale
Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati);
Presenza significativa impianti cosiddetti "insalubri"
Riordino istituzionale
Microcriminalità
Territorio interessato da movimenti franosi
Traffico significativo mezzi agricoli

6. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

6.1 Premessa

Come ben sappiamo questa Amministrazione si è instaurata dopo la fase di commissariamento (aprile 2011-aprile 2012) durante la quale il Comune di Coriano è stato gestito affrontando l'emergenza debitoria generata dalle amministrazioni precedenti. Al momento dell'insediamento di questa amministrazione il Comune scontava non solo una situazione di grave crisi finanziaria, ma anche una situazione di grave arretratezza amministrativa, organizzativa, culturale e tecnologica.

Ciò premesso durante il mandato amministrativo 2012-2017 l'azione di governo deve essere suddivisa in due fasi:

Fase 1: "da meno (-) a punto 0: uscire dall'emergenza" (periodo maggio 2012 - maggio 2014, corrispondente alla gestione del piano di rientro dei debiti fuori bilancio predisposto dal Commissario Straordinario e all'uscita dalla fase di emergenza finanziaria). In questa fase la priorità assoluta è stata quella di garantire il pagamento integrale dei debiti fuori bilancio e di dare stabilità al bilancio. Contemporaneamente si è avviato un percorso di graduale recupero della situazione di arretratezza attraverso la:

- riorganizzazione della macchina comunale;
- adeguamento tecnico, tecnologico e normativo volto a garantire la conformità alla normativa sovraordinata (piano protezione civile, conformità sismica del teatro comunale, adeguamento informativo ed informatico dell'ente, aggiornamento modulistica e regolamenti);
- verifica dello stato di fatto degli edifici pubblici e del patrimonio comunale in genere attraverso interventi di manutenzione volti in primo luogo a garantire la sicurezza degli operatori e dei cittadini ed ha simboleggiare il recupero della dignità perduta.

Il restauro di parte della casa comunale ha di per se contribuito ad accentrare alcuni settori, consentendo risparmi i termini di prestazioni e minori costi in termini di riduzione di edifici privati detenuti precedentemente in affitto.

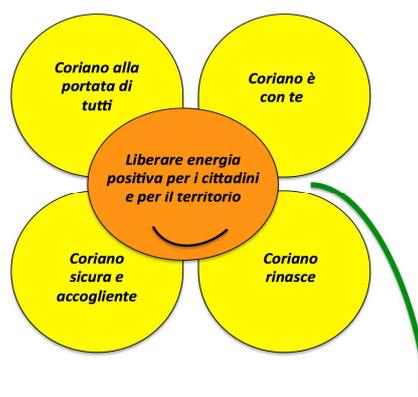
Fase 2: "da punto 0 a più (+): la rinascita" (triennio 2014 – 2017): le azioni che caratterizzeranno questa fase saranno improntate alla rinascita del Comune, migliorando la qualità dei servizi erogati e/o attivando nuovi servizi. La chiave di lettura sarà quella di considerare il Comune come una Famiglia la cui gestione è affidata al buon padre/madre di famiglia (amministrazione) improntata a criteri di responsabilità, efficienza ed economicità, nella consapevolezza della centralità del ruolo e delle esigenze dei figli (cittadini). Quindi occorrerà valutare e considerare le esigenze espresse e non espresse che il cittadino desidera dal comune, senza dimenticare le esigenze della struttura interna e nel rispetto dei vincoli legislativi, contabili, finanziari, strutturali, che talvolta non permettono o sono il conflitto con le esigenze immediate del cittadino. Infatti coesistono due tipologie di servizio erogato:

- quello erogato direttamente al cittadino è quello visibile, facilmente misurabile e di immediato impatto
- quello non visibile al cittadino, né immediatamente valutabile spesso obbligato da vincoli legislativi o contabili che però crea beneficio se mantenuto nelle generazioni future (es. illuminazione pubblica, chiusura mutui).

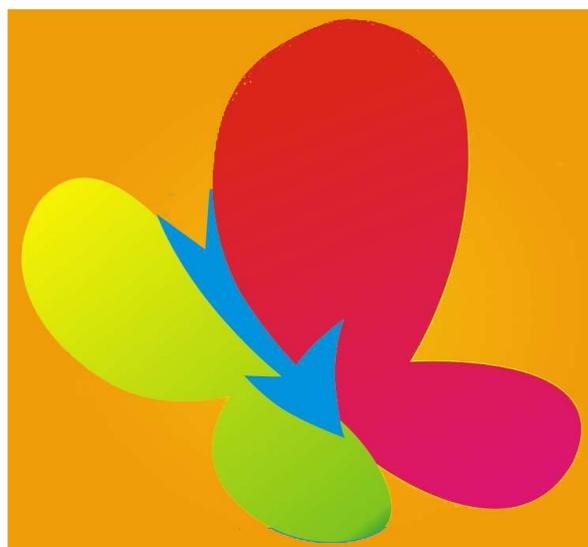
L'azione di questa amministrazione dovrà essere condotta nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza amministrativa e eguaglianza e secondo principi di sostenibilità e rilevanza, condivisione e lealtà. Sarà fondamentale continuare nel percorso intrapreso della formazione del personale dell'Amministrazione Comunale, che è lo strumento fondamentale per raggiungere gli obiettivi prefissati aumentare la sua competenza e la consapevolezza del proprio ruolo. Laddove lo riterrà opportuno per motivi di ottimizzazione delle risorse e livello di competenza elevata, verrà considerata la possibilità di affidare in *outsourcing* attraverso partecipate, gestione associata di servizi e altre forme la gestione di settori, servizi o parte di essi.

L'attuazione della fase 2 si concentrerà su quattro indirizzi strategici:

- Coriano alla portata di tutti;**
- Coriano è con te;**
- Coriano sicura ed accogliente;**
- Coriano rinasce.**



6.2 Gli indirizzi strategici dell'ente



"Le libere ali con le quali Coriano tornerà a volare"

6.2.1 Coriano alla portata di tutti

Il comune è la casa di tutti i cittadini. In questa direzione intendiamo lavorare per sviluppare un modello di amministrazione vicino alle persone, in cui le persone possano trovare risposte ai propri problemi e non, al contrario, un ostacolo e si possano riconoscere come partecipi della gestione del bene comune. La partecipazione e la trasparenza sono infatti le modalità concrete attraverso cui si esprime una democrazia moderna. Per questo intendiamo favorire la partecipazione dei cittadini alla vita del comune, attraverso una informazione capillare, assemblee pubbliche, la creazione di consigli di frazione. Per riuscire in questa sfida sarà necessario anche garantire una maggiore efficienza nella erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese, ampliamento l'accessibilità agli stessi ed alle informazioni. Saranno a questo proposito attivati specifici questionari sul gradimento e sulla qualità dei servizi e si punterà ad una

decisa azione di informatizzazione dell'ente, dotandolo delle più moderne infrastrutture tecnologiche a disposizione. Occorrerà anche ripensare il ruolo dell'URP, trasformandolo in uno **sportello polifunzionale dove il cittadino** potrà espletare, in un unico punto, tutte le pratiche di proprio interesse, ottenere risposte più veloci, burocrazia più snella, minor disagio per l'utente.

Nella gestione della "cosa pubblica" l'atto più importante è altresì la costruzione del **Bilancio** in tutti i suoi passaggi. Va continuata l'azione di ristrutturazione del bilancio attraverso anche la riduzione dell'indebitamento, il contenimento della spesa e la ricerca di risorse esterne per favorire gli investimenti necessari allo sviluppo della città e alla manutenzione del territorio. Un'**oculata gestione** della finanza pubblica è il primo dovere dell'Amministrazione che deve garantire i servizi alla città. Per aumentare i servizi al territorio va continuata e portata avanti la complessa opera di **riorganizzazione** della Macchina Comunale, avviata nel 2013. Va confermato il forte impegno profuso alla qualificazione e **valorizzazione del personale** interno, premiando il merito e le professionalità acquisite.

Sarà anche fondamentale valorizzare il **patrimonio comunale**, aumentando il livello di decoro e delle manutenzioni in tutti gli aspetti (strade, immobili, verde pubblico).

Il **Trasporto Pubblico Locale** viene garantito ad oggi sul territorio comunale da Agenzia Mobilità, per tramite della società di trasporti pubblici "Start Romagna". Tale servizio collega il capoluogo e le frazioni ai più importanti centri urbani. Il Principale obiettivo da perseguire ad oggi ed in prospettiva futura è l'ottimizzazione degli orari attuali prevedendo una possibilità di estensione di alcuni degli stessi e la razionalizzazione di altri al fine di offrire un servizio più efficiente ed un contenimento dei costi di esercizio.

6.2.2 Coriano è con te

La particolare propensione all'attenzione alle problematiche sociali di questo territorio emerge in maniera evidente attraverso la presenza di comunità importanti come quella di San Patrignano (impegnato nel recupero delle tossicodipendenze) e Monte Tauro (dedita al sostegno ai portatori di handicap gravi) a cui si affiancherà, a breve, un centro diurno di prossima realizzazione dedicato ai ragazzi diversamente abili nella frazione di Sant'Andrea in Besanigo, donato dalla fondazione Simoncelli in memoria del compianto Marco.

L'amministrazione locale in un momento di crisi quale quella attuale dovrà impegnarsi nell'attuazione di una catena di solidarietà che potrà scaturire dalla massima collaborazione con tutte le parrocchie, le comunità e le associazioni del territorio. Come risposta alla crisi economica crescente che investe anche il territorio corianese, dovranno essere messi in campo strumenti, nei limiti e nelle competenze dell'amministrazione, a sostegno di chi perde il lavoro, promuovendo la creazione di un "sportello del lavoro" che grazie all'impegno di volontari possa servire di supporto a chi, in cerca di lavoro, ha bisogno di stilare curriculum e avere indicazioni di quali possano essere i settori più idonei al quale dedicare il maggior impegno nella ricerca dell'impiego. Con la continua collaborazione di tutte le istituzioni preposte, porremo particolare attenzione al problema, sempre più incidente, della perdita dell'abitazioni da chi non può più abbiente. Porremo

massima attenzione verso la famiglia intesa come fulcro della società attraverso erogazione di servizi e mezzi che rendano un aiuto materiale e morale e verso gli anziani, risorsa importante dal punto di vista storico, culturale e sociale. Si procederà con la istituzione dello "Sportello Donna" con personale competente e attento alle problematiche specifiche e con azioni volte al sostegno del volontariato e solidarietà come massima espressione della società civile.

Sanità. A tutt'oggi risulta presente sul territorio comunale e precisamente a Coriano capoluogo un presidio socio-sanitario sul quale, oltre alle frazioni comunali, gravitano anche alcuni piccoli comuni dell'entroterra. Tale distacco dell'azienda ASL risulta essere allocata all'interno di un edificio comunale, per il quale viene corrisposto un canone di affitto. Alla luce della recente unificazione delle aziende ASL della Romagna in un'unica Azienda Sanitaria, non si conoscono ad oggi quali saranno le sorti delle sedi decentrate. Ovviamente risulta prioritario il mantenimento della Presidio sul territorio e per tale motivo l'obiettivo è di operare ed attivarsi in tutte le sedi affinché si possano mantenere le condizioni attuali. A tal fine l'impegno sarà mirato al mantenimento del già modesto canone di affitto ed alla compartecipazione nelle spese di ordinaria manutenzione dello stabile al fine di garantirne i requisiti minimi di fruibilità. Per quanto attiene ai servizi socio-assistenziali delegati l'impegno è di aumentare di circa un 30% la quota di partecipazione al fine di garantire alla popolazione un servizio di primaria importanza.

Politiche per la famiglia. Occorre mantenere attivo il rapporto con le famiglie e con i giovani del territorio. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di organizzare incontri periodici e dibattiti per trattare, con l'aiuto di esperti del settore, le tematiche legate al mondo degli adulti e dei ragazzi, al fine di contribuire alla risoluzione di situazioni di contrapposizione e di difficoltà nel relazionarsi.

Si vuole inoltre cercare di introdurre in collaborazione con i servizi sociali, agevolazioni per le iscrizioni agli asili nido, al trasporto scolastico, al centro estivo ed alle problematiche legate ai portatori di handicap all'interno della scuola primaria.

6.2.3 Coriano sicura e accogliente

Polizia Municipale. Il ruolo della Polizia Municipale risulta ad oggi, sul territorio comunale, di considerevole importanza, ai fini del controllo, della garanzia della sicurezza in genere, della gestione delle manifestazioni, del controllo delle attività economiche, edilizie ed attività correlate. Il servizio è attualmente convenzionato con il Comune di Riccione, con il quale è stato costituito un Corpo intercomunale di polizia locale. L'integrazione prospettata ad oggi non si è realizzata, per cui occorre "riprogettare" tale convenzione, alla luce anche dei recenti sviluppi normativi che impongono l'obbligo delle gestioni associate, garantendo comunque l'autonomia e la funzionalità del presidio di Coriano per il nostro territorio, le cui esigenze sono molto diverse da quelle di Riccione.

Ambiente. La bellezza del paesaggio è un valore ed una ricchezza da tutelare e da preservare. La presenza, sul territorio comunale, di infrastrutture ad alto rischio ambientale, come l'inceneritore, rende ancora più centrale e improcrastinabile lavorare in questa direzione. Nel promuovere azioni specifiche a tutela dell'ambiente, occorrerà, in particolare, migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore, finalizzando a tale scopo le risorse provenienti dall'indennità di disagio ambientale ed adoperandosi in tutte le sedi opportune per fare in modo che l'inceneritore non accolga rifiuti anche da altre regioni.

6.2.4 Coriano rinasce

Lavori pubblici e manutenzioni. Per rilanciare e rendere finalmente protagonista la nostra realtà corianese a livello provinciale e nazionale occorre progettare il futuro in maniera organica, partendo dalle necessità dei nostri cittadini e degli ospiti che vengono a Coriano. L'immagine che il nostro paese offre sia al visitatore che a coloro che abitano è fondamentale. La cura nel patrimonio ed il decoro urbano sono elementi qualificanti di un benessere diffuso. E' necessario pertanto investire sulle strade, che sono l'unico collegamento che il territorio ha con le realtà circostanti. Gli interventi dovranno essere mirati affinché si eliminino le criticità maggiori soprattutto sulle vie con maggior traffico veicolare. Insieme alle strade è importante per il rilancio di Coriano la manutenzione dell'arredo urbano, delle aree verdi e degli immobili comunali. Il degrado è sinonimo di abbandono e per chi viene a Coriano questo è frustrante. Lo sviluppo di progetti e investimenti in questi settori sono necessari per migliorare anche la qualità della vita delle famiglie Corianesi. Il rinnovo dei giochi nei parchi è già iniziato nella primavera del 2014 e l'intenzione è quella di continuare nei prossimi anni con una particolare attenzione anche per la riqualificazione del parco del Marano.

Gli immobili comunali sono oggetto, da due anni, di importanti lavori e l'attenzione nel 2014 è rivolta soprattutto alle scuole. Nel prossimo triennio l'impegno nelle scuole sarà costante andremo infatti a investire per poter alzare ancora di più gli standard e garantire ai più piccoli luoghi sicuri e di eccellenza. Un importante investimento sull'informatizzazione di tutti i plessi scolastici è prevista per l'estate del 2015.

Tra gli immobili comunali c'è anche l'intenzione di riqualificare ai fini sociali l'ex casa di riposo.

Nel 2013 sono terminati i primi lavori di riqualificazione dell'arredo urbano nella frazione di Sant'Andrea in Besanigo e nel prossimo biennio l'obiettivo è riqualificare piazza don Minzoni e il monumento dei caduti anche per risolvere i gravi problemi di infiltrazione d'acqua nei locali della biblioteca comunale.

Ultimo ma non meno importante è l'investimento che ci apprestiamo a fare per ampliare e riqualificare gli otto cimiteri comunali. Il primo cimitero oggetto di intervento sarà quello di S.Andrea in Besanigo e a seguire saranno programmati e progettati tutti i restanti investimenti in base alle risorse finanziarie disponibili.

Un altro importante aspetto per aumentare il benessere dei cittadini è lo sport e incentivare le realtà sportive soprattutto giovanili è fondamentale per sviluppare anche il carattere dei cittadini del futuro perché la competizione e il gioco di squadra sono strumenti importanti per formare i ragazzi e le ragazze. Questa amministrazione sarà quindi in prima linea nel prossimo triennio anche nell'organizzazione di eventi sportivi di rilievo dove i nostri ragazzi potranno essere i protagonisti e condividere queste esperienze con ragazzi di altre culture.

Ritornando al tema della prevenzione e della sicurezza questa amministrazione ha intenzione di sviluppare a partire dall'autunno 2014 incontri sistematici con le scuole e nelle varie frazioni per far conoscere il piano di emergenza di protezione civile approvato nel giugno scorso. Verranno realizzate anche brochure informative e organizzate esercitazioni per divulgare il più possibile il piano di emergenza. L'obiettivo è sviluppare una coscienza sulla prevenzione dei rischi che manca alla maggioranza degli italiani.

Attività economiche. Sicuramente costituiscono un vanto ed una prospettiva futura alla quale dobbiamo guardare con fiducia, tutte le imprese e le attività economiche che gravitano attorno al sistema agricolo ed enogastronomico locale. Negli ultimi anni le aziende produttrici di vino e di prodotti agricoli hanno investito e soprattutto hanno concentrato le energie puntando sulla qualità del prodotto e sulla configurazione di un marchio identitario forte. La valorizzazione del



Torre del Castello (Foto Gianmarco Zannoni)

territorio e delle eccellenze enogastronomiche rappresenta un altro settore strategico sul quale questa amministrazione intende puntare. Organizzare manifestazioni a tema ed a basso impatto ambientale che coinvolgano i cittadini e le attività enogastronomiche locali; riscoprire e promuovere percorsi naturalistici da percorrere a piedi, in bicicletta ed a cavallo, con lo scopo di ritagliarsi uno spazio alternativo all'interno del contenitore turistico costiero. Vacanze in agriturismo, *wellness* ed enogastronomia sono il volano che assieme alle attività agricole permetteranno al sistema economico corianese di essere competitivi e di crescere. Mentre si sviluppano questi investimenti è necessario iniziare a comunicare quello che Coriano ha da offrire ai suoi potenziali ospiti e gioco forza si deve sviluppare un portale che raccolga tutte le iniziative e faccia conoscere ad esempio le attività economiche presenti sul territorio che sono dedite soprattutto all'enogastronomia. Collegato a questo ultimo punto, vista l'estensione del suo territorio soprattutto rurale. Sotto il profilo degli investimenti, occorrerà promuovere progetti per un turismo "storico", valorizzando sia l'*Antiquarium* che il castello malatestiano (Torre del Castello). Occorre contestualmente rendere più attuali ed innovative le manifestazioni legate alla tradizione contadina, quali fiera del sangiovese e fiera dell'oliva, rivisitando le vecchie impostazioni di festa paesana con nuovi format che puntino sulla qualità del prodotto e sulla sua tipicità. Un traguardo importante resta inoltre la realizzazione di uno sportello SUAP efficiente, dinamico ed in grado di fornire comunicazione e servizio all'utenza, riducendo i tempi di risposta e creando vantaggi agli imprenditori che operano sul territorio.

Pubblica Istruzione.

La scuola corianese è caratterizzata da una popolazione scolastica di circa 1250 (quindi oltre il 10% della popolazione) scolari ed alunni suddivisi su 10 plessi scolastici appartenenti a 2 istituti comprensivi con sede nelle frazioni di Ospedaletto e di Coriano Paese. La dislocazione così puntuale delle strutture se, da un lato, favorisce l'identità delle frazioni facendo delle scuole dei veri e propri centri di aggregazione, dall'altro costituisce per l'amministrazione un enorme dispendio di energie necessarie a mantenerne l'efficienza in termini di manutenzione e consumo energetico.

L'Amministrazione è comunque fortemente impegnata nella manutenzione anche straordinaria di tutti gli edifici scolastici (grazie anche al reperimento di fondi straordinari) ed intende far sì che proseguano in efficienza, senza abbandonare l'idea di studiare possibili ottimizzazioni.

Fiore all'occhiello ed eccellenza provinciale della scuola corianese è la UES (Unità Educativa Sperimentale) nata ormai da 25 anni gode del favore e del pieno sostegno di questa amministrazione comunale. Dedicata ai bambini diversamente abili del nostro territorio e dei comuni della provincia è grande opportunità di crescita di tutta la scuola corianese.

L'apertura e disponibilità che l'amministrazione mantiene nei confronti delle istituzioni scolastiche vuole aprire anche alla possibilità di collaborare a progetti per l'ampliamento della offerta formativa dei nostri giovani concittadini. L'amministrazione conferma la propria disponibilità a fare da collante tra scuola e mondo dell'impresa per reperire i finanziamenti necessari. Tra i servizi da ripristinare, qualora se ne registri la richiesta, considereremo il trasporto scolastico locale, soppresso durante l'anno di commissariamento.

L'amministrazione si farà promotrice della raccolta di fondi, dedicata alle scuole, tramite il 5 per mille che chi vuole può devolvere in fase di stesura della denuncia dei redditi.

Nota dolente per il mondo della scuola è il continuo ridursi delle risorse da poter dedicare alle attività extracurricolari quali laboratori, stage e conferenze. Sarà impegno dell'amministrazione quello di farsi da cerniera tra le scuole e il mondo dell'impresa privata con l'obiettivo di reperire fondi da investire in progetti dedicati ad alunni e studenti.

Inoltre, di concerto con gli istituti scolastici, mettendo a disposizione proprie competenze e risorse interne, si farà quindi promotore dei seguenti progetti:

- educazione civica attraverso la conoscenza dei meccanismi dell'amministrazione comunale: Gli organi, le competenze e la scoperta del bilancio della pubblica amministrazione e dei tributi comunali. Fino a formare il Consiglio Comunale dei Bambini;
- educazione stradale con il supporto del corpo della Polizia Municipale;
- attività volte alla conoscenza del Piano di Protezione Civile;
- consapevolezza dell'ambiente attraverso la scoperta del ciclo di recupero dei rifiuti;
- scoperta e rivalutazione del territorio attraverso la conoscenza diretta dell'enogastronomia, settore trainante dell'economia locale;
- prevenzione e lotta alle dipendenze, in collaborazione alla comunità di San Patrignano;
- favorire l'approccio al mondo culturale attraverso il sostegno dei progetti teatrali rivolti alle scuole;
- progetti legati all'esperienza della "scuola del gratuito" con percorsi per bambini, genitori ed insegnanti. Volti anche a prevenire il fenomeno del bullismo;
- riscoperta delle radici culturali attraverso la conoscenza del dialetto;
- progetti di integrazione con la collaborazione delle associazioni e comunità etniche del territorio.

Cultura. Pur essendo un paese dell'entroterra, Coriano possiede una offerta culturale di assoluto rilievo. Il teatro, ristrutturato nel 2008, ha la peculiarità di poter diventare il volano di crescita di tutto il territorio. Il teatro, oltre ad essere la sede della galleria dedicata a Marco Simoncelli (meta di migliaia di appassionati), ha nella sala teatrale un gioiello di tecnologia dalle varie possibilità che vanno dalle rappresentazioni teatrali, il cinema, la sala prove ed il palcoscenico per conferenze e congressi di grande spessore.

L'opportunità di poter assistere a rappresentazioni teatrali sul proprio territorio deve essere inteso non solo come svago ma come opportunità di crescita culturale, senza sottovalutare che è anche una vetrina per il comune che grazie al teatro stesso permette di veicolare il pubblico non corianese sul nostro territorio.

Il teatro così vivo darà quindi anche "casa" a tutte quelle realtà locali che ne vorranno fare uso a partire dal mondo della scuola e dell'associazionismo. Punto rilevante per la crescita culturale del territorio è anche la presenza della biblioteca "Batarra"

Il Teatro, Il Museo la Biblioteca e in generale tutto l'edificio possono diventare un punto di aggregazione e di utilizzo per i cittadini corianesi sfruttandolo per le manifestazioni, assemblee, presentazioni, spettacoli, congressi affinché sviluppino appieno le sue potenzialità.

Urbanistica, Edilizia Privata e Convenzionata. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono la valorizzazione e crescita del territorio, non in termini di "cubatura" ma di qualità, favorendo il recupero dell'esistente attraverso l'adeguamento degli strumenti urbanistici e normativi come voluto dai leggi regionali.

Snellimento e velocizzazione delle pratiche attraverso la ristrutturazione degli uffici preposti nell'ottica della totale aderenza alle normative attuali ed il rifacimento della strumentazione software, ora obsoleta e fatiscente, lasciata dalle precedenti amministrazioni.

APEA Raibano: si conferma l'intenzione dell'amministrazione a proseguire il proprio impegno a patto che vengano modificati gli "Accordi di programma" e che quindi non prevedano alcun impegno finanziario da parte del Comune di Coriano.

6.3 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
1) <i>Coriano alla portata di tutti</i>	1.1 Governance interna	
	1.1.1 La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia 1.1.2 La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	1.2 Le risorse	
	1.2.1 Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio 1.2.2 Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica 1.2.3 Valorizzare il patrimonio e incrementare il livello di manutenzione e decoro.	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	1.2.4 Ridurre il peso del debito sulla collettività	50 – DEBITO PUBBLICO

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
2) <i>Coriano è con te</i>	2.1 Welfare	
	2.1.1 Catena di solidarietà: promuovere azioni positive di imprese e singole persone nel campo sociale 2.1.2 Consolidare l'integrazione tra soggetti pubblici e organizzazioni del terzo settore 2.1.3 Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese 2.1.4 Ridurre il disagio economico delle persone 2.1.5 Diritto alla casa: fronteggiare l'emergenza abitativa	12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	2.1.6 Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale	04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	2.2 Diritto alla salute	
	2.2.1 Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL	13 – TUTELA DELLA SALUTE
	2.3 Associazionismo e volontariato	
	2.3.1 Promuovere la rete delle associazioni e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà e della collettività 2.3.2 Promuovere il volontariato come "progetto di vita"	12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
3) <i>Coriano sicura e accogliente</i>	3.1 Sicurezza del territorio	
	3.1.1 Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS	03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
	3.1.2 Rivedere la convenzione per la gestione associata del servizio di PM con Riccione	
	3.1.3 Sviluppare una cultura della Protezione Civile	11 – SOCCORSO CIVILE
	3.1.4 Aumentare la sicurezza del territorio e delle infrastrutture stradali	10 – TRASPORTI E MOBILITA'
	3.2 Tutela dell'ambiente e delle risorse energetiche	
	3.2.1 Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore	09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
3.2.2 Promuovere azioni di protezione e la tutela dell'ambiente		

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA
4) <i>Coriano "rinascita"</i>	4.1 Sviluppo economico	
	4.1.1 Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
	4.1.2 Promuovere e sostenere l'imprenditoria	
	4.1.3 Rivedere l'accordo di programma di Raibano e ripensare il ruolo di APEA	
	4.2 – Educazione e giovani	
	4.2.1 Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici	04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	4.2.2 Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione	
	4.2.3 Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
	4.3 – La "cultura" del territorio	
	4.3.1 Coriano 2030: un nuovo Piano Strutturale Comunale	08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
	4.3.2 Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente	
	4.4 L'offerta culturale, ricreativa e sportiva	
	4.4.1 Mettere a sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti (Teatro, Museo Simoncelli, biblioteca)	05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
4.4.2 Sostenere tutte le attività ricreative, le manifestazioni e le iniziative come momenti di crescita e di coesione sociale	06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	
4.4.3 Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive		

6.4 Gli obiettivi strategici per missioni di spesa

Indirizzo strategico	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Contributo GAP
1) Coriano alla portata di tutti	1.1.1 La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia	====
	1.1.2 La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	====
	1.2.1 Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio	====
	1.2.2 Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	====
	1.2.3 Valorizzare il patrimonio e incrementare il livello di manutenzione e decoro	====
Indirizzo strategico	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	Contributo GAP
3) Coriano sicura e accogliente	3.1.1 Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS	Comune di Riccione
	3.1.2 Rivedere la convenzione per la gestione associata del servizio di PM con Riccione	Comune di Riccione
Indirizzo strategico	MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio	Contributo GAP
2) Coriano è con te	2.1.6 Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale	Scuole
4) Coriano "rinasce"	4.2.1 Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici	Scuole
	4.2.2 Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazione la cultura della sostenibilità e della prevenzione	Scuole
Indirizzo strategico	MISSIONE 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Contributo GAP
4) Coriano rinasce	4.4.1 Mettere a sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti (Teatro, Museo Simoncelli, biblioteca)	Famiglia Simoncelli, Gestore museo

Indirizzo strategico	MISSIONE 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	Contributo GAP
4) Coriano rinasce	4.2.3 Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	Associazioni
	4.4.2 Sostenere tutte le attività ricreative, le manifestazioni e le iniziative come momenti di crescita e di coesione sociale	Pro-Loco, Parrocchia, associazioni
	4.4.3 Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive	Associazioni sportive
Indirizzo strategico	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Contributo GAP
4) Coriano rinasce	4.3.1 Coriano 2030: un nuovo Piano Strutturale Comunale	====
	4.3.2 Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente	====
Indirizzo strategico	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Contributo GAP
2) Coriano sicura e accogliente	3.2.1 Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore	=====
	3.2.2 Promuovere azioni di protezione e la tutela dell'ambiente	=====
Indirizzo strategico	MISSIONE 10 – Trasporti e mobilità	Contributo GAP
1) Coriano sicura e accogliente	3.1.4 Aumentare la sicurezza del territorio e delle infrastrutture stradali	=====
Indirizzo strategico	MISSIONE 11 – Soccorso civile	Contributo GAP
1) Coriano sicura e accogliente	3.1.3 Sviluppare una cultura della Protezione Civile	=====

Indirizzo strategico	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Contributo GAP
2) Coriano è con te	2.1.1 Catena di solidarietà: promuovere azioni positive di imprese e singole persone nel campo sociale	Imprese, organizzazioni no profit
	2.1.2 Consolidare l'integrazione tra soggetti pubblici e organizzazioni del terzo settore	Provincia, ASL
	2.1.3 Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese	Centro sociale "senza età"
	2.1.4 Ridurre il disagio economico delle persone	Caritas, parrocchia
	2.1.5 Diritto alla casa: fronteggiare l'emergenza abitativa	organizzazioni no profit
	2.3.1 Promuovere la rete delle associazioni e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà e della collettività	organizzazioni no profit
	2.3.2 Promuovere il volontariato come "progetto di vita"	organizzazioni no profit, scuole
Indirizzo strategico	MISSIONE 13 – Tutela della salute	Contributo GAP
2) Coriano è con te	2.2.1 Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL	ASL Romagna
Indirizzo strategico	MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	Contributo GAP
4) Coriano rinasce	4.1.1 Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastro-nomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	Associazioni di categoria, imprese, Provincia, Regione
	4.1.2 Promuovere e sostenere l'imprenditoria	Associazioni di categoria, imprese, Provincia, Regione
	4.1.3 Rivedere l'accordo di programma di Raibano e ripensare il ruolo di APEA	APEA, Provincia, Comuni di Riconone e Misano Adriatico
Indirizzo strategico	MISSIONE 50 - Debito	Contributo GAP
1) Coriano alla portata di tutti	1.2.4 Ridurre il peso del debito sulla collettività	=====

7. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali;

Inoltre saranno pubblicati attraverso *depliant* o documenti lo stato di fatto degli obiettivi dei traguardi e delle azioni svolte dall'Amministrazione.

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2017-2019

Parte prima

1. ENTRATA: FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1 - Quadro riassuntivo 2017-2019

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2015 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2016 (previsioni definitive)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2017	2018	2019	
1	2	3	4	5	6	7	
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	150.270,74	160.328,61	118.898,17	11.469,00	11.481,00	11.481,00	-93,00
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	7.289.025,99	7.217.704,64	7.183.776,00	6.988.686,00	7.003.546,00	7.003.546,00	-1,12
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	526.525,13	690.978,13	523.815,00	267.975,00	265.975,00	265.975,00	-23,48
. Extratributarie (+)	2.979.612,49	1.627.366,92	2.298.757,00	2.169.536,00	2.148.997,00	2.148.997,00	-9,84
TOTALE ENTRATE CORRENTI	10.945.434,35	9.696.378,30	10.125.246,17	9.437.666,00	9.429.999,00	9.429.999,00	-5,88
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)	91.082,34	107.096,98	35.480,00	14.360,00	12.360,00	12.360,00	-59,65
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO							0,00
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	1.057.948,65	177.787,17	53.211,37	===	===	===	-70,39
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	-253.208,00	===	-119.000,00	-119.000,00	-119.000,00	-119.000,00	-32,77
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	292.109,98	===	50.000,00	50.000,00	===	===	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)	===	===	===	===	===	===	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	12.133.367,32	9.981.262,45	10.144.937,54	9.383.026,00	9.323.359,00	9.323.359,00	-6,48
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	===	514.037,06	346.635,27	557.000,00	100.000,00	100.000,00	-69,06
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	19.942,86	313.281,52	374.850,72	===	===	===	-69,75
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.154.137,98	1.078.761,68	2.468.508,52	1.068.720,00	886.360,00	886.360,00	29,16
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)	-91.082,34	-107.096,98	-35.480,00	-14.360,00	-12.360,00	-12.360,00	-59,65
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)	253.208,00	===	119.000,00	119.000,00	119.000,00	119.000,00	-32,77
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	-292.109,98	===	-50.000,00	-50.000,00	===	===	0,00
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)	===	===	===	===	===	===	0,00
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)	===	===	===	===	===	===	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	1.044.096,52	1.798.983,28	3.223.514,51	1.680.360,00	1.093.000,00	1.093.000,00	-0,35
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)	===	===	===	===	===	===	0,00
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	===	===	===	===	===	===	0,00
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	719.203,25	1.656.235,56	1.278.000,00	1.276.000,00	1.276.000,00	1.276.000,00	-31,17
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	13.896.667,09	13.436.481,29	14.646.452,05	12.339.386,00	11.692.359,00	11.692.359,00	-8,23

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quello che, oramai, pare una incurabile bulimia normativa. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto - in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni, come Coriano, che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La legge n. 208/2015 ha infatti abrogato l'articolo 11 del d.Lgs. n. 23/2011 che prevedeva l'IMU secondaria.

Lo slittamento al 2017 della riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso il superamento del dualismo IMU-TASI e l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare ha spinto il Governo, per il 2016, a nuove misure "estemporanee" codificate nella legge n. 208/2015, in cui si prevede l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e altre misure agevolative, il cui gettito per i bilanci comunali viene sostituito - sulla carta - dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale. Tale misura è accompagnata dalla sospensione dell'efficacia - per il 2016 - degli aumenti dei tributi locali rispetto alle aliquote e tariffe vigenti per il 2015 (art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015), fatta eccezione per:

- gli incrementi della TARI, finalizzati a garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;
- gli enti in dissesto finanziario;
- gli enti che dichiarano il predissesto.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU e TASI (esenzione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato, riduzione 50% per i comodati gratuiti, riduzione per le unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato, nuovi criteri di accatastamento degli "imbullonati") che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:

- le riduzioni del gettito IMU e TASI non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi;
- il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014 ed il 2015, è stato finanziato per il 2016 per 390 milioni di euro contro i 625 milioni del 2014 (-40% circa).

Tutto ciò ha spesso condotto i comuni a garantire l'equilibrio economico finanziario attraverso entrate di tipo straordinario non ricorrenti (oneri di urbanizzazione, recupero evasione tributaria, ecc.), ovvero ad accertamenti di entrate di dubbia e difficile esazione che, mantenuti in bilancio, hanno condotto a croniche difficoltà di cassa e a dissesti latenti. Su questo versante decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel D.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio dall'altro l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi. In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione.

Il Comune di Coriano in questo contesto presenta una situazione del tutto peculiare. Il commissariamento intervenuto nel 2011/2012 a seguito della emersione dei debiti fuori bilancio ha condotto, da un lato, ad una politica di forte contrazione della spesa corrente e, dall'altro, all'inasprimento della pressione tributaria, resisi necessari per coprire la massa debitoria. Dal 2011 al 2013 (anni in cui si sono finanziati i debiti) la spesa corrente è stata ridotta drasticamente (particolarmente sensibile è la riduzione della spesa di personale) e si è perseguito un percorso di risanamento che ha condotto al superamento dell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento delle spese correnti, allo smaltimento dei residui attivi inesistenti ovvero di dubbia esigibilità ed al conseguente miglioramento delle giacenze di cassa. Visto al di fuori della situazione emergenziale, il quadro delle risorse disponibili nel triennio 2016-2018 presenta ancora delle criticità più o meno latenti. A fronte del taglio dei trasferimenti e della "naturale" riespansione della spesa corrente connessa all'incremento dei servizi a favore della collettività, in precedenza sospesi o fortemente ridotti (illuminazione pubblica, trasporto scolastico, handicap scuole, servizi sociali), accompagnati da un forte indebitamento dell'ente, la cui spesa assorbe circa il 15% delle risorse disponibili, il mantenimento di un adeguato livello di risorse è ancora strettamente (troppo) correlato ad entrate non ripetitive, come i proventi del recupero dell'evasione fiscale e delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada, solo in parte destinati agli investimenti.

Il blocco degli aumenti dei tributi locali per il 2016 in vista dell'ennesima riforma della tassazione locale ha reso necessario, nell'ambito della manovra di bilancio 2016-2018, rivedere tutto l'assetto delle fonti di finanziamento, eliminando l'incremento della TASI previsto sul 2016 e 2017 per 600.000 euro circa. Come si può notare le entrate tributarie si riducono nel 2016 rispetto al 2015 del 5,88% e presentano un ulteriore calo nel 2017 e 2018 di circa 500.000 euro dovuto principalmente alla riduzione delle entrate da recupero evasione (euro 200.000) e dalla mancata riproposizione del contributo compensativo IMU-TASI che è previsto solamente per il 2016 per euro 150.000 circa. Questo ha reso necessario agire, per la quadratura del bilancio, sulle spese e in minima parte l'ente ha previsto il ricorso degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente (pari a euro 50.000 per il 2016 e 2017) in forza di quanto previsto dall'art. 1, comma 737, della legge n. 208/2015.

Come si è già avuto modo di osservare, la manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono bloccate oltre che poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale ovvero all'utilizzo di entrate di parte capitale nei limiti consentiti dalla legge.

1.3 Analisi delle risorse

1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni)	2017	2018	2019
	2	2	3	4	5	6
101 Imposte tasse e proventi assimilati	6.568.868,89	7.021.154,99	6.479.440,00	6.988.686,00	7.003.546,00	7.003.546,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	361.642,33	196.549,65	704.336,00	704.336,00	704.336,00	704.336,00
TOTALE	6.930.511,22	7.217.704,64	7.183.776,00	6.988.686,00	7.003.546,00	7.003.546,00

Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà limitatamente alla prima ipotesi.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina della tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor

accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-imu).

Senza ripercorrere le vicende impositive che nel 2015 hanno interessato i terreni agricoli, ci limitiamo qui ad evidenziare le **modifiche apportate dal 2016 alla disciplina IMU ad opera della legge n. 208/2015**:

- riduzione d'imposta del 50% a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori-figli). Il beneficio opera in presenza dei seguenti requisiti:
 - unità immobiliare concessa in comodato diversa dalle categorie A/1, A/8 e A/9 (case non di lusso);
 - presenza di un contratto di comodato debitamente registrato tra genitore e figlio o tra figlio e genitore;
 - il comodante può possedere, oltre all'immobile concesso in comodato, solamente un unico immobile adibito ad abitazione principale ubicato nello stesso comune (diverso dalle categorie A/1, A/8 o A/9) nonché risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui si trova l'immobile concesso in comodato.
- esenzione per gli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari;
- reintroduzione dei criteri di esenzione dei terreni agricoli montani già previsti ai fini ICI e contenuti nella Circolare n. 9/1993;
- riconoscimento dell'esenzione a favore dei terreni agricoli:
 - posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
 - ubicati nei comuni delle isole minori;
 - a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttibile.
- modifica dei criteri di accatastamento delle unità immobiliari ad uso produttivo caratterizzate dai cosiddetti "imbullonati";
- riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Tali misure comportano una riduzione del gettito IMU che la legge di stabilità compensa attraverso un incremento del fondo di solidarietà comunale e, per gli imbullonati, con un contributo di 155 milioni di euro.

Il gettito IMU netto conseguito nell'anno 2015 ammonta a € 2.769.336,69 (riscossioni) così distinto:

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	A.P.	Rurali	terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili produttivi cat. D	
TOTALE INCASSI LORDI	7.160,00	0,00	313.544,36	602.039,98	2.358.352,83	395.000,61	3.676.097,78
RECUPERO X ALIM. FSC 2015							992.266,69
TOTALI INCASSI NETTI							
					Incassi anni precedenti		85.505,60
					TOTALE IMU 2015		2.769.336,69

a fronte dell'applicazione delle seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,52%
Terreni agricoli e aree edificabili	1,03%
Aliquota ordinaria	1,03%
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, C/4 e da D/1 a D/9 (escluso i D/5)	0,99%
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

La previsione di bilancio 2017-2019, disposta ad aliquote invariate e tenuto conto della quota di alimentazione del FSC determinata dal Ministero, è la seguente:

descrizione	2017	2018	2019
GETTITO IMU ANNO 2015 lordo	3.676.097,78	3.676.097,78	3.676.097,78
Variazione terreni agricoli (-)	-130.000,00	-130.000,00	-130.000,00
Variazione comodati gratuiti+altro (-)	-85.000,00	-85.000,00	-85.000,00
INCASSI ANNI PRECEDENTI	65.000,00	80.000,00	80.000,00
Trattenuta per alimentazione FSC (-)	-582.332,82	-582.332,82	-582.332,82
GETTITO IMU NETTO	2.943.765	2.958.765	2.958.765
PREVISIONE DI BILANCIO	2.955.000	2.955.000	2.955.000

Ai fini della previsione di gettito è stato considerato:

- **terreni agricoli:** la reintroduzione della riduzione/esonero dei terreni agricoli sulla base della Circolare n. 9/2013 comporta anche per il Comune di Coriano una riduzione di gettito in quanto parzialmente montano. Stante la non perfetta coincidenza dei criteri 2016 rispetto ai criteri in vigore sino a tutto il 2012 è difficile stimare precisamente gli effetti. Analizzando il gettito IMU dei terreni agricoli è possibile riscontrare come la variazione sia sostanzialmente in linea con quanto previsto dal ministero, il quale aveva stimato un incremento di gettito di €. 116.973,33 in base al quale ha ridotto il Fondo di solidarietà comunale 2015. Per il 2016 è stata prevista una riduzione di 130.000 rispetto al gettito 2015.

Codice tributo	2013	2014	2015
3914-3915 Terreni agricoli	101.055,30	292.080,47	313.544,36
VARIAZIONE su 2013	-88.599,00	-102.426,17	-123.890,06

- **comodati gratuiti:** la mancanza di una banca dati puntuale non consente di stimare in maniera attendibile la perdita di gettito IMU connessa a questa agevolazione. In via presuntiva essa è stata quantificata in €. 85.000, pari a circa 230 alloggi (imposta media per alloggio di €. 750), a fronte di un incremento del FSC di soli €. 53.134,84;
- non si prevedono effetti di gettito derivanti dall'agevolazione a favore dei canoni concordati e degli alloggi di cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnati a soci studenti universitari
- **imbullonati:** non si prevedono modifiche di gettito in relazione agli imbullonati.

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta

attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

Il quadro delle entrate e delle spese della TARI per il 2017-2019 è il seguente (non esistono ad oggi i dati del nuovo PEF 2017):

DETTAGLIO	TOTALE 2018	TOTALE 2018	TOTALE 2019
PEF ATERSIR	€ 1.952.989,69	€ 1.952.989,69	€ 1.952.989,69
CARC + FCDE	€ 308.220,00	€ 308.220,00	€ 308.220,00
TOTALE COSTI	€ 2.261.209,69	€ 2.261.209,69	€ 2.261.209,69
CONTRIBUTO MIUR ISTITUZIONI SCOLASTICHE	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
GETTITO TARI	€ 2.254.209,69	€ 2.254.209,69	€ 2.254.209,69
PREVISIONE DI BILANCIO	€ 2.254.250,00	€ 2.254.250,00	€ 2.254.250,00
RAPPORTO DI COPERTURA	100%	100%	100%

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Anche per il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per l'anno 2014 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle

province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali. Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

La legge n. 208/2015, in vista del definitivo superamento della TASI, ha previsto dal 2016:

- l'esenzione dal tributo dell'unità immobiliare non di lusso adibita ad abitazione principale del proprietario e dell'utilizzatore;
- la riduzione del 75% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in affitto a canone concordato.

Il mancato gettito viene sostituito dall'incremento del Fondo di solidarietà comunale.

Per quanto riguarda le aliquote, per il 2016 viene prevista la possibilità per i comuni di mantenere la maggiorazione dello 0,8 per mille della TASI sugli immobili non esonerati, nella stessa misura stabilita per il 2015. A tal fine è necessaria una espressa deliberazione del Consiglio Comunale.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consentiva di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Aliquote

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7)	3 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati-merce	2,5 per mille
Altri immobili	ZERO

Detrazioni

Ammontare rendita (U.I. + pertinenze)	Detrazione
Fino a € 300,00	€ 100,00
Da € 301,00 e fino a € 400,00	€ 70,00
Da € 401,00 e fino a € 500,00	€ 40,00
Oltre € 500,00	€ =====

Il gettito conseguito nel 2015 a fronte delle suddette aliquote ammonta a € 867.730,33 (riscossioni) così distinto:

Codice tributo	cod. 3958	cod. 3959	cod. 3960	cod. 3961	TOTALE
	abitazione principale	fabbricati rurali	aree fabbricabili	altri fabbricati	
TOTALE INCASSI 2015	832.393,74	16.632,52	381,00	13.405,00	862.812,26
INCASSI ANNO 2014					4.918,07
TOTALE INCASSI					867.730,33

Il gettito previsto per il 2017-2019 a fronte dell'abolizione della TASI sulla prima casa è il seguente:

descrizione	2017	2018	2019
GETTITO TASI ANNO 2015	867.730,33	867.730,33	867.730,33
Esenzione abitazione principale (-)	- 832.393,74	- 832.393,74	- 832.393,74
GETTITO TASI	35.336,59	35.336,59	35.336,59
PREVISIONE DI BILANCIO	30.000,00	30.000,00	30.000,00

Dettaglio UIU per categorie catastali

Cat	Descrizione	Nr. Immobili	Rendita	Consistenza
A	A02 ABITAZIONI DI TIPO CIVILE	638	€ 530.627,12	4.433
	A03 ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	3.241	€ 1.507.987,73	19.134
	A04 ABITAZIONI DI TIPO POPOLARE	546	€ 170.090,13	2.989
	A05 ABITAZIONI DI TIPO ULTRAPOPOLARE	78	€ 9.884,63	258
	A06 ABITAZIONI DI TIPO RURALE	18	€ 1.673,28	67
	A07 ABITAZIONI IN VILLINI	402	€ 470.573,62	3.689
	A08 ABITAZIONI IN VILLE	8	€ 14.312,31	103
	A10 UFFICI E STUDI PRIVATI	63	€ 91.911,28	287
	Totale categorie A	4.994	€ 2.797.060,10	30.960
B	B01 COLLEGI, CONVITTI; EDUCANDATI, RICOVERI ORFANATROFI,	15	€ 66.617,85	84.595
	B04 UFFICI PUBBLICI	8	€ 14.898,50	13.375
	B05 SCUOLE E LABORATORI SCIENTIFICI	20	€ 54.306,89	51.740
	Totale categorie B	43	€ 135.823,24	149.710
C	C01 NEGOZI E BOTTEGHE	246	€ 432.593,70	19.288
	C02 MAGAZZINI E LOCALI DI DEPOSITO; CANTINE E SOFFITTE SE	669	€ 132.394,60	49.484
	C03 LABORATORI PER ARTI E MESTIERI	126	€ 83.811,86	34.205
	C04 FABBRICATI E LOCALI PER ESERCIZI SPORTIVI	13	€ 11.330,42	7.383
	C06 STALLE, SCUDERIE, RIMESSE ED AUTORIMESSE	3.580	€ 265.802,49	120.909
	Totale categorie C	4.634	€ 925.933,07	231.269
D	D01 OPIFICI	122	€ 153.527,87	0
	D02 ALBERGHI E PENSIONI	89	€ 107.563,48	0
	D03 TEATRI, CINEMATOGRAFI, SALE PER CONCERTI E	6	€ 34.603,53	0
	D04 CASE DI CURA E OSPEDALI	1	€ 52.094,00	0
	D05 ISTITUTI DI CREDITO, CAMBIO ED ASSICURAZIONE	5	€ 37.523,69	0
	D06 FABBRICATI, LOCALI, AREE ATTREZZATE PER ESERCIZI	8	€ 50.270,40	0
	D07 FABBRICATI COSTRUITI O ADATTATI PER LE SPECIALI	293	€ 2.079.988,43	0
	D08 FABBRICATI COSTRUITI O ADATTATI PER LE SPECIALI	71	€ 642.703,58	0
	D10 FABBRICATI PER FUNZIONI PRODUTTIVE CONNESSE ALLE UNA	176	€ 356.528,65	0
	Totale categorie D	771	€ 3.514.803,63	0
E	E03 COSTRUZIONI E FABBRICATI PER SPECIALI ESIGENZE	3	€ 7.886,40	0
	E07 FABBRICATI PER L'ESERCIZIO PUBBLICO DEI CULTI	13	€ 20.052,00	0
	E08 FABBRICATI E COSTRUZIONI NEI CIMITERI ESCLUSI I	8	€ 0,00	0
	E09 EDIFICI A DESTINAZIONE PARTICOLARE NON COMPRESI	5	€ 230.697,18	0
	Totale categorie E	29	€ 258.635,58	0
F	F01 AREA URBANA	602	€ 0,00	0
	F02 UNITA' COLLABENTI	49	€ 0,00	0
	F03 UNITA' IN CORSO DI COSTRUZIONE	98	€ 0,00	0
	F04 UNITA' IN CORSO DI DEFINIZIONE	28	€ 0,00	0
	F05 LASTRICO SOLARE	11	€ 0,00	0
	F06 N/D (F06)	4	€ 0,00	0
	Totale categorie F	792	€ 0,00	0
	TOTALE	11.263	€ 7.632.255,62	

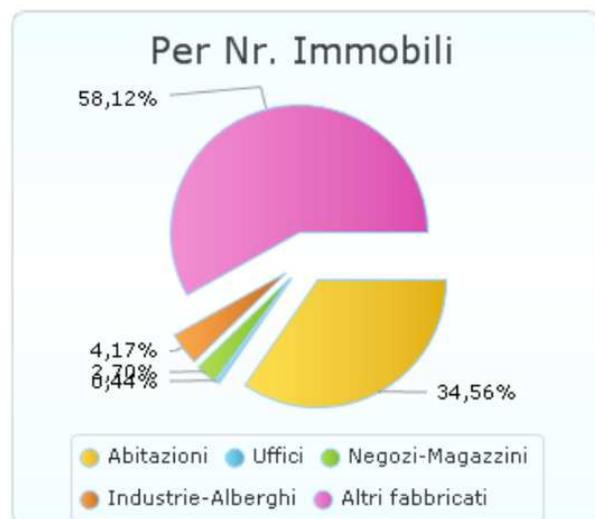
Statistico consistenza catastale

Tipologia	Nr. Immobili	Con rendita	Senza rendita
Immobili destinazione ordinaria "A"	4.994	4.994	0
Immobili destinazione ordinaria "B"	43	43	0
Immobili destinazione ordinaria "C"	4.634	4.634	0
Immobili destinazione straordinaria "D"	771	771	0
Immobili destinazione straordinaria "E"	29	13	16
Immobili destinazione straordinaria "F"	792	0	792
Immobili categoria "A00"	0	0	0
Immobili categoria "B00"	0	0	0
Immobili categoria "C00"	0	0	0
Immobili categoria "D00"	0	0	0
Immobili categoria "E00"	0	0	0
Immobili "Beni Comuni censibili"	85	50	35
Immobili "Beni Comuni non censibili"	2.917	0	2.917
Immobili "Non classificati"	1	0	1
Totale immobili	14.266		
Totale edifici (stima)	4.044		

Tipologia	Nr. Immobili
Totale immobili categorie "A-B-C-D-E-F"	11.263
Totale immobili categorie "A-B-C-D" con rendita	10.442
Totale immobili categorie "A-B-C-D" ed immobili "Non classificati" senza rendita	1
Totale immobili categorie "E-F"	821

Composizione tipologia immobili

Tipologia	Nr. Immobili	Rendita
Abitazioni	4.931	€ 2.705.148,82
Uffici	63	€ 91.911,28
Negozi-Magazzini	385	€ 527.735,98
Industrie-Alberghi	595	€ 3.158.274,98
Altri fabbricati	8.292	€ 1.149.184,56



Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2011, a seguito delle difficoltà connesse all'emersione dei debiti fuori bilancio, nell'importo massimo dello 0,8%. Nel 2015 le aliquote sono state ridotte secondo gli scaglioni di reddito IRPEF dallo 0,55% allo 0,80%, e modificata la soglia di esenzione a €. 8.000 (atto CC n. 43/2015):

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,55%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,60%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,75%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,78%
• oltre 75.000 euro:	0,80%

Dal 2014 l'ente accerta l'addizionale IRPEF per cassa. Il gettito accertato nel 2014 ammonta a €. 286.808,36 e quello accertato nel 2015 ammonta a circa 860.000 euro. Per il triennio 2016-2018 la previsione si assesta intorno a 550-575 mila euro, coerente con le stime del ministero.

descrizione		CASSA 2015	CASSA 2016
Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale	Min	762.211,55	499.376,29
	max	931.592,01	610.348,80
GETTITO EFFETTIVO		865.855,26	=====
GETTITO PREVISTO 2017		=====	585.000,00
GETTITO PREVISTO 2018		=====	610.000,00
GETTITO PREVISTO 2019		=====	610.000,00

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

- l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10-quinquies, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata "in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267". Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del d.L. n. 16/2014);
- l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e

servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;

d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015;

e) la legge n. 208/2015 che ha previsto:

- una quota incrementale per il mancato gettito IMU e TASI (3.7 miliardi);
- della revisione delle capacità fiscali in base ai costi e fabbisogno standard, il cui peso è aumentato dal 20% al 30% nel 2016, ed è destinato ulteriormente ad incrementarsi nel 2017 e successivi;
- della minore quota di prelievo dal gettito IMU ad alimentazione del FSC (dal 38,22% al 23,8%).

Il fondo di solidarietà comunale 2016 determinato dal Ministero (dati pubblicati sul sito il 30 marzo 2016) per il Comune di Coriano ammonta a €. 704.336,31.

Popolazione 2014 : 10.429

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016		
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	992.266,69
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	582.332,82
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	409.933,87

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	300.909,71
B2 -		
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-335,17
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett.f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-15.335,87
B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 + B2 + B3 + B4)	285.238,67
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-409.933,87
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	-124.695,20
B8 -	F.S.C. 2016 70% di B7 spettante ai comuni delle 15 R.S.O.	-87.286,64
B9 -	F.S.C. 2016 quota 30% di B7 per alimentare la perequazione di cui art. 1, c. 380-quater, della L. 228/2012	-37.408,56
B10 -	F.S.C. 2016 30% spettante in base a perequazione su Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2016	-98.498,70
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10) (3)	-185.785,34

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
C1 -	RISTORO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	839.751,81
C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	9.491,46
C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	43.463,38
C4 -	RISTORO T.A.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato T.A.S.I. ab. Princ. 1‰ - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012	0,00
C5 -	Quota F.S.C. 2016 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	892.706,65
D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	2.584,70
E1 -	F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	704.336,61
Altre componenti di calcolo della spettanza 2016		
F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) (IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)	

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2017-2019, come segue:

TRIBUTO	2017	2018	2019
ICI recupero evasione	0,00	0,00	0,00
Imposta Comunale sulla Pubblicità recupero evasione	30.000,00	30.000,00	30.000,00
IMU recupero evasione	270.000,00	250.000,00	250.000,00
TARES-quota rifiuti/TARI recupero evasione	30.000,00	30.000,00	30.000,00
TARSU recupero evasione	0,00	0,00	0,00
TOTALE	€ 330.000,00	€ 310.000,00	€ 310.000,00

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale.

1.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2014 (acc.comp)	Esercizio Anno 2015 (acc.comp)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2	2	3	2017	2018	2019
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	442.442,19	420.405,13	401.265,00	155.975,00	153.975,00	153.975,00
102 Trasferimenti correnti da famiglie	===	===	===	===	===	===
103 Trasferimenti correnti da Imprese	2.500,00	270.000,00	122.550,00	112.000,00	112.000,00	112.000,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	===	573,00	===	===	===	===
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Monto	===	===	===	===	===	===
TOTALE	444.942,19	690.978,12	523.815,00	267.975,00	265.975,00	265.975,00

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- a livello europeo:** non si prevedono contributi;
- a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Per il triennio 2016-2018 la previsione è in diminuzione in quanto nel 2016 si prevedono €. 150.000 di contributi compensativi IMU-TASI (in particolare derivanti dal riparto dei 360 milioni stanziati dalla legge n. 208/2015 che nel 2017 vengono a in quanto il finanziamento è previsto, ancora una volta, per il solo anno 2016.

TRASFERIMENTI STATALI	2017	2018	2019
Trasferimenti compensativi IMU	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Trasferimenti non fiscalizzati	68.520,00	68.520,00	68.520,00
TOTALE	88.520,00	88.520,00	88.520,00

- a livello regionale:** non si prevedono contributi.
- a livello provinciale:** i principali contributi di natura corrente erogati dalla provincia nel triennio 2012-2014 riguardano il settore turistico e quello bibliotecario. Per il periodo 2015-2018 si prevedono i seguenti contributi:

CONTRIBUTI PROVINCIALI	2017	2018	2019
Diritto allo studio	6.875,00	6.875,00	6.875,00
Turismo	8.500,00	8.500,00	8.500,00
TOTALE	€ 15.375,00	€ 15.375,00	€ 15.375,00

- a livello comunale:** si prevedono contributi dal Comune di Riccione per i piani di zona per 13.425,00.

Per quanto riguarda invece i **trasferimenti da imprese** (Tip. 20103) oltre al contributo dal GSE per l'impianto fotovoltaico (€ 2.000), dal 2015 è stata reintrodotta l'indennità di disagio ambientale per i rifiuti speciali riconosciuta da Hera a fronte della presenza sul territorio dell'inceneritore di Raibano, la quale non è soggetta a vincoli particolari di destinazione (si veda in proposito il par. 1.3.4 della presente sezione). La quantificazione e l'utilizzo di tale indennità è riepilogata nella seguente tabella:

ENTRATA	2017	2018	2019
Indennità di disagio ambientale rifiuti speciali (solo quota 50% a favore di Coriano) – PARTE CORRENTE	110.000,00	110.000,00	110.000,00

1.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni)	2017	2018	2019
	2	2	3	4	5	6
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	395.732,32	486.380,39	605.137,00	495.616,00	495.077,00	495.077,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.636.889,74	989.119,19	1.534.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
300 Interessi attivi	2.040,48	20.992,57	2.600,00	2.600,00	2.600,00	2.600,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	42.675,12	42.411,71	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	91.621,31	88.463,06	132.020,00	100.320,00	100.320,00	100.320,00
TOTALE	2.168.958,97	1.627.366,92	2.298.757,00	2.169.536,00	2.148.997,00	2.148.997,00

Proventi per sanzioni per violazioni al Codice della Strada: l'incremento registrato dal 2014 in avanti dipende dal mutato criterio di accertamento dei crediti, che dal criterio di cassa è passato al criterio di competenza. Questo ha portato ad evidenza nel bilancio tutti gli importi dei verbali notificati nel corso dell'anno, che precedentemente non venivano rilevati. Per il 2016-2018 la previsione è riferita ai soli incassi derivanti dalla gestione diretta dei verbali.

ENTRATA	2017	2018	2019
Proventi sanzioni Codice della Strada – Art. 142	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Proventi sanzioni Codice della Strada – Art. 208	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Proventi sanzioni Codice della Strada – Rimborso spese	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Proventi sanzioni per violazioni di leggi e regolamenti a carico delle famiglie	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Proventi sanzioni per violazioni di leggi e regolamenti Servizio P.M.	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Proventi sanzioni per violazioni di leggi e regolamenti Servizio Edilizia Privata	9.000,00	9.000,00	9.000,00
TOTALE Tipologia 30.200	1.525.000,00	1.525.000,00	1.525.000,00
Accantonamento al FCDE (19,34%)	294.977,33	294.977,33	294.977,33
Accantonamento devoluzione 50% allo Stato proventi autovelox*	322.640,00	322.640,00	322.640,00

* Pari al 50% dell'entrata Proventi sanzioni Codice della strada Art. 142 al netto del FCDE

Relativamente alle prime due voci (art. 142 e art. 208) dovrà essere rispettato il vincolo di destinazione dei proventi previsto dalle disposizioni citate, rispettivamente pari al 100% e al 50%, le quali prevedono la finalizzazione delle somme ad interventi di miglioramento della circolazione stradale, potenziamento dell'attività di controllo, ecc. Dal 2016 è previsto l'accantonamento dei proventi derivanti dall'autovelox a favore dello Stato in quanto a seguito di verifiche svolte è emerso che il tratto di strada su cui è ubicato il velox non è in concessione all'ANAS in quanto attraversa il centro abitato di Cerasolo avente popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Passando invece ai proventi della vendita di beni e servizi e ai proventi dei beni dell'ente, le voci principali sono costituite da:

Vendita di beni e servizi (Tip. 30.102)

Descrizione	2017	2018	2019
Proventi da refezione scolastica	215.000,00	200.000,00	200.000,00
Proventi da refezione scolastica - Rimborso pasti insegnanti	8.696,00	8.696,00	8.696,00
Proventi utilizzo impianti sportivi	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Proventi da servizi ausiliari all'istruzione	6.120,00	6.120,00	6.120,00
Proventi utilizzo sale non istituzionali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi attività di formazione	500,00	500,00	500,00
Proventi da numerazione civica	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Diritti di rogito contratti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Diritti di segreteria ufficio tecnico non ripartibili	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Diritti ufficio tecnico per rilascio documenti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Diritti di anagrafe per rilascio documenti	8.500,00	8.500,00	8.500,00
Diritti di segreteria servizi demografici non ripartibili	1.250,00	1.250,00	1.250,00
Diritti di notifica	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Commissioni per riscossione TEFA	300,00	300,00	300,00
Diritti per rilascio documenti	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da celebrazione matrimoni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE	€ 355.566	€ 340.566	€ 340.566

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tip. 30.200)

Descrizione	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Proventi da concessione acquedotto	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Proventi da concessione gas	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Proventi da concessione cimiteri	18.300,00	18.300,00	18.300,00
Proventi da concessione museo	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Proventi da concessioni cimiteriali	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Proventi da concessione teatro	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da concessione impianti sportivi	3.750,00	3.750,00	3.750,00
TOTALE	€ 213.150,00	€ 213.150,00	€ 213.150,00

Le **entrate per redditi da capitale** sono riferite ai dividendi percepiti da Romagna Acque spa.

Infine per quanto riguarda i **rimborsi ed altre poste correttive delle entrate**, oltre al rimborso connesso alla gestione in convenzione del segretario comunale, si registrano rimborsi diversi, compresi i rimborsi INAIL per infortuni a dipendenti.

1.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni)	2017	2018	2019
	2	2	3	4	5	6
100 Tributi in conto capitale	36.000,00	105.629,76	50.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
200 Contributi agli investimenti	626.620,77	377.607,22	304.030,00	14.360,00	14.360,00	14.360,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	18.714,48	45.264,77	1.333.978,52	224.360,00	60.000,00	60.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	671.000,00	476.077,99	770.000,00	755.000,00	739.000,00	739.000,00
TOTALE	1.352.335,25	1.004.579,74	2.458.008,52	1.068.720,00	886.360,00	886.360,00

Indennità di disagio ambientale: dal 2014 trova applicazione la nuova disciplina dell'indennità di disagio ambientale contenuta nella deliberazione della Giunta Regionale n. 135/2013 e delle sue modifiche e riemissioni DGR 380/ 2014 e la recentissima, n. 467 del 27 aprile 2015 in base alla quale tali proventi devono essere finalizzati alla realizzazione di misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generali dall'impianto di incenerimento di Raibano. Con delibera n. CAMB/2013/24 del 13/11/2013 l'Arsir Regionale ha stabilito che i comuni potranno utilizzare tali proventi solo ed esclusivamente per realizzare misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento, come esemplificati nel seguente elenco da ritenersi non esaustivo:

- piantumazione e manutenzione di idonee aree verdi per la riduzione dell'impatto visivo e l'assorbimento di una quota parte delle emissioni;
- manutenzione del manto stradale per le strade soggette ad una maggiore e più rapida usura per il considerevole traffico di mezzi diretti all'impianto;
- interventi sul traffico veicolare finalizzati a migliorare il flusso veicolare in accesso all'impianto e a minimizzarne l'impatto in termini di rumore, traffico, emissioni ecc..
- interventi preventivi/riduttivi dell'emissione di CO2 e polveri o, più in generale, dell'inquinamento atmosferico connessi alla riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani ed al raggiungimento di una raccolta differenziata al di sopra dei limiti di legge.

Con successiva deliberazione dell'ambito locale CLRN/2013/8 del 19/12/2013 è stata quantificata in €. 10/tn l'indennità prevista dal 2014 per l'inceneritore da attribuire ai comuni di Coriano, Riccione, Misano Adriatico, Rimini, San Clemente) e garantita a Coriano la stessa misura percepita in precedenza (€. 5/tn)..

Nel 2015 i Sindaci dei Comuni di Coriano, Riccione, Misano Adriatico, Rimini e San Clemente hanno sottoscritto un documento ove dichiarano di concordare che, in coerenza con la delibera dell'Ambito Locale di Rimini del 19.12.2013, recepita dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR con propria delibera n.8 del 26.3.2014, anche l'indennità di disagio ambientale concernente i rifiuti non ricompresi nella regolazione pubblica (ingombranti, sovrall'i impianti di recupero RD, cimiteriali, rifiuti speciali non pericolosi) stabilita nell'importo di €.5,00 alla tonnellata nella vigente convenzione stipulata con il Comune di Coriano, sia suddivisa con i medesimi criteri stabiliti dalle citate delibere ATERSIR e precisamente:

Comune di Coriano	50,00%
Comune di Riccione	22,90%
Comune di Misano	16,50%
Comune di Rimini,	6,40%
Comune di S. Clemente	4,20%

In virtù di tale accordo e considerate le quantità di rifiuto smaltite dall'impianto di incenerimento, sia come rifiuti urbano indifferenziato sia come rifiuti speciali, rispettivamente 94.559 tonn e 43.838 tonn., l'ammontare per il 2014 e presumibilmente per gli anni successivi si aggira in 470.000 € vincolati dalla normativa e 110.000 per l'indennità libera riconosciuta da Herambiente e non vincolata dalla normativa. Per il solo anno 2016 si prevedono 120.000 per effetto dei rifiuti provenienti da San Marino.

Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti previsti nel triennio da altre pubbliche amministrazioni sono riferiti a:

- contributo da RER per edilizia scolastica € 158.200,00

Proventi permessi di costruire. La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia, ridottisi di oltre ¼ dal 2008 ad oggi. La previsione del quadriennio rispecchia questo trend, tenuto conto che le stime di ripresa del mercato immobiliare hanno una curva temporale lunga.

Descrizione	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
OO.UU.	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Monetizzazione parcheggi pubblici	35.000,00	19.000,00	19.000,00

Conseguentemente è stata prevista nel bilancio una congrua cifra per far fronte alle richieste di rimborso.

Per il 2017 si prevede di destinare la somma di 50.000 euro di oneri di urbanizzazione al finanziamento della spesa corrente, come previsto dall'art. 1, comma 737, della legge n. 208/2015.

Alienazioni: ambizioso è il piano delle alienazioni, che prevede nel triennio 2016-2018 entrate per circa 2 milioni di euro, come si evince nella sezione seconda dedicata al piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare, alla quale si rimanda per l'analisi di dettaglio. L'effettiva realizzazione di tali proventi, che rappresentano la chiave di accesso agli investimenti da attuare nel periodo considerato, sarà notevolmente influenzata dall'andamento dell'economia italiana. Ricordiamo in proposito che:

- il DL 78/2015 ha modificato la previsione contenuta nell'art. 56-bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013, per cui i comuni non hanno più l'obbligo di devolvere il 10% dei proventi allo Stato bensì vengono acquisiti al bilancio comunale per finanziare l'estinzione anticipata di mutui;
- il 25% dei proventi derivanti dalla vendita dei beni del federalismo demaniale deve essere trasferito allo Stato. I proventi acquisiti al bilancio dell'ente devono, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.Lgs. n. 85/2010 finanziare l'estinzione anticipata dei mutui. Tenuto conto che nel 2014 il Comune ha utilizzato risorse proprie per l'estinzione di mutui, si ritiene comunque rispettata la volontà del legislatore.

Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti. Trattasi delle somme ricevute dal Comune e finalizzate ad abbattere gli oneri per il rimborso della quota interessi dei mutui, che in base al nuovo ordinamento vanno contabilizzati al Titolo IV (laddove in precedenza erano allocate tra i trasferimenti correnti) anche se vanno a finanziare la spesa corrente.

1.3.5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2014 (acc.comp)	Esercizio Anno 2015 (acc.comp)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	2	2	3	2017	2018	2019
	4	5	6			
100 Alienazione di attività finanziarie	===	74.181,94	10.500,00	===	===	===
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	74.181,94	10.500,00	===	===	===

1.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 20134 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	1	2	3	2017	2018	2019
	4	5	6			
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	===	===	===	===	===

Non si prevede l'assunzione di nuovi prestiti nel periodo considerato.

1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2014 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2015 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
	1	2	3	2017	2018	2019
	4	5	6			
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	===	===	===	===	===

Il costante miglioramento delle giacenze di cassa dell'ente fa sì che non si preveda il ricorso ad anticipazioni di tesoreria nel periodo 2017-2019.

2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Nel triennio considerato si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- Invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali relative alle affissioni e alla Tosap, con valutazione del passaggio dalla Tosap alla Cosap;
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tassa rifiuti; potenziamento dell'attività di recupero crediti da sanzioni arretrate al codice della strada;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota del 100% delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per l'anno 2017:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.217.704,64
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	690.978,13
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.627.366,92
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	9.536.049,69
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	953.604,97
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	592.400,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	361.204,97
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	12.144.693,19
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	12.144.693,19
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento

Pur avendo il Comune di Coriano una residua capacità di indebitamento nel triennio considerato non si prevede la contrazione di nuovi mutui. Al contrario si valuterà una politica di abbattimento del debito, funzionale ad alleggerire la spesa corrente, destinando a tale scopo le entrate di carattere straordinario e quota parte dei proventi per sanzioni a Codice della Strada che, in base all'orientamento della Corte dei conti Toscana, possono essere utilizzati per lo scopo in coerenza con quanto previsto dagli articoli 208 e 142 del D.Lgs. n. 285/1992.

3.3 Nuove forme di indebitamento

Non si prevede il ricorso a nuove forme di indebitamento.

3.4 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

Di seguito si riporta il prospetto di coerenza del bilancio di previsione con gli equilibri di finanza pubblica 2017-2019, determinati sulla base della legge n. 208/2015. Occorrerà in ogni caso tenere conto delle disposizioni contenute nella nuova legge di bilancio in corso di approvazione.

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)			
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)			
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	7.048.185,00	7.024.517,00	7.024.517,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	312.161,40	275.639,12	275.639,12
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)			
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)			
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	312.161,40	275.639,12	275.639,12
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.165.474,56	2.144.935,56	2.144.935,56
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.068.720,00	886.360,00	886.360,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	10.594.540,96	10.331.451,68	10.331.451,68
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	8.681.812,55	8.552.187,68	8.552.187,68
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)			
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	554.191,34	561.266,17	561.266,17
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	46.470,00	51.470,00	51.470,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)			
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)			
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	8.066.151,21	7.924.451,51	7.924.451,51
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.679.370,12	1.093.000,00	1.093.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)			
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	47.486,00	27.660,00	27.660,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)			
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)			
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)			
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)			
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	1.631.884,12	1.065.340,00	1.065.340,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		9.698.035,33	8.989.791,51	8.989.791,51
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		896.505,63	1.341.660,17	1.341.660,17

4. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

4.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

4.1.1 Piano regolatore

Delibera di approvazione: Giunta Provinciale n. 154/2003

Data di approvazione: 29/07/2003

Dati	Anno di approvazione Piano 2003	Anno di scadenza previsione 2013	Incremento
Popolazione residente	8.795	10.531	1.736

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente in mq		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenza	119.318	53.693	65.625
Produttivo	34.038	----	----

4.1.2 Piani particolareggiati

Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	332.805	50,76	72.762	51,51
P.P. in corso di attuazione	52.760	8,05	10.969	7,77
P.P. approvati	71.005	10,83	12.240	8,66
P.P. in istruttoria	12.240	1,87	1.640	1,16
P.P. autorizzati	---		---	
P.P. non presentati	186.800	28,49	43.647	30,90
TOTALE	655.610	100,00	141.258	100,00

Comparti non residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	295.495	50,00	50.322	50
P.P. in corso di attuazione	27.200	4,60	2.400	2,38
P.P. approvati	181.600	30,73	29.962	29,77
P.P. in istruttoria	---	---	---	
P.P. autorizzati	---	---	---	
P.P. non presentati	86.695	14,67	17.960	17,85
TOTALE	590.990	100,00	100.644	100

4.1.3 P.E.E.P./P.I.P.

PIANI		Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P.	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
P.I.P.	Industriali	=====	=====	=====	=====
	Artigianali	=====	=====	=====	=====
	Commerciali	=====	=====	=====	=====

4.1.4 Previsione Variante “Zona industriale di “Raibano”

Accordo di Programma approvato Decreto Presidente Provincia n. 11 del 11/05/2010 esecutiva (BUR n. 73 del 26/05/2010)

Calcolo superfici – Variante

ZONE	CORIANO		MISANO		RICCIONE	totale St	totale Su
	St	Su	St	Su			
aree produttive di nuova previsione escluse aree bianche	533 852,81	186 848,48	314 746,00	110 161,00		848 598,81	297 009,58
ambito piattaforma rifiuti Raibano	141 822,19					141 822,19	
verde di comparto attuale parco Hera	38 626,00					38 626,00	
aree bianche normate da altri strumenti urbanistici escluse dal calcolo	-11 031,00		-170 730,00		- 14 320,00	- 196 081,00	
area interessata	714 301,00		314 746,00	110 861,00		1 029 047,00	

N.B. dal Calcolo sono escluse le superfici dalle previsioni di viabilità esterne al Comparto

4.1.5 Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territorio, anzi sottostimate alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni. Non sono invece previsti in bilancio gli oneri previsti dal piano finanziario allegato all'accordo di programma del 11/05/2010 connesso alla realizzazione della Zona industriale di Raibano, pari a €. 2.900.000 a carico del bilancio comunale oltre agli oneri di urbanizzazione a carico dei privati da trasferire ad APEA. Quel piano finanziario infatti ad oggi non è più sostenibile sia alla luce della crisi economica che ha ridotto l'investimento di capitali nel settore edilizio sia per la ridotta capacità di indebitamento del comune che non può accollarsi un mutuo di tale portata. A tal fine l'obiettivo è quello di arrivare alla revisione dell'accordo di programma eliminando gli oneri finanziari a carico del comune (si veda in proposito il successivo par. 6.2)

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scapito delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

“P.U. DENOMINATO “PZ2-S11 COMPLETAMENTO RESIDENZIALE DELL'URBANIZZAZIONE VIGNA DEL SOLE E VARIANTE VIARIA “ SITO IN COMUNE DI CORIANO, LOCALITA' SANT'ANDREA IN BESANIGO.

QUADRO RIEPILOGATIVO

	mq	dati PRG	dati progetto	+/-
ST	superficie territoriale	11240,00	11242,79	2,79
SF	Superficie fondiaria	6000,00	5724,71	-275,29
	Parcheggi pubblici	800,00	823,73	+23,73
	Verde	2100,00	2195,79	+95,79
	se - viabilità	1500,00	1633,08	+133,08
	Allargamento strada	840,00	865,42	+25,42
SU	Superficie Utile	1150,20	1150,20	0,00

Oneri U1 PRESUNTI totali 32.124,00 euro

Scomputo relativo alla opere di urbanizzazione previsto pari a beneficio della riduzione del **22% della quota relativa agli oneri di Urbanizzazione primaria U1** (Consiglio della Regione Emilia Romagna del 04/03/1998 n 2820), dovuti per la realizzazione di opere stradali.

Scomputo massimo presunto 7.069,00 euro

Computo metrico estimativo delle opere pubbliche

TOTALE 268.015,56

Considerato che la scheda di PRG “P.U. DENOMINATO “PZ2-S11 prevede lo scapito degli oneri solo per la porzione non a diretto servizio dell'insediamento e tali opere vengono quantificate in computo metrico estimativo come segue:

Opere relative allargamento stradale di via Rio Melo 27.097,97 euro

5. RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Si propone di seguito, attraverso un indicatore di realizzazione finanziaria, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi 2016, separatamente per spesa corrente e spesa di investimento

MISSIONE	Progr.	DENOMINAZIONE	% di realizzazione spesa corrente	% di realizzazione spesa c/capitale	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	90,16	===
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	80,76	===
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	80,39	16,87
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	50,42	===
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	63,23	37,64
		01.06	UFFICIO TECNICO	92,46	0,00
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	94,31	===
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	97,12	4,91
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	===	===
		01.10	RISORSE UMANE	82,93	===
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	67,25	===
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	===	===
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	===	===
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	===	===
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	===	===
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	87,17	===
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	===	===
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	===	===
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	90,21	5,86
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	90,43	50,20
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	===	===
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	===	===
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	===	===
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	97,21	===
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	===	===
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	===	===
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	98,39	===
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	94,89	===
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	===	===
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	97,60	0,00
		06.02	GIOVANI	85,77	===
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	===	===
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	25,91	0,00
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	===	===
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	97,76	0,00
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	98,77	0,00
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	===	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	% di realizzazio ne spesa corrente	% di realizzazion e spesa c/capitale
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	100,00	0,00
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	47,16	50,00
		09.03	RIFIUTI	91,41	===
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	97,86	===
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	===	===
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	===	===
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	===	===
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	98,39	===
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA	===	===
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	===	===
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	96,69	===
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	===	===
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	===	===
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	95,08	6,16
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	===	===
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	72,19	===
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	94,60	===
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	===	===
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	87,43	===
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	93,29	===
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	58,63	===
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	71,61	===
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	93,20	===
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	94,08	===
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	===	===
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	===	===
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	95,10	20,00
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	===	===
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	===	===
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	===	===
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	===	===
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	===	===
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	===	===
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	===	===
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	86,53	===
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	===	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	% di realizzazio ne spesa corrente	% di realizzazion e spesa c/capitale
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	0,00	===
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	9,69	0,00
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	===	===
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	92,80	===
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	===	===
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	===	===
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	100,00	===
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	===	===
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	0,00	0,00
		16.02	CACCIA E PESCA	===	===
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	===	===
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	0,00	===
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0,00	===
		20.03	ALTRI FONDI	0,00	0,00
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	99,99	===
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	99,99	===
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	83,07	===
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	===	===

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.01	ORGANI ISTITUZIONALI	103
		01.02	SEGRETERIA GENERALE	104
		01.03	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	106
		01.04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	108
		01.05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	110
		01.06	UFFICIO TECNICO	111
		01.07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE	113
		01.08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	114
		01.09	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	==
		01.10	RISORSE UMANE	116
		01.11	ALTRI SERVIZI GENERALI	118
		01.12	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	==
02	GIUSTIZIA	02.01	UFFICI GIUDIZIARI	==
		02.02	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI	==
		02.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	==
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	121
		03.02	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	==
		03.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	==
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	122
		04.02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	123
		04.03	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	==
		04.04	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	==
		04.05	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	==
		04.06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	125
		04.07	DIRITTO ALLO STUDIO	==
		04.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	==
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	05.01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	126
		05.02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	127
		05.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	==
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.01	SPORT E TEMPO LIBERO	131
		06.02	GIOVANI	132
		06.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	==
07	TURISMO	07.01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	133
		07.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	==
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	134
		08.02	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	==
		08.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	==

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.01	DIFESA DEL SUOLO	136
		09.02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	137
		09.03	RIFIUTI	139
		09.04	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	==
		09.05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	==
		09.06	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	==
		09.07	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	==
		09.08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	142
		09.09	POLITICA REGIONALE UNITARIA	==
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.01	TRASPORTO FERROVIARIO	==
		10.02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	144
		10.03	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	==
		10.04	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	==
		10.05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	145
		10.06	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	==
11	SOCCORSO CIVILE	11.01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	147
		11.02	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	==
		11.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	==
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	148
		12.02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	149
		12.03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	150
		12.04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	151
		12.05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	152
		12.06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	153
		12.07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	==
		12.08	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	==
		12.09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	154
		12.10	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	==
13	TUTELA DELLA SALUTE	13.01	SSN – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	==
		13.02	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	==
		13.03	SSN – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	==
		13.04	SSN – RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	==
		13.05	SSN – INVESTIMENTI SANITARI	==
		13.06	SSN – RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	==
		13.07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	155
		13.08	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	==
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	14.01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	156
		14.02	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI	157
		14.03	RICERCA E INNOVAZIONE	==
		14.04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	158
		14.05	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA'	==

MISSIONE		Progr.	DENOMINAZIONE	Pag.
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.01	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	==
		15.02	FORMAZIONE PROFESSIONALE	==
		15.03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	==
		15.04	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	==
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.01	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	==
		16.02	CACCIA E PESCA	==
		16.03	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	==
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	17.01	FONTI ENERGETICHE	==
		17.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	==
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.01	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	==
		18.02	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	==
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.01	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	==
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	20.01	FONDO DI RISERVA	==
		20.02	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	==
		20.03	ALTRI FONDI	==
50	DEBITO PUBBLICO	50.01	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	==
		50.02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	159
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	60.01	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	==
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	99.01	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	==
		99.02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	==

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	01	ORGANI ISTITUZIONALI
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

FINALITA' DA CONSEGUIRE

1. Istituzione delle Consulte dei cittadini e delle Frazioni
2. Attivazione giornalino di comunicazione istituzionale

=====

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI

Indirizzo Strategico	Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.1.1 <i>La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia</i>	1. Attivazione giornalino di comunicazione istituzionale	X	X	X
	2. Istituzione delle Consulte dei cittadini e delle Frazioni	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Attivazione giornalino	n. 4 uscite	n. 4 uscite	n. 4 uscite
2)	Consulte attive	100%	100%	100%

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore Affari Generali.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	02	SEGRETERIA GENERALE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

1. Censimento regolamenti dell'Ente. Acquisizione da tutti le Aree e uffici dell'Ente.
2. Scansione di tutti i regolamenti.
3. Predisposizione di un elenco tabellare relativo a tutti i regolamenti dell'Ente con rappresentazione della data di ultimo aggiornamento e indicazione/proposta delle Aree di competenza.
4. Adottare e promuovere **all'interno dell'ente uniformità**:
 - A. nella redazione degli atti amministrativi (delibere, determine...)
 - B. nell'utilizzo della modulistica;

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

E' forte la necessità di introdurre sistemi che garantiscano omogeneità nei comportamenti attraverso procedure standard condivise e adottate.

Ciò potrà consentire:

- di evitare il classico effetto "spoletta" tra gli uffici, tipico della pubblica amministrazione;
- di ridurre i tempi procedurali;
- di semplificare ed uniformare procedure complesse;
- di assicurare piena legittimità a ciascuna procedura;
- garantire l'imparzialità dell'operato dell'ente;

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI

Indirizzo Strategico		Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.1.1 La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia	1	Censimento regolamenti dell'Ente. Acquisizione da tutti le Aree e uffici dell'Ente.	X		
	2	Scansione di tutti i regolamenti.	X		
	3	Predisposizione di un elenco tabellare relativo a tutti i regolamenti dell'Ente con rappresentazione della data di ultimo aggiornamento e indicazione/proposta delle Aree di competenza.	X		
	4	Aggiornamento regolamento controlli interni	X		
	5	Aggiornamento regolamento procedimenti amministrativi		X	
	6	Aggiornamento regolamento privacy e abrogazione precedenti regolamenti dati sensibili		X	
	7	Adottare e promuovere all'interno dell'ente uniformità : Predisposizione Modelli Tipo: <ul style="list-style-type: none"> - schema delibera di Giunta - schema delibera di Consiglio - Schema determina - proposta emendamenti - convocazione consiglio - convocazione commissioni 	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1	Completamento acquisizione regolamenti da uffici	X		
2	Ordinamento regolamenti per mappatura	X		
3	Redazione file riepilogativo tabellare dei regolamenti	X		
4	Delibera Consiglio di aggiornamento regolamento controlli interni	X		

5	Delibera Consiglio di aggiornamento regolamento procedimenti amministrativi		X	
6	Delibera Consiglio di aggiornamento regolamento privacy e abrogazione precedenti regolamenti dati sensibili		X	
7	Elenco nuova modulistica protocollato con allegati	X	X	

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al settore Affari Generali.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	03	GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, PROVVEDITORATO E CONTROLLO DI GESTIONE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. FABIO FABBRI

Finalità da conseguire

Il 2013 ha segnato la fine della “*emergenza*” finanziaria dell’ente, in quanto sono stati completamente finanziati e pagati i debiti fuori bilancio e tutti i debiti pregressi al 31/12/2012 in attuazione delle disposizioni contenute nel DL n. 35/2013 (conv. in legge n. 64/2013) senza far ricorso né all’anticipazione di tesoreria né all’anticipazione straordinaria della Cassa Depositi e Prestiti spa, e mantenendo un buon livello di giacenze di cassa. Il 2014 ha confermato il rafforzamento della situazione finanziaria dell’ente per cui, per il periodo 2016-2018, si intende:

- avviare una fase di consolidamento della gestione finanziaria, conciliando le esigenze di spesa con il perseguimento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica;
- aggiornare i processi operativi e gestionali interni eliminando le inefficienze;
- garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse ed eliminare gli sprechi;
- rendere più efficace la *governance* delle società partecipate e strategica per la realizzazione degli obiettivi dell’ente.

Motivazione delle scelte

A settembre 2013 l’Amministrazione ha aderito alla sperimentazione del nuovo sistema contabile armonizzato che costituirà dal 2015 un banco di prova imprescindibile per tutti gli Enti a qualsiasi livello di governo; gli obiettivi, fortemente perseguiti a livello di Unione Europea, sono finalizzati a rendere omogenei e confrontabili i bilanci tra Regioni, Province e Comuni e loro istituzioni, inglobare i risultati delle loro società partecipate, rendere trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali non siano, come spesso accade, il frutto di rappresentazioni contabili non realistiche. L’Ente ha accolto questa importante e faticosa sfida, che comporta la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l’introduzione del DUP e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato). L’adesione all’armonizzazione contabile, peraltro, ha permesso all’Ente di usufruire di un consistente vantaggio in termini di Patto di Stabilità con la riduzione del 50% dell’obiettivo programmatico consentendo in tal modo di non attivare misure straordinarie nel 2014. La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione dell’organizzazione e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti sono di fondamentale importanza nel processo di cambiamento degli enti territoriali soprattutto se puntano alla razionalizzazione delle forme societarie degli organismi partecipati e ad un monitoraggio permanente sull’andamento dei servizi esternalizzati.

Per quanto riguarda gli organismi, nel rinviare all’apposita sezione l’illustrazione degli obiettivi operativi posti a carico di ciascun ente/società, si dovrà dare attuazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato a marzo 2015 in attuazione della legge n. 190/2014 (art. 1, comma 611). Infine per le società partecipate con una % superiore al 10% (APEA Raibano srl) dovrà essere garantito il percorso di consolidamento dei bilanci previsti dall’armonizzazione.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
1.2.1 <i>Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio</i>	1) Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica	X	X	X
	2) Revisione dei processi operativi interni ed esterni	X	X	X
	3) Attuazione armonizzazione contabile	X	X	X
	4) Garantire la finalizzazione delle partecipazioni societarie al perseguimento degli obiettivi dell’ente, anche attraverso il rafforzamento del controllo analogo e il bilancio consolidato	X	X	X

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Approvazione bilancio di previsione esercizi succ.	31/12/2016	31/12/2017	
1)	Rispetto pareggio di bilancio	SI	SI	SI
2)	Riduzione tempi di pagamento fatture	20gg	20gg	20gg
3)	Approvazione bilancio consolidato	30/09/2017	30/09/2018	30/09/2019
3)	Piano degli indicatori e dei risultati di bilancio	X		
4)	Attuazione piano di razionalizzazione	Come da piano	Come da piano	Come da piano

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al servizio ragioneria.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	04	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E FISCALI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. FABIO FABBRI

Finalità da conseguire

L'acquisizione delle entrate tributarie (IMU, tassa rifiuti, addizionale IRPEF, pubblicità, TOSAP, ecc.) provenienti dal proprio territorio rappresenta la principale fonte di finanziamento della spesa comunale. Per questo motivo garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'ente secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'amministrazione da attuarsi mediante:

- a) lotta all'evasione e all'elusione fiscale;
- b) potenziamento dell'attività di riscossione;
- c) sviluppo della *compliance* in materia fiscale;
- d) trasparenza ed equità nella distribuzione del carico tributario;
- e) semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità alle informazioni;
- f) tutela delle fasce deboli.

Motivazione delle scelte

"Pagare tutti per pagare meno" è slogan dietro al quale può essere riassunta la necessità, da un lato, di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, attraverso l'attività di controllo e di accertamento dei tributi e, dall'altro, di sviluppare azioni volte a migliorare la capacità di riscossione delle entrate accertate. La crisi economica in corso e la riduzione delle disponibilità finanziarie delle famiglie e delle imprese rende ancora più stringente la necessità di non inasprire la pressione tributaria, con il rischio di ottenere l'effetto inverso. Se è vero infatti che negli ultimi anni vi è stata una erosione del gettito fiscale a causa delle crescenti difficoltà finanziarie delle imprese e delle famiglie (notevole è l'aumento dei fallimenti come pure l'aumento delle ore di cassa integrazione), e pertanto una percentuale di "evasione" o di "mancato pagamento" derivi da uno stato di necessità non comprimibile, altrettanto vero che permane una quota da imputare alla "volontà" ovvero alla "scarsa propensione" del contribuente a concorrere alle spese mediante il pagamento dei tributi. Ridurre o eliminare il più possibile tale quota risulterà fondamentale per la sostenibilità sociale a lungo periodo del sistema di imposizione fiscale. Tale obiettivo dovrà essere perseguito da un lato attraverso la lotta all'evasione (attività accertativa) e, dall'altro, attraverso l'aumento della riscossione delle somme accertate. Il nuovo ordinamento contabile (armonizzazione) limita infatti la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche rapportandola alle sole entrate che nel medio periodo (cinque anni) vengono effettivamente riscosse. Diventa quindi centrale migliorare la capacità di riscossione delle proprie entrate accertate, per cercare di mantenere e migliorare il livello dei servizi erogati. Conseguentemente continuerà l'attività di recupero evasione già avviata nel 2011 con l'affidamento del servizio di accertamento delle entrate ICI e TARSU e di creazione della banca dati immobiliare e territoriale, attività che dovrà essere proseguita ed implementata con l'accertamento dell'IMU e con l'avvio della collaborazione con l'Agenzia delle entrate sul fronte dell'evasione fiscale. Nel contempo dovranno essere intraprese azioni finalizzate a migliorare la riscossione delle entrate, attraverso:

- a) un nuovo affidamento del servizio di riscossione coattiva. L'attuale gestore – Sorit spa – subentrato a Corit Riscossioni Locali spa, gestisce il servizio in forza del regime transitorio previsto dall'articolo 3, commi 24 e successivi del decreto legge n. 203/2005 (L. n. 248/2005);
- b) lo sviluppo di azioni volte a migliorare la *compliance* fiscale. La contribuzione alle spese dovrà sempre di meno essere avvertita come una imposizione (una costrizione) e sempre più come un modo di contribuire alla crescita del territorio e allo sviluppo economico e sociale.

L'efficacia dell'azione in questa direzione non può prescindere altresì da:

- a) una semplificazione degli adempimenti ed una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni;
- b) una equa ripartizione del carico tributario.

Infine, per quanto riguarda i singoli tributi, si prevede:

- **TARI:** l'esternalizzazione del servizio di gestione della tassa (ricezione e caricamento denunce, elaborazione liste di carico, bollettazione e invio solleciti, sportello contribuenti) attualmente svolta dal servizio tributi, anche mediante istituto della concessione. Questo consentirà di liberare risorse che potranno essere dedicate alla realizzazione degli obiettivi strategici per l'amministrazione (recupero evasione IMU, potenziamento attività di riscossione, ecc.).
- **IMPOSTA DI PUBBLICITA' E TOSAP:** attualmente l'imposta comunale sulla pubblicità e la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche sono gestiti direttamente, con un supporto esterno per quanto riguarda l'ICP e le affissioni. Per rendere più efficace la gestione dei tributi si procederà all'affidamento in

concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e della TOSAP. Per quanto riguarda la TOSAP, si valuterà la sua sostituzione con la COSAP, entrata avente natura patrimoniale che presenta maggiori caratteri di adattamento alle esigenze dell'ente.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
1.2.2 Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	1) Recupero evasione tributi comunali	X	X	X
	2) Collaborazione Agenzia delle entrate lotta all'evasione		X	X
	3) Nuovo affidamento concessione servizio di riscossione coattiva	X		
	4) Esternalizzazione tributi (TARI, ICP, TOSAP)	X		
	5) Revisione applicazione TARI utenze domestiche per produzione rifiuti speciali	X		
	6) Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni	X	X	
	7) Progetto di <i>compliance</i> in materia fiscale		X	X

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Somme accertate per evasione	€. 350.000	€. 350.000	€. 350.000
2)	Segnalazioni qualificate Agenzia delle entrate		n. 20	n. 20
3)	Nuovo affidamento servizio di riscossione coattiva	X		
4)	Esternalizzazione tributi (TARI, ICP, TOSAP)	X		
5)	Allineamento tassazione sui rifiuti per le utenze non domestiche produttrici di rifiuti speciali ai nuovi criteri regolamentali	X		
6)	Messa on-line sul sito web della modulistica e delle informazioni e loro costante aggiornamento	X	X	
7)	Attuazione progetto di <i>compliance</i> fiscale		X	X

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al servizio tributi, banche dati territoriali, catastali, fiscali.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	05	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. ROBERTO BIANCHI

Finalità da conseguire:

Stipula di accordi per l'acquisizione in permuta o a titolo gratuito di immobili da destinare a finalità istituzionali o da alienare ai fini del reperimento di risorse da destinare ad investimenti.

Alienazione del patrimonio non destinato a finalità istituzionali ed individuazione di immobili, suscettibili di valorizzazione, attraverso lo strumento della concessione ai fini della loro riqualificazione e riconversione tramite interventi di recupero, restauro e ristrutturazione; tutto ciò previa approvazione da parte del C.C. del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, nonché della successiva effettuazione di verifiche ed adempimenti tecnici necessari (messa norma impianti tecnologici, certificazione energetica edifici, etc..) per procedere alla alienazione/affidamento in concessione; altresì attività propedeutiche tecniche quali: frazionamenti, accatastamenti, verifica della legittimità edilizia/urbanistica e calcolo del valore di vendita della proprietà/canone di concessione.

Motivazione delle scelte:

Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è principalmente orientato alle operazioni atte a riqualificare e valorizzare del patrimonio comunale, con conseguente riduzione dei costi di gestione ed incremento delle risorse finanziarie collegate, attraverso la riduzione di sotto-utilizzi e diseconomie, la risoluzione di problematiche connesse alla sua gestione, l'implementazione di interventi di recupero, restauro, ristrutturazione con spese a carico dei gestori, l'alienazione di immobili non destinati a finalità istituzionali.

Acquisizione al patrimonio comunale dei beni ceduti tramite il federalismo demaniale loro eventuale valorizzazione ed alienazione.

Incrementare le entrate patrimoniali dell'Amministrazione.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Indirizzo strategico	Obiettivo	2017	2018	2019
<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente</i>	Bandi x aste pubbliche relative a Beni demaniali statali.	Come da piano	Come da piano	Come da piano
<i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	Alienazione Patrimonio Immobiliare (Area artigianale in località Raibano, Area Edificabile Traversa Via Lavatoio, Area edificabile Scuola Media Capoluogo – Via Guido Rossa), Area in parte artigianale in località Besanigo via Bellini.	Come da piano	Come da piano	Come da piano

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore	2017	2018	2019
1.	Bandi x Aste Pubbliche per Alienazione del Patrimonio	X	X	X

Risorse umane:

Personale dipendente dell'area gestione del patrimonio.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	06	UFFICIO TECNICO – LAVORI PUBBLICI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. ROBERTO BIANCHI

Finalità da conseguire:

Garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici.

Motivazione delle scelte:

Rispetto delle tempistiche di programmazione.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Indirizzo strategico	Obiettivo	2017	2018	2019
<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente</i>	Tempestiva ed efficace programmazione, progettazione ed esecuzione delle OO.PP.	X	X	X

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore obiettivo	2017	2018	2019
1.	Approvazione Programma Triennale OO.PP.	Entro il 31/12	Entro il 31/12	Entro il 31/12
2.	Progettazione ed esecuzione delle opere come da tempistica dettata dall'amministrazione	Rispetto dei tempi (max scostamento 20%)	Rispetto dei tempi (max scostamento 20%)	Rispetto dei tempi (max scostamento 20%)

Risorse umane:

Personale dipendente dell'area gestione del patrimonio.

Finalità da conseguire:

Occorre procedere in un'azione di snellimento e/o velocizzazione di alcuni procedimenti che in questa fase sono "congelati" a causa dell'utilizzo di strumenti gestionali che non sono al passo con i tempi. Detta causa è generata da un percorso non portato a termine per cause dettate da fattori esterni (il fornitore del gestionale), con l'impossibilità di poter fruire degli aggiornamenti dettati dallo sviluppo del software del programma ed anche dalla modifica del quadro normativo intervenuto nel corso del tempo. Il passaggio al nuovo gestionale mira alla riduzione dei tempi già in fase di caricamento dati e quindi a caduta con la gestione della pratica in sede di istruttoria.

Altro elemento che deve essere rivisitato è la modulistica in uso, va senza dubbio aggiornata (ed in questo verso la Regione E-R sta operando) allineandosi alle disposizioni legislative che nel tempo sono intervenute e da ultimo la L.R. 15/2013. In questo caso, il miglioramento si potrà cogliere sia perché la Regione E-R sarà coordinatrice affinché la modulistica sia uniforme su tutto il territorio regionale pertanto i professionisti si vedranno agevolati nella compilazione e gli uffici comunali si vedranno agevolati dal dover richiedere la "corretta compilazione" a quei professionisti che non operano abitualmente nel nostro territorio con recupero di tempo da dedicare ad attività più qualificata.

Ulteriore sviluppo potrebbe essere dato dall'attivazione di convenzioni con gli Ordini/Collegi professionali al fine di permettere ai neo diplomati/laureati di acquisire le conoscenze tecnico/amministrative interne dell'Amministrazione Comunale così da poterne fruire nella successiva attività libero professionale. Da non trascurare anche le attività di "stage" che gli istituti scolastici possono attivare con la Pubblica Amministrazione

Motivazione delle scelte:

Rispetto delle tempistiche di evasione delle pratiche nel rispetto di quanto stabilito dalle normative.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Indirizzo strategico	Obiettivo	2017	2018	2019
<i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	1) nuovo software edilizia privata	X		
	2) Archiviazione dati	X		
<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del territorio</i>	3) Aggiornamento Regolamento Edilizio	X		
	5) Impiego giovani diplomati praticanti	X		

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore obiettivo	2017	2018	2019
1.	Messa a regime software	X		
2.	Formazione personale	X		
3.	Utilizzo a regime	100%	100%	100%
4.	Redazione modulistica (Regione E. Romagna)	100%		
5.	Utilizzo praticanti	X	X	X

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	07	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

1. Avviare un processo di informatizzazione dell'attività in materia demografica finalizzata all'adozione di nuove metodologie e all'uso di nuove tecnologie, le quali consentono:

- La semplificazione del lavoro dell'operatore;
- La riduzione di costi e degli adempimenti per il cittadino e per le imprese;
- La circolarità di informazioni tra uffici della Pubblica Amministrazione per una migliore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

2. Digitalizzazione dei cartellini delle carte di identità;

3. Pubblicare tutte le informazioni utili per i cittadini sul nuovo sito istituzionale;

4. Introduzione del referendum consultivo senza quorum.

- Sarà introdotto lo strumento referendario al fine di dare la parola ai corianesi per tutte quelle decisioni di rilevante importanza per i cittadini e per il territorio. Questo per dare voce ai cittadini senza confinarli al solo voto in cabina elettorale.
- Nel processo decisionale per la definizione delle modalità e dei presupposti per l'attivazione dello strumento referendario saranno coinvolte le consulte.

5. Matrimoni al Castello o al Teatro:

- Saranno consentite le celebrazioni dei matrimoni con rito civile presso il Castello o il Teatro.
- Si darà massima diffusione alle iniziative con possibilità di effettuazione del catering. Ogni provento sarà devoluto per il welfare (sociale).

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI

Processo di informatizzazione dell'attività in materia demografica, realizzazione di obiettivi finalizzati all'adozione di nuove metodologie e procedure con sistemi digitali grazie all'uso di nuove tecnologie, i quali consentono, oltre ad una semplificazione del lavoro dell'operatore, una riduzione di costi e adempimenti per il cittadino e le imprese, nonché una circolarità di informazioni tra uffici della Pubblica Amministrazione per una migliore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Con l'implementazione del nuovo applicativo avremo la possibilità di permettere la consultazione dei dati anagrafici agli uffici della Pubblica Amministrazione ai soggetti istituzionali che accedono con maggior frequenza alla richiesta di verifiche telefoniche o attraverso lo sportello.

Ciò dovrebbe condurre ad una riduzione dell'attività degli operatori.

Obiettivi annuali e pluriennali

Indirizzo strategico	Obiettivo	2017	2018	2019
<i>1.1.2 La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	1) Informatizzazione attività demografica	X	X	
	2) Pubblicazione completa sul sito istituzionale	X	X	
	3) Digitalizzazione carte di identità	X	X	X

Indicatori

Obiettivo operativo	Indicatore obiettivo	2017	2018	2019
1	Analisi fattibilità e selezione piattaforma	100%		
1	Implementazione		100%	
2	Analisi fattibilità e selezione piattaforma	100%		
2	Implementazione		100%	
3	Avvio procedure	100%		

RISORSE UMANE: dipendenti assegnati al servizio

RISORSE STRUMENTALI:

Sono presenti due sportelli per l'accoglienza del pubblico e 4 postazioni di lavoro back-office.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	08	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. MICHELE MORRI

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Garantire il miglior supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT (Information and Communication Technology). In particolare il servizio si occupa di gestire le risorse informatiche a supporto degli applicativi gestionali utilizzati da tutte le Aree Organizzative dell'Ente (Protocollo e gestione documentale, Atti Amministrativi, Servizi Demografici, Contabilità, Tributi, Urbanistica, Edilizia Privata, Servizi Sociali, Polizia Municipale).

Al fine di conseguire tali finalità verranno poste in essere due tipologie di interventi:

- 1) attività di manutenzione evolutiva dei sistemi esistenti che risultino essere già pienamente efficaci ai fini del perseguimento dei fini istituzionali del Comune di Coriano;
- 2) implementazione di nuovi sistemi in aggiunta o in sostituzione di quelli esistenti se ritenuti obsoleti o non idonei per le mutate esigenze della struttura organizzativa.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Dal momento che le risorse destinate dal Comune di Coriano per i sistemi informativi risultano essere limitate, è necessario provvedere ad ottimizzarne l'utilizzo. Pertanto le attività di manutenzione evolutiva delle piattaforme hardware e software esistenti verranno poste in essere sempre in collaborazione con i partner tecnologici del Comune, mantenendo all'interno del perimetro dell'Ente tutti i compiti di tipo organizzativo per ottenere un efficace dispiegamento delle azioni svolte sugli uffici e servizi interni. Al tempo stesso l'implementazione di nuovi sistemi verrà effettuata senza ricorrere a personalizzazioni di procedure software, che non possono essere gestite all'interno della struttura, ma avvalendosi di soluzioni standard già presenti sul mercato che verranno analizzate ed applicate alla realtà dell'Ente al fine di ottimizzare i processi e di ridurre la complessità di utilizzo degli strumenti informatici. In particolare verranno privilegiate soluzioni che già consentano la più ampia interoperabilità con gli standard ed i sistemi già adottati in ambito regionale e nazionale. Anche per nuove implementazioni hardware e software imposte da specifiche norme di legge ci si avvarrà di soluzioni chiavi in mano, privilegiando quelle considerate di fatto come standard di mercato.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI

OBIETTIVO STRATEGICO	Obiettivo	2017	2018	2019
1.1.2 La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	1) SOSTITUZIONE PC CLIENT OBSOLETI	30%	40%	30%
	2) DIGITALIZZAZIONE DLGS 82/2005	X		
	A. Costituzione ufficio per la digitalizzazione ex art. 17 CAD;	X		
	B. Costituzione team supporto ente;			
	C. Acquisizione Kit firma digitale dipendenti;	X		
	D. Revisione organigramma dell'ente post digitalizzazione;	X		
	E. Revisione funzionigramma post digitalizzazione;	X		
	F. predisposizione struttura archivistica in relazione ai procedimenti dell'ente digitale;	X		
	G. Formazione tecnica di tutto il personale dell'Ente;	X		
H. Formazione giuridica di tutto il personale dell'Ente;	X			

	I. SWITCH OFF implementazione firma digitale su applicativi gestionali (atti amministrativi e protocollo) adeguamento alle prescrizioni del DPCM 13 novembre 2014 sulla produzione dei documenti originali esclusivamente in forma digitale	X		
	3) CONSERVAZIONE ATTI ENTE ex D.P.C.M. 3-12- 2013	50%	50%	
	4) DISASTER RECOVERY: nuovo sistema antivirus	50%	50%	
	5) MIGRAZIONE del file server nei datacenter Parer (Lepida)	50%	50%	
	6) MIGRAZIONE IN CLOUD del mail server attraverso S.A.A.S.	100 %		

INDICATORI

OBIETTIVO OPERATIVO	Obiettivo/Indicatore	2017	2018	2019
1	n. pc client obsoleti sostituiti	10	15	10
2	Infrastruttura per digitalizzazione	Primo trimestre 2017: termine attività per switch off e collaudi. Secondo trimestre 2017 inizio fase operativa.		
3	Stato avanzamento conservazione atti	Termine test con Parer per versamento atti	Fase operativa di versamento atti sul Parer	
4	n. server + n. client con servizio AV + Dr attivo	n. 1 server + n. 15 client	n. 5 server + n. 50 client	
5	Stato avanzamento migrazione file server	Termine test su migrazione file server	Migrazione n. 1 file server in Parer-Lepida	
6	MIGRAZIONE IN CLOUD del mail server attraverso S.A.A.S.	Attestazione del numero di caselle migrate (determina di affidamento del servizio)		

RISORSE UMANE: una unità del Servizio CED.

RISORSE STRUMENTALI

Le infrastrutture comprendono il cablaggio strutturato degli uffici, una sala server e 50 postazioni client.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	10	RISORSE UMANE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. MICHELE MORRI

Finalità da conseguire:

1. **Incentivazione del personale e riequilibrio del fondo delle risorse decentrate:** l'ente presenta una situazione delle risorse decentrate molto critica. Lo squilibrio esistente sul fondo tra risorse stabili e risorse variabili e la necessità di recuperare somme erogate in eccesso negli anni precedenti determina una situazione di blocco totale, con indisponibilità di risorse da destinare a premi di produttività. Per uscire da questo *empasse* e tornare ad adottare politiche di incentivazione del personale, nel corso del 2015 sono state svolte le verifiche sui fondi delle risorse decentrate 2005-2014 che hanno portato alla luce l'interno squilibrio esistente e hanno condotto l'amministrazione – a gennaio 2016 - ad avviare l'azione di recupero verso i dipendenti, stante l'impossibilità di applicare la sanatoria prevista dal DL 16/2014. Nel prosieguo verrà portato avanti questo obiettivo. Contestualmente sono state adottate tutte le azioni necessarie per cercare una soluzione legislativa alla situazione esistente nel Comune di Coriano;
2. **Promozione del benessere organizzativo del personale.** Nel corso del 2012 è stata svolta una prima indagine di tipo informale volta a rilevazione lo stato di benessere organizzativo del personale dipendente, in vista della futura riorganizzazione della macchina comunale. Si intende procedere in questa direzione effettuando una seconda indagine rivolta sia ai dipendenti che alle posizioni organizzative, sulla base di un nuovo strumento di rilevazione elaborato a partire dal modello definito dall'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) ai sensi dell'art. 14, comma 5, d.Lgs. n. 150/2009 - e si procederà alla pubblicazione successivamente dei dati relativi al benessere del personale ai sensi del nuovo codice sulla trasparenza. Alla luce degli esiti di questa indagine si valuterà l'apertura di uno sportello di ascolto dedicato ai dipendenti.
3. **Piano della formazione del personale.** Nel corso dell'anno 2013 si è proceduto, dopo l'analisi dei fabbisogni rilevati, alla stesura ed approvazione del primo Piano della formazione, reso possibile grazie alla finalizzazione dei risparmi ottenuti dal taglio delle indennità di funzione spettanti alla Giunta Comunale. Tale piano sarà completato nel 2014. Nel 2017-2019 si proseguirà su questa strada, dando particolare rilievo alla formazione in materia di anticorruzione e di sicurezza sul lavoro.
4. **Sicurezza degli ambienti di lavoro.** Dovrà essere garantito da parte del competente settore tecnico l'adeguamento dell'ente alle norme in materia di sicurezza sul lavoro previsto dal d.Lgs. n. 81/2008;

Motivazione delle scelte

Il fattore produttivo "lavoro" da sempre rappresenta uno degli snodi fondamentali per garantire una pubblica amministrazione efficiente e di qualità. Gli stringenti vincoli finanziari impongono all'Amministrazione Comunale di orientare la politica delle assunzioni dall'esterno (nelle diverse forme consentite dalla normativa: concorsi pubblici, mobilità, ecc.) all'acquisizione di personale e alla successiva allocazione negli ambiti strategici del Comune. Il continuo calo del personale dipendente, dovuto al turn-over e alle limitazioni imposte dalla normativa vigente, rendono sempre più improrogabile l'esigenza di agire verso l'esternalizzazione di alcuni processi o addirittura interi servizi, al fine di recuperare risorse e unità da distribuire nei settori ad oggi scoperti o carenti. Sul fronte del personale interno, si intende procedere alla:

- valorizzazione e riqualificazione delle professionalità;
- introduzione di premi legati ai risultati ottenuti, basati su sistemi di valutazione affidabili;
- orientamento verso la soddisfazione degli utenti.

Occorre inoltre continuare il cammino intrapreso per il miglioramento dei comportamenti organizzativi e la qualità professionale del personale. Questi obiettivi si ottengono attraverso azioni combinate che riguardano:

- sviluppare azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della competenza professionale del personale anche attraverso la valutazione della soddisfazione degli utenti/cittadini;
- pianificare la formazione necessaria, la formazione tecnica e comportamentale del personale del Comune;
- promuovere la cultura della legalità e dell'anticorruzione;
- implementare se possibile attività volte al conseguimento di un maggior benessere organizzativo ma nel contempo presidiare anche gli aspetti disciplinari.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
1.1.2 La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	1) Reintrodurre un sistema di incentivazione del personale	X	X	X
	2) Promozione benessere organizzativo	X	X	X
	3) Piano della formazione del personale	X	X	X
	4) Piano "Sicurezza sul lavoro"	X	X	X
	5) Monitoraggio qualità percepita dei servizi	X	X	X

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Riequilibrio del fondo delle risorse decentrate	X	X	X
2)	Indagine sul benessere organizzativo	X	X	X
3)	Attuazione piano della formazione	>90%	>90%	>90%
4)	Attuazione del piano di sicurezza	>90%	>90%	>90%
5)	Rilevazione qualità dei servizi (customer)	SI	SI	SI

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al servizio personale, Nucleo di valutazione, Segretario comunale.

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	11	ALTRI SERVIZI GENERALI - SPORTELLO POLIFUNZIONALE PER IL CITTADINO
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Call center (compresi erogazione servizi compatibili con modalità telefonica e centralino automatico)
- Rilascio informazioni relative agli atti e allo stato dei procedimenti
- Diritto di accesso atti ex art. 10 TUEL e art. 22 L. 241/1990
- Rilascio carte di identità, tesserini per minori, certificati anagrafici, atti notori
- Rapporti con il cittadino
- Autentiche di firma e attestazioni di copia conforme, comprese quelle finalizzate a passaggi proprietà nei casi consentiti dalla normativa
- Ricevimento ed assistenza per pratiche per rilascio passaporti e trasmissione/ritiro Questura
- Ricevimento segnalazioni guasti e reclami, inoltre agli Uffici funzionalmente competenti e verifica iter
- Modulistica tesserini invalidi
- Rilascio licenze di pesca e tesserini di caccia
- Gestione anagrafe canina
- Dichiarazioni sostitutive di atto notorio e di certificazioni

FINALITÀ' DA CONSEGUIRE

- 1- Veicolare attraverso sistemi automatici l'utenza verso gli uffici e aumentare il risparmio di risorse umane.
- 2- Attivazione di strumenti dedicati all'assistenza utenza debole;
- 3- Attivazione di sistemi di *customer satisfaction* per consentire alla cittadinanza di esprimere :
 - valutazioni sul servizio reso all'utenza al fine consentirne il miglioramento;
 - recepire aree di miglioramento:
- 4- Easy job:
 - Il Comune supporterà - tramite volontari esperti – i cittadini corianesi per:
 - la redazione dei curriculum vitae
 - la ricerca di canali lavorativi.

Motivazione delle scelte

La forte contrazione delle risorse umane all'interno dell'ente impone di individuare soluzioni innovative che consentano di ridurre l'impiego di tali risorse. Si ritiene opportuno recepire le necessità dell'utenza al fine di veicolare i servizi in favore delle esigenze manifestate.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
1.1.2 <i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	1) Attivazione URP in staff ad area 2 e del progetto relativo "chiediloaurp"	x		
	2) Formazione Cittadinanza debole	X		
	3) Customer satisfaction	X	X	

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Fornitore selezionato			
2)	Programma formazione	100%	100%	
3)	Rilevazione qualità del servizio	100%	100%	

Risorse umane e strumentali: Personale e attrezzature assegnate al servizio

MISSIONE	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGRAMMA	11	ALTRI SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LEGALE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

1) CONTENZIOSO

Procedere alla completa riorganizzazione dei contenziosi dell'ente e dei contratti attraverso la:

Mappatura completa del contenzioso dell'Ente nelle differenti giurisdizioni ordinaria e amministrativa con indicazione per ciascuno di essi di tutti gli elementi necessari che consentano di avere massima chiarezza del quadro:

- ✓ delle posizioni dell'ente nei rapporti con i terzi;
- ✓ dell'eventuale esposizione dell'ente.

Standardizzazione della fase amministrativa dell'attività di esternalizzazione del contenzioso legale, migliorandola, attraverso l'impiego strumenti di comunicazione interna ed esterna più efficaci ed efficienti.

Regolarizzazione degli incarichi legali conferiti dall'ente ante 2013:

- a) attraverso la procedura del riconoscimento dei debiti fuori bilancio per tutte le situazioni in cui la copertura finanziaria garantiva solo la prima fase giurisdizionale per i contenziosi già definiti;
- b) Attraverso l'incremento degli impegni di spesa per le situazioni pendenti.

2) CONTRATTI

Mappatura dei Contratti, stipulati e stipulandi dell'Ente, al fine di poter realizzare un'attività di monitoraggio delle scadenze degli stessi, attivando tempestivamente le procedure necessarie prima della relativa scadenza;

3) **Supporto** agli uffici dell'ente nella fase di stipulazione e successiva registrazione dei contratti dell'ente:

- ✓ in forma pubblica amministrativa, anche telematica;
- ✓ in forma semplificata mediante la predisposizione di scritture private, migliorandone al contempo l'efficienza.

4) ASSICURAZIONI

Gestire le richieste di risarcimento danni attivi e passivi attuando una migliore mappatura dei processi di comunicazione nella triangolazione dei rapporti tra Broker, Comune e singole compagnie di assicurazioni.

5) ASSISTENZA GIURIDICA

Fornire supporto e assistenza giuridica con i vari uffici del Comune al fine di migliorare l'efficienza amministrativa.

6) ATTI NON REPERTORIABILI

Avviare la raccolta degli atti interni non repertoriabili, (es. scritture private registrate in caso d'uso), predisponendo un apposito registro interno.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Risulta necessario poter garantire omogeneità e continuità nel supporto amministrativo, ridurre il contenzioso legato a possibili profili di non correttezza delle procedure e degli atti, portare a conclusione contenziosi pregressi con conseguente definizione sia della posizione dell'Ente sia di eventuali pendenze economiche.

Il raggiungimento della mappatura generale dei procedimenti contenziosi è necessario al fine di avere contezza dell'esposizione del Comune di Coriano avverso probabili esborsi di spese legali ad oggi non previste.

La definizione dei contratti stipulati e la *reductio ad unum* di quelli stipulandi presso un unico ufficio, garantisce un'attività amministrativa più efficiente con notevoli ricadute sulla riduzione dei tempi procedurali.

Introdurre nuove procedure amministrative per l'attività di risarcimento danni attivi e passivi, di comunicazione da e verso il Broker e le singole compagnie di assicurazioni e per l'assistenza giuridica dei servizi interni dell'ente è motivata dall'intento di ottimizzare la macchina comunale puntando ad una riduzione dei tempi e dei costi amministrativi.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
1.1.2 <i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	1- In relazione agli incarichi di difesa in giudizio: salvaguardia degli obiettivi di Bilancio; gestione adeguata e senza sprechi delle risorse.	X	X	
	2- In relazione alla consulenza e assistenza legale: ottimizzazione dell'attività amministrativa.	X	X	
	3- Gara contratti assicurativi	X	X	

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Bilancio	50%	100%	100%
2)	Affidamento contratti assicurativi	100%	100%	100%

Risorse: Personale e attrezzature dell'Ufficio Legale

MISSIONE	03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
PROGRAMMA	01	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. GIANLUCA UGOLINI

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

1. Messa a regime della nuova convenzione del Corpo intercomunale di polizia municipale che a fine 2015 è stata allargata anche ai comuni di Cattolica e Misano Adriatico. In tale contesto si dovrà procedere alla riorganizzazione dell'intero corpo, al fine:
 - A) Garantire pieno equilibrio sinallagmatico ed equità tra gli enti;
 - B) Assicurare in ogni caso il Presidio di Polizia Municipale sul territorio di Coriano;
 - C) Garantire il necessario e concreto reciproco supporto;
 - D) Garantire al Comune di Coriano di mantenere il controllo del territorio e sollevare al contempo gli uffici dagli gravosi adempimenti burocratici tipici dell'attività di PM;
2. Rinnovare la dotazione delle attrezzature e dei mezzi in dotazione alla Polizia Municipale;
3. Implementazione della sicurezza stradale reale e percepita sul territorio;
4. Aumentare la coscienza nei bambini dell'importanza del rispetto delle regole del codice della strada;
5. Razionalizzazione delle sedi degli uffici;
6. Tutela dell'utenza debole (bambini, anziani e disabili);
7. Efficientamento delle procedure amministrative.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'obiettivo di ogni convenzione è di norma quello di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia, di ridurre costi sia - in termini sia di risorse economiche che finanziarie - e di garantire allo stesso tempo massima equità nei rapporti tra gli enti convenzionati. Al contempo le convenzioni devono in ogni caso assicurare un beneficio per tutti gli enti associati.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
3.1.1 Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS	1) Riorganizzazione del Corpo intercomunale di polizia municipale	X		
	2) Aumentare la coscienza della Sicurezza Stradale sui cittadini	X	X	

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Approvazione progetto di riorganizzazione del Corpo	30/06/2017		
2)	Acquisizione nuovi mezzi e strumenti per il controllo e presidio del territorio	4 speed	4 speed	
2)	Attivazione di tavoli tecnici con la Repubblica di San Marino per la realizzazione di un progetto pilota finalizzato alla definizione dei rapporti di reciprocità tra i due paesi nell'ambito della riscossione dei proventi del CDS	50% (completam)		

Risorse: Corpo di Polizia Municipale Intercomunale

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	01	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire:

Contribuire alle spese di ordinaria amministrazione degli istituti scolastici e alle spese per il diritto allo studio dei bambini frequentanti, promuovendo anche la partecipazione degli altri Comuni del distretto scolastico attraverso un'estensione della Convenzione in essere con i due Istituti Comprensivi presenti sul territorio di Coriano.

Motivazione delle scelte:

Gli interventi mirano, da un lato, a dare continuità alle iniziative già attivate lo scorso anno e, dall'altro, a coinvolgere anche i Comuni limitrofi nelle attività di sostegno al normale funzionamento degli istituti scolastici.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
<i>4.2.2 Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione</i>	1) Convenzione con Istituti Comprensivi per il trasferimento di spese generali di funzionamento	X	X	X
	2) Miglioramento sicurezza e fruibilità delle scuole	X	X	X

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Contributo erogato	100%	100%	100%
2)	Sistemazione aree esterne scuole materne	X	X	X

Risorse umane: Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio Servizi Socio educativi e ai lavori pubblici

Risorse strumentali: Beni mobili ed immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	02	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire

- garantire scuole sicure, efficienti ed in buono stato di conservazione;
- garantire i fondi per il funzionamento delle strutture;
- avviare i progetti che consentano di aprire la scuola al mondo esterno e di far scoprire ai bambini i valori della solidarietà, della sostenibilità, della gratuità e della partecipazione alla vita pubblica;
- scuola digitale.

Motivazione delle scelte

• Il mondo della scuola è centrale per un territorio che intende rinascere senza dimenticare le proprie radici e la propria identità. Per questo è innanzitutto fondamentale che gli edifici scolastici siano adeguati, sicuri e dotati delle infrastrutture tecnologiche necessarie per affrontare l'era digitale. Occorre inoltre fare in modo che le scuole ed i bambini non rimangano un universo a sé stante ma siano integrate con la comunità in cui operano ed il contesto in cui vivono. Per questo saranno avviati specifici progetti di:

- educazione Civica attraverso la conoscenza dei meccanismi dell' amministrazione comunale: Gli organi, le competenze e la scoperta del bilancio della pubblica amministrazione. Fino a formare il Consiglio Comunale dei Bambini.
- educazione stradale con il supporto del corpo della Polizia Municipale
- attività volte alla conoscenza del Piano di Protezione Civile
- consapevolezza dell' ambiente attraverso la scoperta del ciclo di recupero dei rifiuti
- scoperta e rivalutazione del territorio attraverso la conoscenza diretta dell'eno-gastronomia, settore trainante dell' economia locale.
- prevenzione e lotta alle dipendenze, in collaborazione alla comunità di San Patignano.
- favorire l' approccio al mondo culturale attraverso il sostegno dei progetti teatrali rivolti alle scuole
- progetti legati all'esperienza della "scuola del gratuito" con percorsi per bambini, genitori ed insegnanti. Volti anche a prevenire il fenomeno del bullismo;
- riscoperta delle radici culturali attraverso la conoscenza del dialetto
- progetti di integrazione con la collaborazione delle associazioni e comunità etniche del territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
4.2.1 Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici	1)Cablaggio edifici scolastici	X	X	
	2)Manutenzione straordinaria edifici scolastici con efficientamento energetico	X	X	
	3) Manutenzione straordinaria degli edifici scolastici	X	X	
4.2.2 Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione	4) Progetti educativi in tema di Sostenibilità Ambientale	X	X	

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Numero edifici cablati	2 (60%)		
2) – 3)	Manutenzione straordinaria Edifici Scolastici	40% su 100%	40 % su 100%	20% su 100%
4)	Approvazione Progetti educativi	Si	Si	SI

Risorse umane: Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio Servizi Socioeducativi e servizio Lavori Pubblici

Risorse strumentali: Beni mobili ed immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune

MISSIONE	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA	06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire:

1. Acquisizione di un programma informatico che renda più agevole la gestione del servizio di mensa scolastica. In particolare il programma deve prevedere la possibilità per i genitori di sapere in ogni momento tramite internet la loro situazione debitoria nei confronti del comune per il servizio di mensa scolastica.
2. Attivazione di ulteriori metodi di pagamento della mensa scolastica quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, versamento postale, bancomat, bonifico online ecc.
3. Mantenere il servizio di trasporto scolastico, attualmente ripristinato.
4. Mantenimento Progetto scolastico UES

Motivazione delle scelte:

1. La scelta di informatizzare le procedure di gestione dei buoni pasto risponde all'esigenza di renderne più razionale l'acquisto e la successiva raccolta e consente un maggior controllo sullo stato degli insoluti.
2. L'attivazione di nuovi ed ulteriori metodi di pagamento permette alle famiglie un notevole risparmio di tempo e di costi.
3. Il mantenimento del servizio di trasporto scolastico dipende dal numero di richieste pervenute da parte delle famiglie.
4. Nata come Unità educativa Assistenziale (U.E.A.) nell'anno scolastico 1988-89 per inserire alunni in grave difficoltà, fino a quel momento non accolti dalla scuola pubblica, l' **Unità Educativa Sperimentale (UES)** volendo sottolineare l'intento di **ricerca, sperimentazione e documentazione**, ha i seguenti obiettivi e finalità:

- Mettere in relazione le persone, aiutandole ad aiutarsi a vicenda
- Intendere la classe come una comunità che accoglie tutti, dove ognuno può soddisfare le proprie esigenze
- Stimolare gli alunni ad assumersi funzioni di "tutor" : scelta strategica nella crescita reciproca
- Accrescere il grado di autonomia di ciascun alunno diversamente abile
- Sviluppare le potenzialità residue
- Promuovere e favorire lo sviluppo socio-affettivo di tutti gli alunni

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
4.2.2 <i>Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione</i>	1) Nuovo bando per mensa scolastica	X		
	2) Attivazione nuovi metodi di pagamento	X	X	
	3) semplificazione modalità di gestione pagamento Mensa scolastica	X		
2.1.6 <i>Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale</i>	4) UES	X	X	

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Stipula del contratto	100%		
2)	Attivazione ulteriori metodi di pagamento	> anno precedente	> anno precedente	
3)	semplificazione modalità di gestione pagamento Mensa scolastica	100%		
4)	Stanziamiento Risorse	100%	100%	

Risorse umane: Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio dei Servizi socioeducativi

Risorse strumentali: Beni mobili ed immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune

MISSIONE	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA	01	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire:

Il Castello di Coriano che fu edificato intorno al 1440 dalla famiglia dei Malatesta, occorre di un consolidamento delle mura e torre. E' attualmente un sistema turistico locale ed integrato con il resto della Provincia, un luogo di attrazione e di visita che può aiutare lo sviluppo del Comune, del turismo e quindi delle attività economiche connesse con il turismo enogastronomico che può diventare il volano dell'economia locale.

Motivazione delle scelte

Il castello, mura e torre, a fronte di una assente manutenzione e dell'attività franosa diffusa sul territorio, sta progressivamente peggiorando la sua situazione strutturale.

Obiettivi annuali e pluriennali:

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
<i>Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti</i>	1) Consolidamento torre	X	X	
	2) Sviluppare iniziative di promozione del Castello		X	X

Indicatori:

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1.	Incarico per approvazione Progetto	SI		
2.	Esecuzione lavori		SI	
3.	Promozione del Castello		SI	SI

Risorse umane

Personale dipendente dell'area servizi tecnici.
Specifico incarico professionale

Risorse strumentali

Beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente

MISSIONE	05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA	02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

I LUOGHI DELLA CULTURA A CORIANO

1. Biblioteca Comunale "G.A. Battarra";
2. Sala Isotta;
3. Archivio Storico Comunale;
4. Teatro Corte;
5. Museo del Sic;

1) LA BIBLIOTECA:

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- internazionali ISBD e CDD
- Conservazione, incremento e gestione della fruizione del patrimonio documentario della Biblioteca comunale, inclusa la gestione degli acquisti
- Servizio di informazione all'utenza
- Costituzione e gestione della banca dati utenti
- Consultazione e prestito librario
- Servizio *reference*
- Sala lettura
- Emeroteca (quotidiani, periodici e riviste)
- *Internet point*
- Gestione e organizzazione di progetti annuali legati alla promozione della lettura per ragazzi ed adulti (centri di lettura)

FINALITA' DA CONSEGUIRE: Il principale obiettivo è quello di salvaguardare l'attuale elevato livello dei servizi culturali, sia in termini di frequenza che di gradimento. La biblioteca di Coriano rappresenta già oggi un luogo importante e significativo oltre che punto di riferimento per la comunità. Per perseguirlo:

- Si proseguiranno **cicli di incontri con gli autori**;
- Continueranno le proficue esperienze di **promozione alla lettura**;
- Si vuole concentrare il focus nei confronti dei **piccoli cittadini** attraverso esperienze di avvicinamento alla cultura e percorsi emozionali a loro vicini;
- **Letture e palcoscenico**;
- Saranno avviati cicli di incontri **"la scuola dei genitori"** per singole fasce di età;
- **Fornire un servizio di pubblica lettura di alta qualità** ai cittadini e a quelli delle aree limitrofe ricadenti nel bacino di interesse dell'Ente.
- **Soddisfare le esigenze informative** e di pubblica lettura degli utenti, garantendo libertà e facilità di accesso.
- **Promuovere la conoscenza e il confronto fra culture diverse**. Offrire un luogo multiculturale per studio e per incontri.
- **Promuovere la lettura fra gli adulti e i giovani**.

Modalità organizzative del servizio

Il servizio è comunale. La Biblioteca acquista e cataloga il patrimonio librario e multimediale, proveniente anche da donazioni. Tutti i volumi della sezione ragazzi e della narrativa sono accessibili a scaffale aperto.

La Biblioteca effettua, durante l'anno, anche in considerazione del calendario scolastico, un orario invernale ed un orario estivo ed è aperta mediamente 30 ore settimanali. Sono a disposizione 36 posti lettura (24 adulti e 12 ragazzi), 6 postazioni video, 1 postazione internet. Nel corso dell'anno si sostiene l'attività del Gruppo di lettura e si organizzano (se possibile) attività per la promozione della lettura e mostre.

La sala riunioni è a disposizione per incontri dei cittadini e dei dipendenti comunali ed è gestita dal Comune.

La Biblioteca gestisce anche le richieste di consultazione dell'Archivio Storico Comunale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Tutte le attività, le iniziative e le collaborazioni previste sono motivate dalla volontà, nonostante la drastica riduzione delle risorse economiche, di confermare e possibilmente migliorare l'offerta culturale alla cittadinanza, che causa la crisi economica si trova sempre più costretta a restare nel territorio di Coriano.

Principali risultati attesi per il triennio 2017/2019

- Implementazione delle dotazioni librerie nelle sezioni di riferimento (narrativa, storica, ragazzi).
- Una maggiore informatizzazione dei servizi e maggiore tecnologia di supporto agli utenti.
- Continuità della Convenzione per il coordinamento dei Centri di Lettura di
 - Montecolombo
 - Montescudo
 - Montefiore
 - Saludecio
 - San Clemente
 - Gemmano, in scadenza al 31 dicembre 2014.
- L'implementazione dell'Archivio Storico Comunale con il riversamento di una parte dell'Archivio corrente.
- Miglioramento tecnologico dell'attrezzatura della Sala riunioni.

2) TEATRO, MUSEO E ATTIVITA' CULTURALI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO CULTURA

- Gestione teatro comunale e servizi connessi
- Gestione Museo *La storia del Sic*: convenzioni, eventi, atti amministrativi collegati
- Corsi amatoriali
- Gestione conferenze ed incontri
- Mostre, editoria, iniziative culturali
- Rapporti con le associazioni, patrocini, contributi
- Gestione sale comunali: concessioni, assegnazioni, calendario, apertura/chiusura, riscossione proventi, atti amministrativi connessi
- Gestione dei regolamenti di competenza

Finalità da conseguire

Innovazione e integrazione del sistema culturale e teatrale in rapporto e collaborazione con le varie realtà ed esperienze operanti nel territorio provinciale.

In particolare:

Museo "LA STORIA DEL SIC"

E' stato istituito nel 2012 (aperto l'8 dicembre 2012) per volontà dell'Amministrazione Comunale e dei familiari di Marco Simoncelli, che hanno concesso in comodato i beni mobili appartenuti al campione, al fine di realizzare uno spazio museale all'interno del Palazzo della Cultura di via Garibaldi, interamente dedicato alle vicende sportive ed alla vita del campione corianese.

L'intento iniziale è stato quello di sostenere, la promozione della conoscenza del nuovo museo, attraverso molteplici attività (collaborazioni e contatti con i principali moto club italiani e presenza sui siti web dedicati al mondo dei motori ed ai musei storici delle case automobilistiche e motociclistiche dell'Emilia Romagna) poste in essere dal "Gruppo Pritelli" di Cattolica, concessionario gestore del museo "La Storia del Sic".

Risulterebbe sicuramente utile ed importante, per la promozione del museo, procedere nel progetto collaborativo con gli altri musei legati al mondo dei motori, che permetta un trattamento agevolato ai fruitori dei vari musei.

Teatro Comunale CORTE.

Il Teatro Corte di Coriano è in assoluto il luogo dove confluisce la maggior parte delle iniziative culturali non estive promosse o patrocinate dall'Amministrazione (rassegne di film, proiezioni fotografiche, spettacoli teatrali, burattini, cicli di conferenze, premiazioni, concerti e saggi artistici). Esaurita l'esperienza della Fondazione Corte, a partire dalla stagione teatrale 2012/2013 e per la stagione 2013/2014, la gestione artistica e tecnica del teatro, si è concretizzata attraverso l'affidamento alla Compagnia Teatrale "Fratelli di Taglia", che ha realizzato una programmazione con contenuti popolari e di qualità, in grado di coinvolgere ampie fasce di appassionati di tutte le età.

Un teatro popolare e contemporaneo, che pur nella negativa contingenza economica, ha sostanzialmente mantenuto l'offerta di un teatro di tutti e per tutti. Il teatro rappresenta certamente il volano della città, non solo nella sua funzione tipica, ma anche come palcoscenico di crescita delle nuove generazioni e come strumento di coesione sociale. E' importante quindi promuovere un progetto di utilizzo caratterizzato, oltre dalla stagione teatrale, anche da un'offerta varia, di performance, di proiezioni, di concerti, di pubbliche discussioni.

Occorre inoltre potenziare l'esperienza di progettazione, produzione e collaborazione delle principali realtà teatrali per ragazzi, espressa sino ad oggi attraverso l'esperienza del TEATRO RAGAZZI con il coordinamento della Associazione "Arcipelago Ragazzi".

OPEN MUSICULTURA

Si intende avviare progetti culturali e musicali per diffondere la cultura in "open space".

In particolare spettacoli musicali e rappresentazioni all'aperto che consentano di coinvolgere e appassionare i cittadini corianesi piccoli e grandi alla cultura teatrale e musicale in modo anche occasionale.

1) Si vuole avviare un nuovo evento: il "ARANCION E' LA NOTTE".

Un progetto di "MUSIC EVERY AGE" per consentire a gruppi musicali (soprattutto emergenti) di ogni età di avere a disposizione sia il teatro Corte sia gli spazi aperti.

Vi saranno diverse fasce di età (elencazione indicativa) :

- ✓ Baby (3-14 anni)
- ✓ More Young (15- 20 anni)
- ✓ Young (21-35)
- ✓ Middle age (36-60)
- ✓ Senior (61 e più)

2) Garantire:

- massima disponibilità degli spazi aperti del Comune per lo svolgimento di iniziative di interesse dei cittadini (battesimi, compleanni, anniversari....);
- promuovere iniziative per la diffusione della musica sinfonica e lirica negli spazi aperti;

Motivazione delle scelte

Necessità di promuovere ed integrare le diverse realtà comunali, museale, culturale e teatrale, in rapporto ed in collaborazione con le varie realtà ed esperienze, presenti e operanti negli stessi ambiti, nel territorio provinciale e regionale.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
4.4.1 Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti	1) Informatizzazione dei servizi e dei supporti	X		
	2) Valorizzazione del Sistema Museale	X	X	
	3) Teatro Ragazzi	X	X	
	4) Nuovo contratto affidamento TEATRO COR:TE	X	X	
	5) Arancion è la notte	X	X	

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Informatizzazione attiva	100%	100%	
3)	Mantenimento Utenti Museo (rispetto anno precedente)	±10%	±10%	
4)	Adesione progetto "Arcipelago Ragazzi"	SI	SI	
5)	Conclusione procedura affidamento entro 30/06/2018	100%	100%	
6)	Realizzazione Progetto "Arancion è la notte"	SI	SI	

Risorse umane

Personale dipendente, Compagnia Fratelli di Taglia, Gruppo Pritelli spa, associazioni presenti sul territorio

Risorse strumentali

Beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente

MISSIONE	06	POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA	01	SPORT E TEMPO LIBERO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. FABIO FABBRI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

- Impianti sportivi comunali: gestione strutture sportive; concessioni e convenzioni; patrocini e contributi
- Manifestazioni ed eventi sportivi
- Progettazione, gestione e coordinamento eventi, iniziative di attrazione, feste e sagre con finalità primaria di aggregazione e tempo libero
- Corsi amatoriali
- Gestione conferenze ed incontri
- Eventi e manifestazioni sportive/ricreative/turistiche
- Corsi ed attività per il tempo libero
- Rapporti con le associazioni, patrocini, contributi
- Gestione sale comunali: concessioni, assegnazioni, calendario, apertura/chiusura, riscossione proventi, atti amministrativi connessi
- Gestione dei regolamenti di competenza

Finalità da conseguire

Sostegno alla diffusione della pratica sportiva non agonistica tra la popolazione, con l'obiettivo di conseguire il miglioramento dei benefici effetti dello sport, sia sul piano sociale, sia su quello della salute pubblica. Incrementare e appoggiare la cooperazione sociale ed il volontariato nell'ambito dei servizi sportivi e aggregativi, con particolare attenzione per adolescenti e giovani. Incentivare l'attività sportiva sul territorio e garantire alla collettività l'accesso all'impiantistica sportiva pubblica, concedere alle associazioni, società sportive o gruppi sportivi amatoriali l'uso delle palestre scolastiche, negli orari non coperti da esigenze didattiche degli Istituti scolastici.

Motivazione delle scelte

Cercare di connotare gli impianti sportivi, sia come punti dove praticare le varie discipline sportive, che come luoghi di riferimento di socialità per la comunità intera. Promozione ed avviamento all'attività sportiva in collaborazione con le associazioni sportive.

Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivo Strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
4.4.3 Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive 1)	1) Promozione ed avviamento all'attività sportiva in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, utilizzando le palestre scolastiche	X	X	X
	2) Gestione efficiente impianti sportivi	X	X	X

Indicatori

Obiettivo operativo	obiettivo/indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	Calendario per l'utilizzo delle palestre in orario extrascolastico in un rapporto di collaborazione con le scuole e le società sportive	SI	SI	SI

Risorse umane

Personale dipendente assegnato al servizio.

Risorse strumentali

Beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente

MISSIONE	06	POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA	02	GIOVANI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. MICHELE MORRI

Finalità da conseguire

Favorire l'utilizzo di spazi nella disponibilità del Comune per attività rivolte ai giovani ed improntate all'educazione culturale, all'aggregazione, alla formazione in campo professionale, allo svago.

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione comunale ha presentato nel corso del 2014 un progetto in ambito provinciale per l'ottenimento di fondi regionali destinati a finanziare le attività dei Centri di Aggregazione presenti sul territorio della Provincia.

Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
4.2.3 Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	1) Potenziamento attività centro giovani	X	X	
	2) Attuazione del progetto Unicorniano			
	3) Teatro ragazzi	X	X	

Indicatori

Obiettivo Operativo	Obiettivo/indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	determina approvazione contratto	SI	SI	
2)	Avvio del progetto	SI		
3)	Prosecuzione Teatro ragazzi	SI	SI	

Risorse umane

Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio dei Servizi socioeducativi

Risorse strumentali

Beni mobili ed immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune

MISSIONE	07	TURISMO
PROGRAMMA	01	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. GIANLUCA UGOLINI

Finalità da conseguire

Il **turismo enogastronomico** è un nuovo modo di viaggiare che sta conquistando un numero sempre crescente di appassionati, alla ricerca di sapori e di tradizioni autentiche. In questo contesto, il Comune di Coriano con le sue eccellenze enogastronomiche, vino olio e altre specialità alimentari, con i suoi sentieri i suoi parchi si candida ad essere un riferimento per questo tipo di Turismo.

Inoltre dovrà proseguire la valorizzazione e l'aiuto delle manifestazioni ad oggi organizzate e che portano a Coriano numerose persone, quali Sagra del Sangiovese, Fiera dell'Oliva, Karatella Race e quelle più localizzate nelle frazioni e di quelle di matrice religiosa.

Motivazione delle scelte

Seppur con poca capacità di posti letto il settore risulta comunque strategico per valorizzare il territorio e le imprese di Coriano.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
4.1.1 Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	1) Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse del territorio e artistico cittadino ed incrementare l'offerta dei servizi di promozione turistica	X	X	X

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	Erogazione contributi manifestazioni	SI	SI	
1)	Progetto di promozione e rilancio del territorio	S	S	

Risorse umane

Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio dei Servizio cultura, sport e tempo libero

Risorse strumentali

Beni mobili ed immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune

MISSIONE	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA	01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire:

La Legge Regionale n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" ha introdotto innovazioni al processo di pianificazione territoriale e urbanistica, sostituendo al vecchio Piano Regolatore Generale (PRG) un innovativo assetto normativo che ha introdotto nuovi strumenti per la pianificazione:

uno di natura programmatica:

- il PSC (Piano Strutturale Comunale, delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del proprio territorio, tutelando l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso),
due di pianificazione operativa
- il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio, disciplina il territorio urbanizzato e rurale oltre a comprendere il regolamento edilizio)
- il POC (Piano Operativo Comunale, disciplina per ogni quinquennio le grandi aree oggetto di trasformazione del territorio)

In base alla LR 20/2000 Coriano deve ricercare le soluzioni che rispondano al meglio non solo agli obiettivi di sviluppo economico e sociale della propria comunità, ma anche a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio. Per garantire tutto ciò la pianificazione deve muovere da un'approfondita conoscenza del territorio di riferimento, da un'analisi dei suoi caratteri, del suo stato di fatto e dei processi evolutivi.

A fronte di queste specifiche, al fine anche di ridurre i costi, il Comune ha intenzione di predisporre il proprio PSC in collaborazione con quei territori e Comuni, che per vocazione, assetto territoriale e economia sono armonizzati con Coriano, tenendo comunque in considerazione gli aspetti di possibile sviluppo economico, sociale e ambientale.

In attesa di questo importante Progetto, occorre adeguare/aggiornare il PRG e la sua normativa di applicazione alle necessità ed obblighi eventualmente sopravvenuti da strumenti sovraordinati. Sebbene dalla sua approvazione originaria abbia avuto, per così dire, una frequente manutenzione nel corso del tempo si rende necessario operare alcune, sebbene lievi, modifiche per adeguarlo alle mutate situazioni sul territorio affinché lo strumento urbanistico non sia un elemento "cristallizzato" alla sua approvazione, ma che sia "strumento flessibile" alle mutate condizioni socio/economiche è di rilevante importanza che, nel limite del possibile, si possano inserire a livello normativo (sulla carta che il limite è quello imposto dalla L. R. 47/41978 art. 15) quelle previsioni che alla data della sua approvazione non erano configurabili. Altro dato da non trascurare è quella necessaria "manutenzione" che si evidenzia con l'uso quotidiano, ovvero (per esempio) rettificare quei perimetri che non sono congrui con il reale stato dei luoghi.

Sarà da verificare e modificare l'accordo di Programma di APEA Raibano e la destinazione d'uso di quell'area vista la crisi economica e le possibili alternative di sviluppo nel territorio Comunale.

Riqualficazione di aree urbane ora ammalorate che necessitano di opere di arredo che ne riqualfichino l'aspetto e le rendano fruibili ai cittadini.

Motivazione delle scelte:

Utilizzo dello strumento urbanistico legato allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Obiettivo strategico	Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del Patrimonio edilizio esistente</i>	1) Variante P.R.G.	X		
<i>Valorizzare il patrimonio ed incrementare il livello di manutenzione e decoro</i>	2) Riqualficazione monumento ai caduti e piazza don Minzoni		X	
	3) Collegamento pedonale Passano - Coriano	X	X	

Indicatori:

Obiettivo Operativo	Indicatore obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
----------------------------	-----------------------------	------------------	------------------	------------------

1.	Approvazione	SI		
2.	Sistemazione monumento	SI		
2.	Approvazione progetto e avvio procedure affidamento	SI		
3)	Realizzazione lavori	31/05/2017		
3)	Completamento intervento	31/12/2017		

Risorse umane:

Personale impiegato presso l'Area Servizi tecnici. Eventuale incarico a professionista per indagine geologica.

Risorse strumentali: Beni immobili e mobili assegnati all'Area servizi tecnici.

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	01	DIFESA DEL SUOLO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. ROBERTO BIANCHI

Finalità da conseguire:

Fare fronte ai primi interventi di messa in sicurezza del suolo a seguito di eventi calamitosi.

Motivazione delle scelte:

Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da eventi atmosferici importanti che hanno determinato situazioni di emergenza, coinvolgendo anche la popolazione. Le risorse stanziare sono finalizzate a dare le prime risposte a tali situazioni, nonché alla manutenzione annuale dei guadi presenti sul territorio.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Indirizzo Strategico	Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Intervento immediato in caso calamità naturale			
2.	Manutenzione ordinaria dei guadi	X	X	X

Indicatori:

Obiettivo Operativo	Indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Immediato intervento sul luogo			

Risorse umane:

Personale impiegato presso il servizio Lavori Pubblici.

Risorse strumentali:

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Servizi Tecnici.

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. MICHELE MORRI

Motivazione delle scelte:

Il cambiamento degli equilibri istituzionali con l'abolizione o comunque la depotenziazione delle Province su alcuni temi quali la Pianificazione e l'Emissione delle Autorizzazioni Ambientali pone alcuni dubbi e perplessità per come verranno affrontate alcune questioni ambientali che riguardano principalmente il territorio di Coriano.

Per ciò che riguarda la tutela del territorio occorre continuare per il prossimo triennio con l'opera di contenimento degli impatti ambientali attraverso un controllo vigile del territorio, il controllo delle conformità edilizie degli impianti esistenti e di quelli futuri. La linea di indirizzo è che il Comune di Coriano infatti si opporrà politicamente, e se possibile tecnicamente, ad autorizzare nuovi impianti, modifiche o ampliamenti degli impianti esistenti che comportino per il territorio comunale un bilancio ambientale negativo e, viceversa, favorirà l'autorizzazione di impianti o modifiche all'esistente che comportino un miglioramento del bilancio ambientale per il territorio comunale.

Le aree verdi dovranno essere riqualificate sfruttando le eccellenze presenti nel Comune di Coriano, comunque garantendo la loro manutenzione ordinaria

Finalità da conseguire:

Al fine di contenere eventuali peggioramenti del bilancio ambientale occorre proseguire l'opera di regolarizzazione di alcuni aspetti ambientali incominciata negli anni precedenti attraverso la creazione di appositi Regolamenti Comunali. Sarà fondamentale in questo caso poter procedere a mantenere l'Ufficio Ambiente anche in collaborazione con altri Comuni.

- Predisposizione ed approvazione Delibera Zonizzazione Acustica;
- Predisposizione ed approvazione regolamento per i campi elettromagnetici;
- Predisposizione ed approvazione nuovo Regolamento per l'igiene ambientale

Per la riqualificazione delle aree verdi dovranno essere implementati Progetti quali:

- Mappatura degli alberi di interesse storico, rurale e ambientale
- Mantenimento Programma di manutenzione aree verdi
- Implementazione del gruppo dei volontari del Verde

Obiettivi annuali e pluriennali:

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	1) Regolamentazione dei principali Aspetti Ambientali connessi alla gestione del territorio del Comune di Coriano	X	X	
	2) Riqualificare gli spazi pubblici e migliorare le condizioni d'uso dei parchi e dei giardini rendendoli luoghi di ritrovo protetti e familiari, puliti, accoglienti e sicuri attraverso interventi sistematici di manutenzione ordinaria e straordinaria con particolare attenzione alle aree che presentano situazioni di degrado	X		

Indicatori:

Obiettivo operativo	Obiettivo/Indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Predisposizione Delibera adozione Zonizzazione acustica		100%	
2.	Programma di manutenzione aree verdi	100%	100%	
2.	Progetto e pubblicazione mappa alberi		100%	

Risorse umane:

Personale impiegato presso l'Area Servizi Tecnici.

Risorse strumentali:

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Servizi Tecnici.

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	03	RIFIUTI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. MICHELE MORRI

Motivazione delle scelte:

Occorre mantenere un rapporto paritario con il gestore del servizio di raccolta, servizio idrico HERA e con il gestore degli impianti HERAMBIENTE.

Come noto l'Amministrazione si è opposta insieme a Provincia e altri Comuni della Provincia alla possibilità di immissione di rifiuti fuori Regione causata da una serie di recenti Decreti Ministeriali, possibilità poi aumentata dall'articolo 23 del Collegato Ambientale alla Legge di stabilità ed infine dall'articolo 35 del Decreto Sblocca Italia.

Questa contrarietà è stata la scintilla che ha provocato in tutta la Regione un aumento dell'attenzione e la rivolta contro questa possibilità di smaltire per gli inceneritori della Regione Emilia Romagna dei rifiuti extra regionali.

Secondo le Linee del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il fabbisogno regionale di smaltimento dovrebbe diminuire per via della crescente differenziazione dei rifiuti.

L'obiettivo secondo le premesse della Regione è quello di ridurre al minimo le Discariche (gli impianti in cui vengono smaltiti i rifiuti sotto terra e coprendoli con terreno) e man mano gli impianti di incenerimento più obsoleti. Se la "Road Map" del Piano regionale avesse compimento saranno chiusi i due inceneritori più obsoleti quelli di Piacenza e Ravenna.

Questo dovrebbe comportare una redistribuzione dei flussi di smaltimento rifiuti delle aree non più servite dagli inceneritori. Presumibilmente nell'inceneritore di Raibano dovrebbe essere smaltita una parte dei rifiuti del basso forlivese e ravennate per il principio di prossimità stabilito nel Piano.

Qualora venisse Pianificata la rete nazionale strategica di impianti di incenerimento con recupero energetico con utilizzo massimo del potenziale di incenerimento indicati nell'articolo 35, l'impianto di Coriano potrebbe ricevere rifiuti extraregionali dai territori in cui la produzione di rifiuto urbano supera ad oggi la capacità di smaltimento.

Questa eventualità sarà più immediata per i territori ove attualmente vi è un livello di raccolta differenziata molto bassa (Campania, Sicilia, Calabria, Lazio), ma potrà avvenire in tempi più lunghi anche nei territori a noi più vicini (Marche, Abruzzo, Umbria) dove lo smaltimento viene prevalentemente effettuato tramite discarica; smaltimento in discarica che oramai è in esaurimento.

Occorre continuare il rapporto con il Comune di Forlì e con tutti i Comuni Regionali ed Extra regionali per impedire in maniera continuativa l'utilizzo degli impianti di incenerimento per lo smaltimento dei rifiuti fuori regione e soprattutto per modificare il Piano dei Gestione dei Rifiuti Regionali per la riduzione del numero di impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati.

Qualora non fosse possibile modificare il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il Comune di Coriano dovrà contribuire alla modifica del Piano Regionale dell'Aria per quanto di sua competenza proponendo l'introduzione di limiti di emissioni non superabili da nuovi impianti o da modifiche degli stessi, in particolare relativi ad immissione di rifiuti extraregionali da incenerire.

Finalità da conseguire:

Ovviamente le performance di raccolta differenziata della Provincia di Rimini e minore produzione di rifiuto pro-capite in costante miglioramento, determinano sempre più "spazi liberi" dell'inceneritore e conseguentemente più possibilità di arrivo dei rifiuti extraregionale.

Tuttavia questa Amministrazione ha intenzione di predisporre progressivamente per il Comune di Coriano un Sistema di Raccolta differenziata Porta a Porta e conseguentemente un Sistema di tariffazione puntuale o PAYT (pay as you throw).

Partendo dal presupposto che i costi dei servizi di prima necessità Energia Elettrica, Acqua e Gas e Rifiuti che si pagano con una Bolletta, solo per i primi tre vengono calcolati sui consumi misurati da un contatore, occorre che anche per i rifiuti venga inserita un "contatore", in questo caso un recipiente volumetrico, che determini il costo preciso del servizio.

L'obiettivo è quello di determinare un costo del servizio equo, nel rispetto del principio chi inquina paga, cioè chi meno differenzia e più produce rifiuti paga, piuttosto che un costo assoluto del servizio più basso.

Per gli anni 2016 e 2017, poiché nel 2014 per via delle Elezioni Amministrative Comunali e Provinciali che hanno rinnovato la gran parte dei Consigli Comunali non si è proceduto, occorre portare a termine e dare il contributo del Comune di Coriano per la definizione delle modalità di gara per l'assegnazione del servizio di gestione e raccolta rifiuti solidi urbani per l'Ambito di Rimini.

La scelta per l'assegnazione è tra tre opzioni previste per legge:

- Gara Europea ovvero un bando di gara in cui partecipano società da ogni parte d'Europa

- Gara a doppio oggetto: una società in cui in Comuni sono soci cede una quota societaria non superiore al 40% ad un soggetto tecnico
- Gestione "In house": la società di proprietà dei Comuni eroga il servizio con i propri mezzi

Ognuna delle tre modalità ha dei pro e dei contro, per cui tutti i Comuni sono in attesa di una relazione da parte dei tecnici di tutti i Comuni dell'Ambito Provinciale sui costi e benefici, per permettere al Consiglio Locale di Atersir di scegliere al meglio.

La nostra posizione sarebbe quella di gestire il servizio "In house" e comunque in una modalità che garantisca che le scelte di Pianificazione e Programmazione vengano svolte dai Comuni.

Ovviamente sempre che dal Governo Centrale, come per lo smaltimento, vengano pianificate azioni volte a scavalcare le scelte locali per l'assegnazione del servizio di raccolta.

Nel 2014 sono stati raggiunti:

- Installazione di raccoglitori per l'olio alimentare esausto;
- Accordo con produttori ed installatori di impianti di recupero di Rifiuti di Plastica.

Per il 2015 sono stati raggiunti:

Approvazione del nuovo Regolamento Comunale di Gestione dei Rifiuti e spazzamento strade

Implementazione del servizio di raccolta Porta a Porta nel forese delle frazioni di Cerasolo e Ospedaletto con il raggiungimento nelle zone interessate di una percentuale di RD del 67%

Queste azioni insieme all'installazione delle Casine di distribuzione dell'acqua e del detersivo hanno l'obiettivo di sensibilizzare e comunicare alla cittadinanza della convenienza e dell'utilità della raccolta differenziata

Le due linee di intervento per il prossimo triennio saranno quella da un lato di proseguire con un controllo delle modalità di smaltimento dei rifiuti solidi urbani sul territorio sia da parte delle azione sia da parte dei cittadini e da un lato modificare le modalità di raccolta rifiuti, insieme con una sensibilizzazione della cittadinanza, per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti.

In particolare mantenere la convenzione con le Guardie Ecozoofile per il controllo del territorio per la corretta gestione dei rifiuti potenziandolo con un controllo con telecamere nei punti di smaltimento incorretto e contemporaneamente favorire lo smaltimento regolare dei rifiuti dalle ditte artigiane attraverso l'allargamento dei rifiuti speciali conferibili al Centro Ambiente e copertura dei costi dello smaltimento dell'Amianto.

Parallelamente pianificare un Sistema di raccolta rifiuti urbani porta a porta collegato con tariffazione puntuale insieme con una campagna di informazione e sensibilizzazione.

Il Piano prevede i seguenti step:

Fase 1 (2015) Implementazione del Porta a Porta per il solo Rifiuto Indifferenziato nel Forese delle Frazioni di Cerasolo e Ospedaletto

Fase 2 (2016) Successivamente implementazione del Porta a Porta per tutto il Forese del Comune di Coriano

- 1) Implementazione del Porta a Porta per tramite contenitori con Volume predefinito per tutte le utenze del Comune di Coriano per il solo rifiuto indifferenziato
- 2) Come ultima fase prevedere la raccolta porta a porta di tutte le frazioni di rifiuto Indifferenziato Carta Plastica e Organico

Fase 3 (2017) Implementazione del Porta a Porta su tutto il territorio Comunale (Centri abitati + Forese) per la parte indifferenziati

Fase 4 (2018) Implementazione del Porta a Porta su Rifiuti Indifferenziati e differenziati sul territorio comunale

Ovviamente per prevedere la Tariffazione Puntuale occorre modificare il Regolamento della tassa Rifiuti ad oggi in vigore e predisporre altre azioni per agevolare la raccolta differenziata.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Indirizzo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	1) Controllo del territorio : corretto smaltimento rifiuti	X	X	
	2) Proposta di Affidamento Servizio raccolta Società in House	X		
	3) Progettazione raccolta differenziata Porta a Porta e tariffazione puntuale	X	X	X

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Convenzione Guardie Ecozoofile sottoscritta	100%	100%	

2.	Affidamento Studio di fattibilità Società In house	100%		
3.	Cittadinanza informata sul Sistema di raccolta e sulla gestione rifiuti	100%	100%	
4.	Percentuale di raccolta Differenziata Comunale	70%	75%	79%

Risorse umane:

Personale impiegato presso il servizio ambiente.

Risorse strumentali:

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Servizi Tecnici.

MISSIONE	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
PROGRAMMA	08	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. MICHELE MORRI

Motivazione delle scelte:

Il Comune di Coriano percepirà per effetto della Delibera di Giunta Regionale n. 135/2013 "Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all'art.16, comma 1, della L.R. 23/2011 ed aggiornamento della direttiva "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" di cui alla D.G.R. 754/2012" una indennità di Disagio ambientale.

Tale Indennità però è vincolata ad opere straordinarie legate alla Mitigazione ambientale ovvero, possono essere esclusivamente riconosciuti i costi connessi alla realizzazione di misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento (ad esempio la creazione di aree a verde con funzione di assorbire quota parte delle emissioni e di riduzione dell'impatto visivo, ecc.). L'autorità competente valuta la possibilità di riconoscere nel corrispettivo dello smaltimento i predetti oneri da computarsi tra i costi operativi. Non sarà pertanto possibile inserire nel corrispettivo dello smaltimento eventuali oneri non direttamente e strettamente riconducibili alla mitigazione degli impatti ambientali generati dagli impianti o finalizzati al riconoscimento di agevolazioni tariffarie agli utenti afferenti l'area di influenza dell'impianto. Non saranno, inoltre, computati eventuali oneri di mitigazione definiti e valutati in modo autonomo a livello locale.

Successivamente la Delibera di Ambito Locale ha recepito quella del Consiglio d'Ambito ed ha specificato che eventuali riconoscimenti di oneri per disagio ambientale da incenerimento di rifiuti non provenienti da rifiuto urbano ed esclusi dal campo di applicazione delle deliberazioni della Regione n.135/2013 e del Consiglio d'Ambito Atersir saranno comunque definiti e negoziati col gestore dell'impianto congiuntamente dalle amministrazioni comunali interessate.

Per le motivazioni di cui sopra l'indennità di Disagio per i soli rifiuti speciali rimane ad oggi regolata da Convenzione Comune di Coriano ed Herambiente, ovvero per l'importo di 5€ a tonnellata e non è vincolata a nessuna destinazione di spesa. Nel primo anno abbiamo usato l'Indennità per la chiusura dei DFB.

Questa Indennità quindi non risulta vincolata a destinazioni d'uso specifiche, ma sono risorse libere per le quali questa Amministrazione ha inteso destinarle a Progetti legati al controllo dell'inquinamento e della qualità nell'aria.

Poiché i Comitati e Associazioni "Ambiente e Salute", WWF Onlus Rimini, Sant'Andrea in Besanigo, "Cerasolo AUSA" Rimini Uptown", "RIGAS" "Santa Giustina" hanno richiesto con Documento prot. 0005454 del 6/3/2014 di fare propri 10 proposte presenti in un Decalogo che il Comune ha recepito con un Ordine del Giorno approvato in Consiglio Comunale.

Finalità da conseguire:

Il Comune di Coriano intende destinare parte dei fondi dell'Indennità di Disagio Ambientale del triennio 2014-2017 relativa ai rifiuti Speciali Indifferenziati assimilati agli Urbani per:

- l'adozione e installazione di tecnologia idonea per il rilevamento nel suolo delle ricadute di diossine e altre sostanze inquinanti;
- la creazione di aree verdi alberate nel raggio di 600mt dagli impianti di incenerimento al fine della riduzione degli impatti ambientali previ accordi con le Associazioni di Categoria o con gli agricoltori.
- richiedere la creazione di un Registro Tumori della Provincia di Rimini per la conoscenza dettagliata dello stato di salute della popolazione del Riminese compresi gli abitanti e ai lavoratori dei paesi limitrofi all'inceneritore;
- Uno studio sulla georeferenzialità affidata a soggetti terzi rispetto agli enti istituzionali preposti ordinariamente

Obiettivi annuali e pluriennali:

Indirizzo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	1) Analisi della qualità dell'aria e delle sostanze inquinanti nel terreno	X	X	
	2) Piantumazione aree verdi	X		
	3) Indagini epidemiologiche e sanitarie			

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Predisposizione Indagine o tecnologia per rilevamento Sostanze Pericolose	100%	100%	

2.	Accordo con Agricoltori o proprietari per utilizzo aree circostanti			
3.	Piantumazione aree verdi con alberi	10%	40%	
4.	Accordo con ASL per pubblicazione Registro Tumori			
5.	Predisposizione Bando l'affidamento Georeferenziazione patologie			

Risorse umane:

Personale impiegato presso il servizio ambiente.

Risorse strumentali:

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Servizi Tecnici.

MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA	02	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. GIANLUCA UGOLINI

Finalità da conseguire:

Garantire un servizio di trasporto pubblico in tutte le frazioni e collegamenti con i principali centri urbani contigui al comune.

Motivazione delle scelte:

Offrire un servizio indispensabile sia per il trasporto scolastico degli alunni delle scuole medie inferiori e superiori sia per i collegamenti con i principali centri urbani (Rimini e Riccione) per usufruire dei servizi ivi esistenti; ospedali, stazioni ferroviarie mercati, uffici governativi ecc.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Obiettivo strategico	Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Aumentare la sicurezza del territorio e delle infrastrutture stradali</i>	Ottimizzare gli orari esistenti al fine di migliorare il servizio agli utenti	X		

Indicatori:

Obiettivo Operativo	Indicatore obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Analisi annuale e proposta di modifica	SI		

Risorse umane:

personale dipendente dell'Area Servizi Tecnici.

Risorse strumentali:

beni mobili in dell'Area Servizi Tecnici.

MISSIONE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
PROGRAMMA	05	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. ROBERTO BIANCHI

Finalità da conseguire:

Le finalità che si intendono perseguire nel triennio sono quelle di incrementare il livello di decoro e manutenzione del patrimonio stradale dell'ente e di rendere più efficienti ed efficaci gli interventi attraverso apposita programmazione, mediate l'affidamento delle attività di progettazione, appalto e controllo delle opere realizzate.

Motivazione delle scelte:

Il Comune di Coriano ha un ingente patrimonio immobiliare rappresentato sia da fabbricati ad uso istituzionale che da strade nonché da aree verdi.

La manutenzione di tale patrimonio presenta attualmente un forte deficit non solo per le limitate risorse a disposizione, ma anche per una scarsa capacità di programmazione degli interventi e di spesa delle risorse disponibili, dovuto anche a carenza di personale. Tenuto conto degli stringenti vincoli in materia di personale che precludono il potenziamento dell'organico, l'Amministrazione è orientata al servizio esterno.

Infatti il Comune di Coriano a fronte di possibili entrate straordinarie provenienti dalle sanzioni amministrative del Codice della Strada e dall'Indennità di Disagio Ambientale ha necessità di spendere al meglio e completamente tali risorse. Ad oggi il settore, ampiamente sotto organico, non riesce secondo le esigenze di questa amministrazione e in particolare dei cittadini, a predisporre i documenti e gli atti per completare e definire secondo una pianificazione preventiva e fluida i lavori da svolgere sul patrimonio comunale. Per questo motivo diventa fondamentale affidare progressivamente in outsourcing servizi strategici quali i lavori pubblici e la gestione del patrimonio per recuperare sempre progressivamente il personale affinché venga reimpiegato in altri settori altrettanto carenti.

Nel triennio risulterà fondamentale procedere con interventi di manutenzione straordinaria e potenziamento annuale della rete viaria comunale e dei ponti e di realizzazione nuove arterie, al fine di migliorare e mettere in sicurezza la circolazione stradale. Il comune di Coriano possiede infatti circa 140 km di strade che sono fondamentali sia per gli spostamenti della popolazione nei luoghi di lavoro, che nelle sedi dei servizi. La rete stradale particolarmente estesa soffre di un alto degrado dovuto al fatto che nei decenni scorsi non sono mai state realizzate opere strutturali rilevanti per la messa in sicurezza della medesima, ma quasi esclusivamente solo lavori di ordinaria manutenzione. I fattori da tenere in considerazione per ciò che riguarda lo stato di degrado della rete viaria sono i seguenti:

- alcune strade soprattutto quelle sui crinali ma su tutto il territorio in genere sono interessate da movimenti franosi.

Gran parte dei movimenti è causata dalle caratteristiche morfologiche e stratigrafiche degli stessi mentre una piccola parte è causata da una pratica agricola non conforme che vede protagonista il disboscamento, la mancanza di fossi di scolo campestri ed una non corretta pratica agricola.

- parte del traffico nelle strade comunali nelle zone rurali è costituito dai mezzi agricoli ormai di grandi dimensioni su gomma e in piccola parte su cingoli

- Il territorio che mediamente si trova ed in particolare la frazione di Mulazzano è interessato frequentemente dalle nevicate annuali, da piogge e da escursione termica stagionale rilevante.

Alcuni indicatori che possono fare comprendere le difficoltà strutturali e manutentive della rete stradali sono i seguenti:

- i chilometri di strada complessivi del Comune sono 120 escludendo le vicinali

- il costo dell'asfaltatura mediante tappetino per mq è di circa 7,5 €

- il costo della posa del Binder per mq è di circa : 13/15 €

Tenendo conto che mediamente la carreggiata delle strade risulta di 6 m e tenendo conto che il costo medio della media della posa combinata di Binder e asfalto (non tutta la carreggiata viene coperta da binder) è di circa 10 € per mq, ne consegue che per ripristinare e asfaltare un km di strada il costo si aggira sui 60.000 €. Quindi asfaltare tutto il territorio comunale ha un costo annuo di 7.200.000 €. Se pensiamo che mediamente la durata di una asfaltatura (tenuto conto delle caratteristiche orografiche, geomorfologiche e tipologia di traffico) sia per Coriano di 7 anni si evince che per tenere ben mantenuta la rete viaria occorrono più di 1 milione di euro (7.200.000 diviso 7).

Motivazione delle scelte

Garantire la sicurezza della rete viaria, tramite il ripristino dei sottofondi e dei manti stradali della segnaletica orizzontale e verticale, messa in sicurezza dei ponti ed eliminazione dei punti critici. Poiché l'indennità di disagio ambientale per Delibera Regionale n.135 del 2013 deve essere vincolata alla realizzazione di interventi che riducano l'impatto ambientale e il disagio degli abitanti, quali manutenzione strade, realizzazione aree verdi e parchi, realizzazione di un sistema viario, l'importo che il Comune riceverà nel triennio 2016 – 2018 sarà ingente. Ma soprattutto si aggiungerà agli importi che provengono dai proventi delle sanzioni del Codice della Strada.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Indirizzo Strategico	Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Aumentare la sicurezza del territorio</i>	1) Sicurezza frane	X	X	
<i>Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore</i>	2) Riqualificazione viabilità Sant'Andrea in Besanigo	X	X	

Indicatori:

Obiettivo Operativo	Indicatore	2017	2018	2019
1.	Sistemazione della via Ranco	100%		
2.	Sistemazione della via Bastioni		100%	
3.	Rifacimento di via della Repubblica e di via Raibano	100%		

Risorse umane:

personale dipendente dell'Area Servizi Tecnici.

Risorse strumentali:

beni mobili in dotazione all'Area Servizi Tecnici.

MISSIONE	11	SOCCORSO CIVILE
PROGRAMMA	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. ROBERTO BIANCHI

Finalità da conseguire:

L'Amministrazione Comunale di Coriano sta aderendo al progetto COC e COI dei comuni consorziati della Valconca. Nel quadriennio 2017- 2021 il Comune intende proseguire l'attività di sensibilizzazione, preparazione e consapevolezza dell'Amministrazione e dei cittadini sul comportamento nelle situazioni di emergenza legate a calamità naturali. In virtù della proposta di accorpamento del servizio di Protezione Civile con altri Comuni per tramite una convenzione che ne abbassa decisamente i costi e ne aumenta le efficienze.

Motivazione delle scelte:

Organizzare uno strumento di aiuto alla popolazione in caso di calamità tramite la realizzazione del centro operativo Comunale COC con sede a Cattolica.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Obiettivo strategico	Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Sviluppare una cultura della Protezione civile</i>	Pianificazione ed organizzazione delle simulazione e prove di risposta alle emergenze		X	
	Istituzione del COC Centro Operativo Comunale	X		

Indicatori:

Obiettivo Operativo	Indicatore obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Ore di formazione dipendenti e cittadinanza	20	20	

Risorse umane:

personale individuato nella configurazione del COC.

Risorse strumentali:

Materiale quale centrale radio.

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	01	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire: attivazione di un maggior numero di posti nido a finanziamento comunale presso asili nido privati.

Motivazione delle scelte: La scelta per l'attivazione di maggiori posti a voucher o convenzionati nei nidi privati serve a garantire una adeguata risposta alle richieste dei genitori che lavorano.

Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2.1.4 <i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	1) Convenzioni con asili nido privati	X	X	
	2) Attivazione posti a voucher presso asili nido privati/convenzionati	X	X	
	3) Attivazione servizio vigilanza fuori dalle scuole tramite volontari e/o associazioni	X	X	

Indicatori

Obiettivo operativo	Obiettivo/indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	Firma convenzione	SI	SI	
2)	Predisposizione bando per erogazione contributi finalizzati all'abbattimento della retta	SI	SI	
3)	Attivazione progetto scuola sicura	SI	SI	

Risorse umane: Personale impiegato presso l'Ufficio Servizi Socioeducativi

Risorse strumentali: Beni mobili e immobili assegnati all'Ufficio Servizi Socioeducativi

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire: Garantire un elevato livello di assistenza nei confronti delle persone con disabilità, incentivando sia gli interventi di assistenza domiciliare che i percorsi di inserimento occupazionale presso enti e/o aziende private.

Motivazione delle scelte: Per creare sinergie in grado di dare risposte più adeguate alle richieste dell'utenza il Comune ha attivato nel corso del 2014 un progetto sperimentale a livello distrettuale per l'accompagnamento educativo e l'inserimento lavorativo rivolto a disabili adulti, denominato "Alto Tutoraggio". Per lo stesso motivo, è stata anche ipotizzata la cessione in sub comodato gratuito al Comune di Riccione di n. 1 automezzo attrezzato per il servizio di trasporto disabili adulti in ambito distrettuale.

Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2.1.6 <i>Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale</i>	1) Inserimenti socio lavorativi	X	X	X
	2) Progetto "Alto Tutoraggio"	X	X	X

Indicatori

Obiettivo operativo	Obiettivo/indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	Mantenimento attuali borse lavoro o loro conversione in strumenti più attuali	SI	SI	SI
2)	Mantenimento progetto a livello distrettuale	SI	SI	SI

Risorse umane: Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio Servizi Socio educativi

Risorse strumentali: Beni mobili e immobili di proprietà del Comune o di altri soggetti, pubblici o privati.

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	03	INTERVENTI PER GLI ANZIANI
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire: Superare o prevenire l'isolamento e l'emarginazione delle persone anziane attraverso il loro inserimento nella operatività nel territorio Comunale come aiuto nel controllo del traffico durante l'entrata e l'uscita dei bambini a scuola e in attività ludiche ricreative comprese quelle di coltivazione di Orti Sociali disponibili sul territorio.

Motivazione delle scelte: Il Comune ha presentato a livello distrettuale il progetto "Insieme senza pensieri", in continuità con quello presentato lo scorso anno. Trattandosi di un progetto che rientra nel "Piano di attività per la non autosufficienza - Area Anziani" sarà possibile accedere anche a finanziamenti a carico del FRNA (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza), in misura maggiore rispetto ai finanziamenti concessi lo scorso anno.

Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2.1.3 Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese	1)Progetto "Insieme Senza Pensieri"	X	X	
	2)Progetto "Anziani superVigili"	X	X	
	3)Progetto Orti Sociali	X	X	

Indicatori

Obiettivo operativo	Obiettivo/indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	Presentazione progetto a livello distrettuale	SI	SI	
2,3)	Predisposizione Progetto	SI	SI	

Risorse umane: Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio Servizi socioeducativi

Risorse strumentali: Beni mobili e immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire: Aumentare le possibilità di accesso ai servizi per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale

Motivazione delle scelte: Dato l'aumento progressivo delle richieste di "aiuto" da parte della cittadinanza, diventa importante offrire servizi di primo contenimento, di informazione e di accesso, diffondere la conoscenza dei servizi attivi a livello comunale, nonché garantire procedure semplificate e tempi celeri per l'evasione delle richieste.

Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2.1.4 Ridurre il disagio economico delle persone	1) Contributi economici straordinari	X	X	
	2) Sportello immigrati	X	X	
	3) Sportello sociale professionale	X	X	

Indicatori

Obiettivo operativo	Obiettivo/indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	Verifica, controllo ed erogazione di sussidi straordinari			
1,2,3)	Monitoraggio sul numero e sui tempi delle richieste	SI	SI	
3)	Aumento orario di apertura sportello sociale	SI	SI	

Risorse umane: Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio Servizi socio educativi;
n. 2 operatori professionali di Cooperative convenzionate con il Distretto socio sanitario di Riccione

Risorse strumentali: Beni mobili e immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	05	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. GIANLUCA UGOLINI

Finalità da conseguire: Ampliare i destinatari dei contributi per le famiglie in difficoltà.

Motivazione delle scelte: Il Comune ha inserito l'intervento a sostegno delle famiglie numerose tra le azioni del progetto di livello distrettuale, in continuità con quello presentato lo scorso anno, ma prevedendone altresì un'implementazione, attraverso l'inserimento, tra i possibili destinatari dei contributi, anche dei nuclei familiari con almeno tre figli a carico (e non più solo con quattro). La presentazione del progetto e la sua implementazione consentono di reperire ulteriori fondi (FSL), oltre a quelli comunali, da destinare al finanziamento.

Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2.1.4 <i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	Sostegno al reddito per famiglie numerose	X	X	X

Indicatori

Obiettivo operativo	Obiettivo/indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	Approvazione bando per assegnazione contributi a nuclei con almeno tre figli; Istruttoria ed evasione delle richieste presentate;	SI	SI	
1)	Istruttoria ed evasione delle richieste; monitoraggio sul numero delle richieste presentate	SI	SI	

Risorse umane: Personale dipendente del Comune assegnato all'Ufficio dei Servizi socio educativi

Risorse strumentali: Beni mobili ed immobili di proprietà o nella disponibilità del Comune

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	06	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. GIANLUCA UGOLINI

Finalità da conseguire: Gli interventi sono destinati a dare adeguata risposta ad un problema (quello della casa) che sta diventando sempre più "critico".

Motivazione delle scelte: Per rendere effettivo e conforme l'utilizzo degli alloggi ERP da parte dell'utenza è necessario procedere periodicamente ad una verifica dello stato degli immobili disponibili. Per coinvolgere anche i privati nella ricerca di soluzioni al problema abitativo è stata ipotizzata la concessione di trattamenti fiscali agevolati per i proprietari di seconde case che destinino le stesse ad un "affitto sociale".

Obiettivi annuali e pluriennali

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2.1.5 Diritto alla casa: fronteggiare l'emergenza abitativa	1)Assegnazione e gestione alloggi ERP	X	X	X
	2) Approvazione nuovo regolamento tariffe ERP	X		

Indicatori

Obiettivo operativo	Obiettivo/indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	Assegnazione alloggi erp / percentuale alloggi occupati	90%	90%	90%
1)	Assegnazione alloggi erp e aggiornamento graduatoria	SI	SI	SI
2)	Assegnazione alloggi canone calmierato / percentuale alloggi occupati	90%	90%	90%

Risorse umane

Personale dipendente del Comune assegnati all'Ufficio Servizi Socioeducativo;
Personale dipendente dell'Azienda Casa (ACER)

Risorse strumentali

Beni mobili ed immobili di proprietà del Comune e dell'ACER

MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA	09	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO

Finalità da conseguire

Gestione ottimale delle operazioni necroscopiche attraverso l'assegnazione a fornitore esterno il servizio.

Riprogettare il sistema cimiteriale cittadino e miglioramento di quello esistente; ad oggi sono presenti sul territorio Comunale 8 cimiteri, un numero molto elevato se si tiene conto della popolazione del Comune. Un numero elevato di cimiteri ad oggi inadeguato sia per lo stato di conservazione sia per il numero dei loculi insufficienti a coprire il fabbisogno.

Occorre perciò riprogettare le modalità di assegnazione dei loculi, non più su prenotazione ma su vendita ad esigenza, riprogettare l'ampliamento dei loculi come soluzione temporanea prediligendo quei cimiteri in cui sia economicamente vantaggioso ed indicando tra quelli presenti quello che potrebbe diventare quello principale.

Motivazione delle scelte

Garantire un corretto e professionale servizio necroscopico Progettare e realizzare nuovi loculi.

Obiettivi annuali e pluriennali

Indirizzo Strategico	Obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
4.3.2 <i>promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente</i>	1) Ampliamento loculi cimiteriali	X	X	X

Indicatori

Obiettivo Operativo	Indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1)	Affidamento lavori secondo Piano	SI	SI	SI

Risorse umane

Personale dipendente dell'area gestione del patrimonio e affidamento incarichi esterni specialistici.

Affidamento in gestione esterna dei servizi cimiteriali.

Risorse strumentali

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Gestione del Patrimonio.

MISSIONE	13	TUTELA DELLA SALUTE
PROGRAMMA	07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA
RESPONSABILITA' POLITICA		SINDACO – ASS. MICHELE MORRI

Finalità da conseguire:

Garantire un servizio di cattura e cure mediche per animali domestici vaganti e relativa custodia presso la struttura di accoglienza sia temporanea che definitiva.

Garantire la lotta antiparassitaria nel Comune di Coriano sia contro la zanzara tigre sia contro tutti gli insetti dannosi per la salute dei cittadini.

Motivazione delle scelte:

Offrire un servizio alla cittadinanza di lotta al randagismo, prevenzione malattie silvestri nonché di garantire il benessere animale. Prevenire la diffusione di malattie e di insetti fastidiosi e pericolosi quali zanzara tigre e processionaria.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Indirizzo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Valorizzare il patrimonio ed incrementare il livello di manutenzione e decoro</i>	1)Recupero e custodia continua degli animali randagi	Convenzione attiva	Convenzione attiva	Convenzione attiva
<i>Valorizzare il patrimonio ed incrementare il livello di manutenzione e decoro</i>	2)Lotta antiparassitaria e lotta alla zanzara tigre	Convenzione attiva	Convenzione attiva	Convenzione attiva

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Verifica delle performance della Convenzione attività	Si	Si	Si
2.	Tenuta sottocontrollo delle attività della convenzioni	Si	Si	Si

Risorse umane:

Personale dell'area gestione del patrimonio e associazioni di volontariato

Risorse strumentali:

Beni mobili ed immobili assegnati all'Area Servizi Tecnici.

MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA	01	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. GIANLUCA UGOLINI

Finalità da conseguire:

- a) rivedere l'accordo di programma di APEA
- b) impiegare il contributo di Hera

Motivazione delle scelte:

Alla luce della crisi economica che ha limitato notevolmente l'espansione edilizia, frenato l'economia e il sistema imprenditoriale e del mutato panorama della finanza pubblica occorre modificare entro il 2017 l'accordo di programma, rivedendo il progetto nella sua interezza, al fine di individuare soluzioni che consentano, da un lato, ai privati interessati di avviare il percorso di urbanizzazione e di edificazione delle aree e, dall'altro, garantiscano la sostenibilità finanziaria degli interventi. Inoltre si rende necessario impiegare le risorse erogate dal Hera per migliorare le infrastrutture dell'area adiacente all'inceneritore di Raibano. Il tutto per giungere alla messa in liquidazione della società entro il 2016 e alla successiva chiusura, scelta obbligata anche alla luce delle nuove disposizioni contenute nella legge n. 190/2014 ed ai mutati obiettivi politici, stante il paventato recesso del Comune di Riccione dalla compagine societaria.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>Rivedere l'accordo di programma di Raibano e ripensare il ruolo di APEA</i>	1) Modifica accordo di programma	X		

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Avvio iter per approvazione nuovo accordo di programma e sua conclusione	31/03/2017		

Risorse umane:

Personale dell'Area Servizi Tecnici.

Risorse strumentali:

Beni mobili ed immobili assegnati al settore

MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA	02	COMMERCIO
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. GIANLUCA UGOLINI

Finalità da conseguire:

In relazione alla presenza attiva sul territorio di commercio, industria, piccola media impresa ed artigianato, si darà vita alla CONSULTA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE. Il ruolo della Consulta sarà quello di "ascoltare" ed interagire con le attività del territorio per mezzo delle associazioni che le rappresentano. Il tavolo di confronto deve avere come scopo e come finalità il recepimento delle richieste, formalizzate da chi ogni giorno si confronta con le problematiche del lavoro e dei lavoratori, con l'intento di raccogliere proposte e studiare risposte adeguate, affinché le aziende locali possano essere innovative e competitive sul mercato globale.

Motivazione delle scelte:

Ricerca della produttività delle aziende presenti sul territorio.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
4.1.2 <i>Promuovere e sostenere l'imprenditoria</i>	1) Istituzione della Consulta delle attività economiche	X	X	

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Predisposizione Regolamento			
2.	Tavolo tecnico e verbali	X	X	

Risorse umane:

personale impiegato presso l'Area Servizi Tecnici.

Risorse strumentali:

beni immobili e mobili assegnati all'Area Servizi Tecnici.

MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA	04	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' - SUAP
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. GIANLUCA UGOLINI

Finalità da conseguire:

Il SUAP sportello Unico per le attività produttive nasce con l'intento di razionalizzare e semplificare, le procedure dell'Amministrazione Pubblica che vengono richieste alle imprese per realizzare od avviare un nuovo impianto produttivo o per ampliarne uno già esistente. La finalità è dunque quella di ridurre gli adempimenti necessari sul fronte burocratico creando vantaggi agli imprenditori, che si possono confrontare con un unico interlocutore, riducendo i tempi di risposta da parte delle pubbliche amministrazioni coinvolte e semplificando le procedure interne e i processi documentali. Scopo ed obiettivo del SUAP è quindi creare condizioni più favorevoli alla localizzazione d'impresa e all'insediamento produttivo.

Cosa fa il SUAP:

- dispone dell'apposita modulistica;
- fornisce assistenza all'imprenditore ed all'utenza in genere che intendono avviare una pratica;
- gestisce i rapporti tra il comune e gli altri enti interlocutori (Comune, VV.FF., USL, ARPAE, ARPA SAC, ecc.) inviando la documentazione ricevuta al fine di poter ottenere i pareri ed i nulla osta utili al completamento dell'iter burocratico.

Motivazione delle scelte:

Velocizzazione dell'iter burocratico/amministrativo dei procedimenti necessari per dare inizio alle attività.

Obiettivi annuali e pluriennali:

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	1. Predisposizione modulistica	X	X	
	2. Archiviazione digitale	X	X	

Indicatori:

Obiettivo operativo	Indicatore obiettivo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.	Modulistica aggiornata e pubblicata	SI	SI	
2.	Archiviazione istanze su pc	SI	SI	
3.	Realizzazione di un progetto per il rilancio del polo commerciale di Cerasolo Ausa	SI	SI	

Risorse umane:

Personale impiegato presso l'Area Servizi Tecnici.

Risorse strumentali:

Beni immobili e mobili assegnati all'Area Servizi Tecnici

MISSIONE	50	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
PROGRAMMA	01-02	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI
RESPONSABILITA' POLITICA		ASS. FABIO FABBRI

Finalità da conseguire

- estinguere anticipatamente mutui e prestiti

Motivazione delle scelte

Il Comune di Coriano ha un elevato debito la cui durata, per effetto delle diverse rinegoziazioni concluse dalle amministrazioni precedenti, arriva sino al 2034 (si veda in proposito il par. 5.3.7). La quota capitale e la quota interessi dei mutui assorbe circa il 13% delle entrate correnti, riducendo la capacità di spesa per l'erogazione dei servizi a favore della collettività. Abbattere quest'onere risulta fondamentale per recuperare risorse da destinare a spesa corrente.

Nel 2014 a tale scopo è stato destinato ad estinzione di mutui circa un milione di euro, derivanti dall'avanzo di amministrazione 2013 e dalle connesse risorse reimputate a seguito del riaccertamento straordinario dei residui. Per il 2017-2019 potranno essere destinate allo scopo una parte dei proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al CdS non destinabili ad investimenti per effetto dei vincoli di patto come pure il 10% dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, che in base alle modifiche apportate dal DL 78/2015 all'art. 56-bis, comma 12, del DL. 69/2013, dovranno essere destinate non più all'ammortamento dei titoli di Stato bensì all'estinzione anticipata di mutui dell'ente.

A tal fine potrà essere anche utilizzato il contributo attribuito ai comuni per l'estinzione anticipata mutui ai sensi del DL 113/2016, per il 2017-2018.

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2017	2018	2019
1.2.4 <i>Ridurre il peso del debito sulla collettività</i>	1) Estinzione anticipata mutui	X	X	X

Indicatori

OBIETTIVO OPERATIVO	INDICATORE	2017	2018	2019
1)	1) Estinzione anticipata mutui (risorse dedicate)	Risorse provenienti dalla vendita del patrimonio immobiliare dell'ente (10% ai sensi dell'art. 56-bis, comma 12, del DL 69/2013)		

Risorse umane e strumentali da utilizzare: risorse assegnate al servizio ragioneria.

7 ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

Gli organismi gestionali esterni partecipati direttamente dal Comune di Coriano alla data del 1° settembre 2016 sono i seguenti:

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLO	QUOTATA
AGENZIA MOBILITA' - A.M. Società consortile	0,3%	NO	NO
APEA RAIBANO SRL	38%	NO	NO
AMIR SPA	2,06%	NO	NO
ROMAGNA ACQUE – Società delle Fonti spa	0,53%	NO	NO
GEAT SPA	0,27%	NO	NO
LEPIDA SPA	0,005%	NO	NO

Non si riportano le società partecipate in via indiretta in quanto non significative in relazione alla partecipazione posseduta nella società partecipata direttamente. Apea srl non possiede partecipazioni in altre società.

CONSORZI, AZIENDE ED ENTI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Rimini	Non determinato (20% alla provincia e 80% ai comuni in base alla popolazione)

7.1 Situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati

Di seguito si riporta la sintesi della situazione economico-patrimoniale per il triennio 2012-2014 degli organismi gestionali partecipati direttamente dal Comune. Gli organismi partecipati indirettamente dall'ente non vengono riportati in quanto non svolgono servizi a favore del Comune.

AGENZIA MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI – A.M. srl SOCIETA' CONSORTILE			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Progettazione organizzazione promozione ed amministrazione dei servizi pubblici scolastici e complementari di trasporto locale integrati tra loro e con la modalità privata		
Tipologia di società	Società consortile a responsabilità limitata		
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Capitale sociale	€ 11.665.446,00	€ 11.665.446,00	€ 11.665.446,00
Patrimonio netto al 31/12	€ 11.623.131,00	€ 11.030.261,00	€ 13.382.132,00
Risultato d'esercizio	€ 592.866,00	€ -2.351.867,00	€ 0,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	====	====	====
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	€ 71.764,80	€ 90.787,47	€ 175.761,47

APEA RAIBANO srl	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Creazione di infrastrutture e servizi di proprietà degli enti aderenti per favorire l'insediamento di aziende nel territorio dei medesimi in esecuzione dell'accordo di programma per l'attuazione dell'ambito di riconcentrazione delle attività produttive Raibano
Tipologia di società	100% partecipazione pubblica Comune di Coriano 38% Comune di Misano Adriatico 38% Comune di Riccione 24%

Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Capitale sociale	19.924,00	19.924,00	19.924,00
Patrimonio netto al 31/12	€. 75.914,00	65.624,00	54.059,00
Risultato d'esercizio	€. 10.289,00	11.566,00	14.628,00
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	=====	===	====
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	€. 9.034,10	18.300,00	113.759,16

LEPIDA SPA

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione ed erogazione di servizi di connettività della rete regionale a banda larga, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004		
Tipologia di società	100% partecipazione pubblica Soci: Regione Emilia-Romagna; Tutte le Province della Regione Emilia-Romagna; Tutti i Comuni, circa metà delle Unioni di Comuni e Comunità Montane della Regione Emilia-Romagna; Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Ferrara; Tutti i Consorzi di Bonifica presenti nella Regione Emilia-Romagna Tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Emilia-Romagna		
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Capitale sociale	€. 60.713.000	€. 60.713.000	€. 35.594.000
Patrimonio netto al 31/12	€. 62.248,499	€. 62.063.580	€. 36.604.673
Risultato d'esercizio	€. 184.920,00	€. 339.909	€. 208.798
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	====	====	====
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	€. 4.133,59	€. 4.202	€. 4.176

ROMAGNA ACQUE – Società delle fonti spa

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Fornitura del servizio idrico all'ingrosso		
Tipologia di società	100% partecipazione pubblica. Elenco soci: 1 Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena 34.400 17.766.224,00 4,732328% 2 Amm.ne Provinciale di Ravenna 37.742 19.492.233,32 5,192079% 3 Amm.ne Provinciale di Rimini 18.710 9.662.966,60 2,573891% 4 Comune di Alfonsine 6.625 3.421.547,50 0,911386% 5 Comune di Bagnacavallo 9.289 4.797.396,94 1,277866% 6 Comune di Bagno di Romagna 1.256 648.673,76 0,172785% 7 Comune di Bellaria 9.985 5.156.853,10 1,373613% 8 Comune di Bertinoro 4.419 2.282.236,74 0,607912% 9 Comune di Borghi 583 301.096,18 0,080202% 10 Comune di Castrocaro Terme e T. del Sole 3.410 1.761.128,60 0,469106% 11 Comune di Cattolica 11.643 6.013.143,78 1,601700% 12 Comune di Cesena 67.475 34.848.138,50 9,282378% 13 Comune di Cesenatico 15.364 7.934.891,44 2,113590% 14 Comune di Civitella di Romagna 2.244 1.158.936,24 0,308702% 15 Comune di Coriano 3.829 1.977.525,34 0,526747% 16 Comune di Cotignola 4.484 2.315.806,64 0,616853% 17 Comune di Dovadola 79 40.800,34 0,010868% 18 Livia Tellus Governance S.p.A. 86.604 44.727.501,84 11,913910% 19 Comune di Forlimpopoli 7.319 3.779.970,74 1,006858% 20 Comune di Fusignano 4.148 2.142.276,08 0,570631% 21 Comune di Galeata 1.331 687.408,26 0,183103% 22 Comune di Gambettola 5.287 2.730.524,02 0,727320% 23 Comune di Gatteo 3.289 1.698.636,94 0,452460% 24 Comune di Gemmano 642 331.567,32 0,088318% 25 Comune di Longiano 2.666 1.376.882,36 0,366755% 26 Comune di Lugo 24.110 12.451.850,60 3,316756% 27 Comune di Meldola 5.045 2.605.540,70 0,694029% 28 Comune di Mercato Saraceno 200 103.292,00 0,027514% 29 Comune di Misano Adriatico 6.009 3.103.408,14 0,826644% 30 Comune di Modigliana 23 11.878,58 0,003164% 31 Comune di Mondaino 342 176.629,32 0,047048% 32 Comune di Monte Colombo 81 41.833,26 0,011143% 33 Comune di Montefiore Conca 351 181.277,46 0,048286%		

	34 Comune di Montegrolfo 244 126.016,24 0,033567% 35 Comune di Montescudo 77 39.767,42 0,010593% 36 Comune di Montiano 835 431.244,10 0,114869% 37 Comune di Morciano di Romagna 759 391.993,14 0,104414% 38 Comune di Poggio Berni 1.122 579.468,12 0,154351% 39 Comune di Portico e San Benedetto 128 66.106,88 0,017609% 40 Comune di Predappio 3.362 1.736.338,52 0,462502% 41 Comune di Premilcuore 545 281.470,70 0,074974% 42 Comune di Riccione 22.829 11.790.265,34 3,140532% 43 Rimini Holding S.p.A. 86.798 44.827.695,08 11,940598% 44 Comune di Rocca San Casciano 136 70.238,56 0,018709% 45 Comune di Russi 5.419 2.798.696,74 0,745479% 46 Comune di Saludecio 500 258.230,00 0,068784% 47 Comune di Santarcangelo di Romagna 11.381 5.877.831,26 1,565658% 48 Comune di San Clemente 1.532 791.216,72 0,210754% 49 Comune di San Giovanni in Marignano 4.451 2.298.763,46 0,612314% 50 Comune di San Mauro Pascoli 4.022 2.077.202,12 0,553297% 51 Comune di Santa Sofia 2.434 1.257.063,64 0,334840% 52 Comune di Sarsina 816 421.431,36 0,112255% 53 Comune di Savignano sul Rubicone 7.733 3.993.785,18 1,063811% 54 Comune di Sogliano al Rubicone 839 433.309,94 0,115419% 55 Comune di Torriana 525 271.141,50 0,072223% 56 Comune di Tredozio 23 11.878,58 0,003164% 57 Comune di Verghereto 100 51.646,00 0,013757% 58 Comune di Verucchio 667 344.478,82 0,091758% 59 Ravenna Holding S.p.A. 168.617 87.083.935,82 23,196247% 60 Amir S.p.A. 7.228 3.732.972,88 0,994339% 61 S.I.S. S.p.A. 5.816 3.003.731,36 0,800094% 62 TE.AM. S.r.l. 3.349 1.729.624,54 0,460714% 63 Unica Reti S.p.A. 2.644 1.365.520,24 0,363729% 64 Camera di Commercio I.A.A. Forli-Cesena 2.000 1.032.920,00 0,275135% 65 Consorzio di Bonifica della Romagna 1.000 516.460,00 0,137568%		
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Capitale sociale	€ 375.422.521	€ 375.422.521	€ 375.422.521
Patrimonio netto al 31/12	€ 408.162.244	€ 408.566.073	€ 406.710.326
Risultato d'esercizio	€ 6.865.320	€ 9.335.705	€ 9.974.557
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	€ 38.290,00	€ 39.400,41	€ 39.400,41
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	====	====	====

GEAT spa			
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Nessuna		
Tipologia di società	100% partecipazione pubblica Provincia di Rimini - Comune di Cattolica - Comune di Coriano - Comune di Misano - Comune di Morciano - Comune di Riccione - Comune di S. Clemente - Comune di S. Giovanni		
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Capitale sociale	€ 7.530.943	€ 7.530.943	€ 7.530.943
Patrimonio netto al 31/12	€ 10.416.155	€ 7.684.643	€ 8.309.719
Risultato d'esercizio	€ 2.731.512	€ 91.397	€ 209.255
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	€ 1.375,00	€ 528,00	====
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	====	====	€ 581.118,60

AMIR SPA	
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Amministrazione e gestione di reti e impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui
Tipologia di società	A prevalente capitale pubblico Comune di Rimini (per il tramite della Rimini Holding spa) Comuni della provincia di Rimini e altri comuni A.A.S. Repubblica di San Marino

Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Capitale sociale	€ 49.453.603	€ 49.453.603	€ 49.453.603
Patrimonio netto al 31/12	€ 48.440.357	€ 48.224.392	€ 49.762.239
Risultato d'esercizio	€ 215.962	€ 462.154	€ 581.004
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	====	===	====
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	====	===	====

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Rimini

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Gestione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale inerente n. 43 alloggi di E.R.P., compresa la manutenzione e gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili		
Tipologia di ente	Ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto a cui partecipa: Provincia di Rimini (quota 20%) Tutti i comuni della provincia di Rimini (quota 80% in base alla popolazione)		
Parametri di riferimento	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
Capitale sociale	€ 9.732.680	€ 9.392.340	€ 9.392.340
Patrimonio netto al 31/12	€ 11.119.596	€ 12.219.645	€ 12.140.542
Risultato d'esercizio	€ 205.738	€ 156.607	€ 162.811
Utile netto incassato dall'ente (riferito all'esercizio precedente)	===	===	====
Risorse finanziarie erogate dall'ente all'organismo partecipato	===	===	====

7.2 Gli obiettivi di servizio e gestionali delle società ed organismi partecipati

Nella sezione operativa devono essere indicati gli obiettivi che si intendono raggiungere per il tramite degli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Di seguito vengono quindi evidenziati gli obiettivi di servizio e gestionali inerenti agli organismi partecipati che risultano affidatari di servizi da parte del Comune di Coriano. Tali obiettivi vengono agganciati agli obiettivi strategici ed alle missioni e programmi di spesa per dare evidenza dello stretto legame che intercorre tra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'ente.

APEA RAIBANO SRL

Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
1.2.1 Garantire un'efficace impiego delle risorse	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	<u>Obiettivi programmatici generali:</u> 1. Contenimento di tutte le spese generali di funzionamento, con passaggio alla figura dell'Amministratore unico, azzeramento compensi, riduzione costi di gestione al fine di conseguire i risparmi attesi in base al piano di razionalizzazione adottato ai sensi della legge n. 190/2014 (co. 611). 2. Approvazione budget di previsione entro il 30 novembre dell'esercizio precedente 3. Rispetto del budget approvato, con immediata comunicazione di eventuali scostamenti 4. Messa in liquidazione della società entro il 2016 5. Scioglimento della società entro il 2017
4.1.3 Rivedere l'accordo di programma di Raibano e ripensare il ruolo di APEA	14 – SVILUPPO ECONOMICO	01- Industria, PMI e artigianato	<u>Obiettivi programmatici specifici:</u> 1. Revisione entro il 2017 dell'accordo di programma affinché si giunga a: eliminazione dell'impegno/obbligo economico/finanziario per i Comuni in riferimento realizzazione delle opere pubbliche generali e per gli espropri; • inserimento della previsione della sistemazione delle opere viarie; • divieto dell'aumento di superfici utili o fondiarie, con la previsione di modifiche solo qualora in riduzione/diminuzione di superfici utili e/o fondiarie, e/o di rettifiche dimensionalmente modeste/trascurabili; • modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione affinché si preveda l'eventualità

			<p>che il PUA possa anche non essere pubblico, e che possa anche non essere unico, al fine di rendere i comparti autonomi nella programmazione/realizzazione, purchè nel rispetto della interconnessione urbanistica/funzionale fra di essi, con conseguente eventuale azzeramento di ogni impegno/obbligo a carico delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte;</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimento della esplicita previsione della insindacabile facoltà del Comune di modificare i comparti, rendendoli anche non coincidenti con le proprietà fondiarie; • attribuzione a ciascun comparto della frazione di opere pubbliche ad esso spettanti rispetto totale delle opere pubbliche generali, da calcolare proporzionalmente alla S.U. su di esso realizzabile; • inserimento dell'obbligo per ciascun comparto di presentazione di un progetto generale definitivo delle opere pubbliche a cui attenersi per la sua realizzazione; • precisa definizione degli effetti e delle conseguenze sulle previsioni urbanistiche sulle aree/comparti edificate e non, in caso di scioglimento della Soc. APEA Raibano S.r.l. o di recesso di un Comune dall'Accordo di programma.
--	--	--	---

AGENZIA MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI – A.M. srl SOCIETA' CONSORTILE

Obiettivi strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
1.2.1 Garantire un efficace impiego delle risorse	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	<p><u>Obiettivi programmatici generali:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adottare misure di contenimento della spesa di personale, sia sotto il profilo retributivo di occupazionale, mutuando le misure previste per il pubblico impiego e adottando criteri meritocratici nella selezione del personale e nella distribuzione dei premi di produttività; 2. adottare misure di riduzione della spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza, della spesa per le autovetture di servizio, in particolare le autovetture assegnate al personale dirigenziale e agli organi di indirizzo politico amministrativo, della spesa per i cellulari di servizio e in generale per i consumi intermedi.
3.1.4 Aumentare la sicurezza del territorio e delle infrastrutture stradali	10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	02 – Trasporto pubblico locale	<p><u>Obiettivi programmatici specifici:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nuova riorganizzazione dell'Agenzia a seguito della prevista cessione del ramo di Azienda inerente la "programmazione, affidamento e controllo del TPL" alla Agenzia Unica Romagnola in corso di costituzione 2. Progettazione e controllo del Servizio di Trasporto Pubblico persone nel bacino della Provincia di Rimini (fino alla prevista cessione del ramo d'attività); 3. Gestione del Contratto di Servizio Trasporto Pubblico Locale (fino alla prevista cessione del ramo di attività); 4. Pianificazione e supporto alle Amministrazioni in tema di mobilità e nelle materie richieste; 5. Realizzazione del TRC in attuazione dell'Accordo di Programma; 6. Valorizzazione del patrimonio immobiliare; 7. Gestione degli impianti fissi e beni funzionali al servizio di TPL.

ROMAGNA ACQUE – Società delle Fonti spa

Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
1.2.1 Garantire un efficace impiego delle risorse	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	<p><u>Obiettivi programmatici generali:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire l'andamento economico previsto dai budget; 2. adottare misure di contenimento della spesa di personale, sia sotto il profilo retributivo di occupazionale, mutuando le misure previste per il pubblico impiego e adottando criteri meritocratici nella selezione del personale e nella distribuzione dei premi di produttività; 3. adottare misure di riduzione della spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza, per le autovetture di servizio, in particolare le autovetture assegnate al personale dirigenziale e agli organi di indirizzo politico amministrativo, per i cellulari di servizio e, in generale, per i tutti consumi intermedi. 4. Verificare e progettare la fusione con AMIR e SIS
3.2.2 Promuovere azioni di tutela e protezione dell'ambiente	09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	04 – Servizio idrico integrato	<p><u>Obiettivi programmatici specifici:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. proseguire le attività di investimento del ciclo idrico in qualità di soggetto finanziatore – proprietario di infrastrutture realizzate e gestite dal gestore del SII; 2. proseguire nell'attuazione dello sviluppo degli investimenti in materia di energia rinnovabile

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Rimini

Obiettivi strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
1.2.1 Garantire un efficace impiego delle risorse	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	<u>Obiettivi programmatici generali:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. adottare misure di contenimento della spesa di personale, sia sotto il profilo retributivo di occupazionale, mutuando le misure previste per il pubblico impiego e adottando criteri meritocratici nella selezione del personale e nella distribuzione dei premi di produttività; 2. adottare misure di riduzione della spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza, della spesa per le autovetture di servizio, in particolare le autovetture assegnate al personale dirigenziale e agli organi di indirizzo politico amministrativo, della spesa per i cellulari di servizio e in generale per i consumi intermedi.
4.3.2 Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente	08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	02 – Edilizia residenziale pubblica locale e piani di assetto del territorio	<u>Obiettivi programmatici specifici</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. proseguire le attività di investimento nel settore della edilizia residenziale pubblica in sinergia con i singoli comuni al fine di fronteggiare l'emergenza abitativa in atto

LEPIDA SPA

Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo
1.2.1 Garantire un efficace impiego delle risorse	01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	<u>Obiettivi programmatici generali:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire l'andamento economico previsto dai budget; 2. adottare misure di contenimento della spesa di personale, sia sotto il profilo retributivo di occupazionale, mutuando le misure previste per il pubblico impiego e adottando criteri meritocratici nella selezione del personale e nella distribuzione dei premi di produttività; 3. adottare misure di riduzione della spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza, per le autovetture di servizio, in particolare le autovetture assegnate al personale dirigenziale e agli organi di indirizzo politico amministrativo, per i cellulari di servizio e, in generale, per i tutti consumi intermedi.
4.1.2 Promuovere e sostenere l'imprenditoria	14 – SVILUPPO ECONOMICO	04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	<u>Obiettivi programmatici specifici:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. proseguire le attività di investimento nei servizi di connettività della rete regionale a banda larga

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2017-2019

Parte seconda

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposto il piano triennale delle OO.PP. 2016-2018 redatto in conformità al DM 11/11/2011.

PIANO TRIENNALE OO.PP. 2017-2019

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CORIANO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. n. (2)	CODICE ISTAT (3)			CODICE NUTS (3)	Tipologia (4)	Categorie (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
1		008	099	003		06	A01 01	Lavori di riqualificazione della viabilità	1	250.000,00	500.000,00	500.000,00	1.250.000,00	N	0,00	
2		008	099	003		01	A05 09	Ampliamento Cimitero	1	250.000,00		250.000,00	500.000,00	N	0,00	
3		008	099	003		01	A05 09	Consolidamento Cimitero Coriano	1	170.000,00			170.000,00	N	0,00	
4		008	099	003		07	A01 01	Via Mozart	2	50.000,00	420.000,00	470.000,00	940.000,00	N	0,00	
5		008	099	003		06	A05 08	Manutenzione Straordinaria Scuola Materna	1	113.000,00	30.000,00	30.000,00	173.000,00	N	0,00	
6		008	099	003		06	A05 08	Manutenzione Straordinaria Scuola Elementare	1	113.000,00	30.000,00	30.000,00	173.000,00	N	0,00	
7		008	099	003		06	A05 08	Manutenzione Straordinaria Scuola Media	1	113.000,00	30.000,00	30.000,00	173.000,00	N	0,00	
8		008	099	003		07	A01 01	Completamento Marciapiede Coriano - Passano	1	250.000,00			250.000,00	N	0,00	
9		008	099	003		01	A03 06	Manutenzione Straordinaria Pubblica Illuminazione	1	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00	N	0,00	
10		008	099	003		01	A05 11	Consolidamento Torre Castello	3	200.000,00			200.000,00	N	0,00	
11		008	099	003		06	A01 01	Lavori di ampliamento e riqualificazione della Via Raibano	1	250.000,00			250.000,00	N	0,00	
TOTALE										1.799.000,00	1.050.000,00	1.350.000,00			0,00	

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CORIANO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. n. (1)	CODICE UNICO INTERVENTO OLG SISTEMA (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annuale	Importo totale intervento	FINALITÀ (3)	Conformità (4)		MORTO (4)	STATO PROGETTAZIONE approvato (5)	TRIMESTRO INIZIO LAVORI	TRIMESTRO FINE LAVORI
					Nome	Cognome				URB	AMB (S/N)				
0061652040900120170001	C77H1600779004	C77H1600779004	Lavori di riqualificazione della viabilità	45233223-6	DANIELE	CAVALLINI	250.000,00	1.250.000,00	URB	S	N	1	SF	1*/2017	4*/2017
0061652640900120170002	C71D1600240004	C71D1600240004	Ampliamento Cimitero	45215400-1	DANIELE	CAVALLINI	250.000,00	500.000,00	URB	S	N	1	SF	2*/2017	4*/2017
0061652040900120170003	C77H1600780004	C77H1600780004	Consolidamento Cimitero Coriano	45215400-1	DANIELE	CAVALLINI	170.000,00	170.000,00	CPA	S	N	1	SF	2*/2017	4*/2017
0061652040900120170004	C71B16006750004	C71B16006750004	Via Mozart	45233121-3	DANIELE	CAVALLINI	50.000,00	940.000,00	URB	S	N	2	SF	1*/2017	4*/2017
0061652040900120170005	C74H16005500004	C74H16005500004	Manutenzione Straordinaria Scuola Materna	45454000-4	DANIELE	CAVALLINI	113.000,00	173.000,00	CPA	N	N	1	PD	1*/2017	4*/2017
0061652640900120170006	C74H16005500004	C74H16005500004	Manutenzione Straordinaria Scuola Elementare	45454000-4	DANIELE	CAVALLINI	113.000,00	173.000,00	CPA	N	N	1	PD	1*/2017	4*/2017
0061652640900120170007	C74H1600570004	C74H1600570004	Manutenzione Straordinaria Scuola Media	45454000-4	DANIELE	CAVALLINI	113.000,00	173.000,00	CPA	N	N	1	PD	1*/2017	4*/2017
0061652040900120170008	C74E1600270004	C74E1600270004	Completamento Marciapiede Coriano - Passano	45233161-5	DANIELE	CAVALLINI	250.000,00	250.000,00	CDP	N	N	1	SF	1*/2017	4*/2017
0061652040900120170009	C74E1600280004	C74E1600280004	Manutenzione Straordinaria Pubblica Illuminazione	45230003-8	DANIELE	CAVALLINI	40.000,00	120.000,00	MIS	N	N	1	SF	2*/2017	4*/2017
0061652040900120170010	C72C16003500004	C72C16003500004	Consolidamento Torre Castello	45454100-5	DANIELE	CAVALLINI	200.000,00	200.000,00	CPA	N	N	3	SF	2*/2017	4*/2017
0061652040900120170011	C77H16008290004	C77H16008290004	Lavori di ampliamento e riqualificazione della Via Raibano	45233140-2	DANIELE	CAVALLINI	250.000,00	250.000,00	URB	N	N	1	SF	1*/2017	4*/2017
TOTALE							1.799.000,00								

Per ogni opera inserita nel programma delle Opere Pubbliche 2017-2019 si è proceduto alla definizione del cronoprogramma in base alle previsioni di esigibilità. Viceversa per le altre spese d'investimento non incluse nel piano (beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri, ecc) si sono previste tutte le spese, per la maggior parte stanziati come scadenti nell'anno riservandosi eventualmente di destinare parte della spesa a fondo vincolato in sede di assestamento o di chiusura d'esercizio. L'elenco annuale degli investimenti per l'anno 2017-2019 prevede le seguenti opere con relative fonti di finanziamento e la connessa definizione del crono-programma in base ai quali è stato quantificato il FPV di parte capitale:

Anno 2017

Spese di investimento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA		
	2017	2017	2018	2019 E SUCC.
Lavori di riqualificazione della viabilità	€ 250.000,00	€ 250.000,00		
Ampliamenti cimiteriali	€ 250.000,00	€ 50.000,00	200.000,000	
Consolidamento del cimitero di Coriano	€ 170.000,00	€ 70.000,00	100.000,000	
Via Mozart	€ 50.000,00	€ 50.000,00		
Manutenzione Straordinaria Scuola Materna	€ 113.000,00	€ 113.000,00		
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare	€ 113.000,00	€ 113.000,00		
Manutenzione straordinaria Scuola Media	€ 113.000,00	€ 113.000,00		
Completamento marciapiede Coriano-Passano	€ 250.000,00	€ 100.000,00	€ 150.000,00	
Manutenzione straordinaria pubblica illuminazione	40.000,00	€ 40.000,00		
Consolidamento Torre Castello	200.000,00	€ 50.000,00	150.000,000	
Lavori di ampliamento e riqualificazione della via Raibano	€ 250.000,00	€ 250.000,00	-	
TOTALE OPERE PUBBLICHE	€ 1.799.000,00	€ 1.199.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00

Anno 2018

Spese di investimento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA		
	2018	2018	2019	2020 E SUCC
Lavori di riqualificazione della viabilità	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
Ampliamenti cimiteriali				
Consolidamento del cimitero di Coriano				
Via Mozart	€ 420.000,00	€ 220.000,00	€ 200.000,00	
Manutenzione Straordinaria Scuola Materna	€ 30.000,00	€ 30.000,00		
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare	€ 30.000,00	€ 30.000,00		
Manutenzione straordinaria Scuola Media	€ 30.000,00	€ 30.000,00		
Completamento marciapiede Coriano-Passano				
Manutenzione straordinaria pubblica illuminazione	€ 40.000,00	€ 40.000,00		
Consolidamento Torre Castello				
Lavori di ampliamento e riqualificazione della via Raibano				
TOTALE PIANO OPERE PUBBLICHE	€ 1.050.000,00	€ 850.000,00	200.000,00	€ -

Anno 2019

Spese di investimento	Anno del piano	CRONOPROGRAMMA		
	2019	2020	2121	2022 E SUCC
Lavori di riqualificazione della viabilità	€ 500.000,00	€ 500.000,00		
Ampliamenti cimiteriali	€ 250.000,00	€ 250.000,00		
Consolidamento del cimitero di Coriano				
Via Mozart	€ 470.000,00	€ 250.000,00	€ 220.000,00	
Manutenzione Straordinaria Scuola Materna	€ 30.000,00	€ 30.000,00		
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare	€ 30.000,00	€ 30.000,00		
Manutenzione straordinaria Scuola Media	30.000,00	€ 30.000,00		
Completamento marciapiede Coriano-Passano				
Manutenzione straordinaria pubblica illuminazione	€ 40.000,00	€ 40.000,00		
Consolidamento Torre Castello				
Lavori di ampliamento e riqualificazione della via Raibano				
TOTALE PIANO OPERE PUBBLICHE	€ 1.350.000,00	€ 1.130.000,00	€ 220.000,00	€ 0,00

2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

PIANO OCCUPAZIONALE 2017-2019 PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2017

AREA	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura
SERVIZI FINANZIARI	C	Istruttore Amministrativo Contabile	Mobilità esterna – Concorso pubblico	1° semestre 2017
SERVIZI ALLA PERSONA	C	Istruttore Amministrativo Contabile	Mobilità esterna	1° semestre 2017

Copertura del turn-over, anche mediante l'istituto della mobilità per interscambio.

ANNO 2018

Non sono previste operazioni sul piano occupazionale 2018, ad eccezione della copertura del turnover.

ANNO 2019

Non sono previste operazioni sul piano occupazionale 2019, ad eccezione della copertura del turnover.

La copertura dei posti è soggetta alla verifica dei limiti previsti dalla normativa vigente.

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2017 -2019

RICOGNIZIONE SPESE DI PERSONALE ANNO PRECEDENTE E DETERMINAZIONE DEL LIMITE art.1, comma 557 L.296/2006

VOCI A SOMMARE	Rideterminazione del limite triennale*			Spesa tendenziale			
	2011	2012	2013	2016	previsione 2017	previsione 2018	previsione 2019
TOTALE SPESE DI PERSONALE	€ 2.245.434,30	€ 57.365,00	€ 2.108.443,36	€ 2.089.309,51	€ 2.066.162,94	€ 1.927.475,41	€ 1.924.706,56
Totale intervento 1 Personale	€ 2.061.407,39	€ 2.012,00	€ 1.933.800,01				
Totale intervento 7 Imposte e tasse	€ 127.868,91		€ 113.235,10				
Totale intervento 3 Prestazioni di servizio	€ 12.096,00	€ 11.291,00	€ 17.093,25				
Totale macro 1	€ 2.201.372,30	€ 13.303,00	€ 2.064.128,36	€ 1.877.137,16	€ 1.868.930,81	€ 1.737.861,71	€ 1.733.251,40
Totale macro 2				€ 115.261,60	€ 111.623,13	€ 104.004,70	€ 103.688,16
Totale macro 3				€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Totale macro 4	€ 44.062,00	€ 44.062,00	€ 44.315,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00
Totale macro 9				€ 53.910,75	€ 42.609,00	€ 42.609,00	€ 42.609,00
	2011	2012	2013	2016	2017	2018	2019
Spese per straordinario elettorale a carico di altre Amministrazioni			€ 13.477,92	€ 14.921,00	€ 14.961,00	€ 14.961,00	€ 14.961,00
Spese per categorie protette - quota d'obbligo n.2 dipendenti							
Oneri per rinnovi contrattuali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
Diritti di rogito, ICI, Progettazione, Condoni Edilizio		€ 2.666,93	€ 2.610,36	€ -			
Formazione			€ 11.335,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Spese per trasferte/missioni			€ 1.140,25	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Spese per personale comandato/in convenzione per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		€ 20.184,30	€ 40.400,00	€ 72.875,76			
TOTALE SPESE ESCLUSE	€ -	€ 42.851,23	€ 68.963,53	€ 89.796,76	€ 16.961,00	€ 16.961,00	€ 16.961,00
	€ 2.245.434,30	€ 14.513,77	€ 2.039.479,83	€ 2.001.905,90	€ 2.049.201,94	€ 1.910.514,41	€ 1.907.745,56
LIMITE TRIENNALE 2011-2013 DELLA SPESA DI PERSONALE € 2.158.089,86							
				€ 156.183,96	€ 108.887,92	€ 247.575,45	€ 250.344,30
				€ 155.000,00	€ 108.000,00	€ 245.000,00	€ 250.000,00
					€ 52.850,00	€ 68.400,00	€ 68.400,00
				€ 2.001.905,90	€ 2.102.051,94	€ 1.978.914,41	€ 1.976.145,56
*Rideterminazione del limite della spesa aggiungendo i costi del personale provenienti da servizi socio-assistenziali delegati. (art.1, comma 557 quater L.296/2006 - deliberazione n.98/2014/PAR Corte dei Conti - Sez. Regionale di Controllo Emilia Romagna)							

3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n° 112 del 25/06/2008 così come modificato dall'art. 27, comma 7, del D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011, viene il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare indica i beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

L'elenco degli immobili è il seguente:

BENI DELL'ENTE

1. Area artigianale in Raibano, distinta al Catasto con il Fg. n. 20, mapp.le 64, Superficie 1962 mq;
2. Area in parte artigianale in Besanigo, Via Bellini distinta al Catasto Terreni con il Fg. n. 9 mapp.le 1145 (parte);
3. Area Edificabile traversa di via Lavatoio S.T. mq. 2820 con S.U. Edificabile di mq. 1.000 Fg.39 mapp.li 581, 583, 641;
4. Modifica Diritti di Superficie Aree PEEP;
5. Area Edificabile adiacente Scuola Media Capoluogo distinta con il Fg. 29, Mappale 1147, mq. 925.

BENI DEL FEDERALISMO DEMANIALE:

6. eredità devoluta allo Stato dalla *de cuius* Tordi Rosa sita in Via Monte Olivo, catastalmente così individuata:
 - a. CASA CIVILE ABITAZIONE:
 - al NCEU al foglio 22, particella 220 sub 1, cat. C6 della consistenza di mq. 44, e particella 220 sub. 2, categoria A/4 di vani 7 e censita al N.C.T. al foglio 22 particella 220, Ente Urbano della superficie di mq. 1918 e particella 238 "AREA URBANA" di mq. 39;
 - b. TERRENO AGRICOLO:
 - al N.C.T. al foglio 22, particella 101 di mq. 25.346, particella 106 di mq.3.542, particella 237 di mq. 7.695;
 - al foglio 23 particella 66 della superficie di mq. 3.200, particella 67 di mq. 3.008, particella 68 di mq. 1.486 e particella 69 di mq. 158;
 - al foglio 33, particella 59 della superficie di mq. 3.315 e particella 84 di mq. 1315;
7. Fabbricato in località Passano censito al NCEU al foglio 46, particella 185 sub.1 e particella 187 sub. 1 e al N.C.T al foglio 46, particella 116 della superficie di mq. 478.

Tali beni diventati di proprietà del Comune nel corso del 2015. Il 25% dei proventi di tali beni dovrà essere devoluto allo Stato ai sensi del d.Lgs. n. 85/2010 mentre il restante 10% dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare dell'ente è destinato all'estinzione anticipata dei prestiti dell'ente stesso.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2017-2019

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

ANNO 2017

N. ord.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	Part.	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Alienazione di Aree e terreni: Area Artigianale in località Raibano	Destinazione produttiva e/o commerciale di completamento	20	64			80.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	PEEP: Modifica Diritti di Superficie Aree						60.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
3	FEDERALISMO BENI DEMANIALE : Appartamento in via Flaminia Conca a Passano		46 N.C.U. N.C.T	185 187 116	1		54.905,70 €	Alienazione	NESSUNO
4	FEDERALISMO BENI DEMANIALE: Casa civile abitazione Via Monte Olivo in località Mulazzano		22 22	220 338	1 2		243.768,00 €	Alienazione	NESSUNO

5	FEDERALISMO BENI DEMANIALE : Terreno Agricolo in Via Monte Olivo in località Mulazzano		22 23 33	101 106 237 238 66 67, 68 69 59 84			278.689,90 €	Alienazione	NESSUNO
6	Alienazione di Aree e terreni: Area Edificabile adiacente Scuola Media Capoluogo – V. Guido Rossa	Zona B.1	29	1147			384.360,00 €	Alienazione	NESSUNO

ANNO 2018

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Alienazione di Aree e terreni: Area in parte Artigianale in località Besanigo, Via Bellini	destinazione produttiva (APEA RAIBANO)	9	1145 (parte)			200.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	PEEP: Modifica diritti di superficie Aree						60.000,00 €	Alienazione	NESSUNO

ANNO 2019

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	PEEP: Modifica Diritti di Superficie Aree						60.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	Alienazione di Aree e terreni: Area Edificabile Traversa di via Lavatoio S.T. mq 2820 con S.U. edificabile di mq 1.000	Zona C.2: zone di espansione a destinazione residenziale e/o mista	39	581 583 641			470.000,00 €	Alienazione	NESSUNO